

Operai a Monza intossicati da misteriose esalazioni A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Arresti e violenze continuano a Bangkok dopo il golpe militare In ultima

Le misure economiche dovranno passare al severo e rigoroso esame del Parlamento

Stretta ai consumi decisa dal governo I provvedimenti riguardano benzina, gasolio metano, fertilizzanti, festività e scala mobile

La super passa a 500 lire, la normale a 485 - L'aumento in vigore dalla mezzanotte di ieri - Le decisioni del Comitato interministeriale prezzi - Le modifiche alla scala mobile per gli stipendi superiori ai 6 milioni attraverso una forma di risparmio obbligatorio - Gli aumenti (10 per cento) delle tariffe ferroviarie entreranno in funzione il 1° dicembre

Indispensabile una verifica

La Direzione del Pci non ha atteso che il governo mettesse mano alla definizione delle misure di emergenza per esprimere il suo giudizio sulla situazione e per fissare i criteri dei quali si serviranno i comunisti per valutare il contenuto delle singole proposte avanzate dal governo...

Le pesanti misure decise ieri dal governo, rappresentano indubbiamente, una drastica stretta ai consumi e comportano una consistente riduzione del potere di acquisto. Tanto più, dunque, deve essere serio e oculato il giudizio che se ne dà in riferimento alla equità sociale e alla loro utilità effettiva per la ripresa produttiva.

Una giornata certamente non facile quella di ieri, simile, per lo stato di tensione, all'altro venerdì «nero», quello della scorsa settimana, quando un consiglio dei ministri, convocato d'urgenza e d'improvviso, fu costretto a varare una serie di misure di emergenza a sostegno della lira, contro la quale si era scatenata una nuova ondata speculativa.

- Queste in sintesi le misure adottate dal Consiglio dei ministri: 1. PONTI Approvato un disegno di legge con il quale cessano di essere festive le ricorrenze di San Giuseppe, Ascensione, Corpus Domini, San Pietro, Ognissanti. 2. BENZINA La super passa a 500 lire il litro, la normale a 485. 3. GASOLIO Il gas petrolio liquido passa a 335 lire il litro. Ridotto il prezzo del gasolio per autotrazione da 198 a 180 lire il litro. Aumenta di 4 lire il litro il gasolio per riscaldamento. 4. METANO Passa a 240 lire il metro cubo il metano per autotrazione. 5. FERTILIZZANTI Aumento medio del 15,2% deciso dal CIP. 6. AUTOVETTURE Sovratassa annua di 12.000 lire per c.v. per le diesel private. Riduzione del 40% della tassa di possesso per autovetture fino a 12 cavalli, del 30% da 13 a 18 cavalli. Aumento del 25% oltre i 25 cavalli. 7. POSTE Lettere rincarate da 150 a 170 lire. Aumento in media del 10-12%. 8. FERROVIE Dal 1. dicembre tariffe più care del 10% (pendolari esclusi). Sospese per un anno le agevolazioni. 9. UTILI Elevata dal 30 al 50% la ritenuta a titolo imposta sugli utili distribuiti dalle società. 10. SCALA MOBILE Per retribuzioni da 6 a 8 milioni netti il 50% incrementi corrisposti in obbligazioni per un periodo di due anni; sopra gli 8 milioni il 100% incrementi corrisposti in obbligazioni.

Quando i membri del governo, dopo aver lasciato la delegazione sindacale unitaria, si sono riuniti, alle 10,45, per discutere delle cosiddette «misure di austerità», alcune di queste erano state già praticamente varate la sera prima. La sera prima i consigli di amministrazione delle Poste e delle Ferrovie avevano deciso gli aumenti delle tariffe postali e ferroviarie, preparando i decreti che aspettavano solo la firma del consiglio dei ministri. E sempre giovedì, attorno alla mezzanotte, una riunione interministeriale, Palazzo Chigi aveva deciso di procedere ad un aumento fiscale di 100 lire per la benzina. Appena poche ore prima, lasciando la

Il giudizio della Federazione Cgil-Cisl-Uil

Puntuali critiche dei sindacati alle misure annunciate

«In parti importanti le misure annunciate non corrispondono a criteri adeguati di equità sociale e di rilancio economico»: è questo il giudizio di assenso espresso dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil con un comunicato reso noto ieri pomeriggio sui risultati dell'incontro con il governo. Nel merito delle misure che Andreotti aveva annunciato ai sindacati duro è stato il giudizio: sull'aumento della benzina; la federazione unitaria ha chiesto di non adottare tale misura e ha annunciato che chiederà al Parlamento di riesaminare tutta la materia. La segreteria ha inoltre deciso di convocare il comitato direttivo unitario per i giorni 19 e 20 prossimi con il tema di discussione dei segretari regionali

Inquinamento industriale

A PRIOLO VENTI DECESSI SU CENTO SONO DOVUTI A CANCRO

Questi sono i dati allarmanti emersi da un'indagine medica sulla grossa frazione di Siracusa - Anche gli abitanti dell'entroterra agricolo soggetti agli stessi pericoli

Dalla nostra redazione

PRIOLO. 8. Negli ultimi due anni, del decessi a Priolo è avvenuto per cancro. La correlazione di questo dato statistico con l'inquinamento industriale è ineluttabile. Inoltre, tra coloro che si presentano in ambulatorio, non si contano le irritazioni delle vie respiratorie, ma proprie crisi asmatiche precoci, tra i bambini, dermatiti e congiuntiviti; nell'aria che respiriamo c'è in permanenza un'enorme quantità di sostanze nocive, pulviscoli e particelle provenienti dal «polo industriale». Questa inquietante situazione è riassunta in un drammatico rapporto, redatto da un circolo culturale locale, sull'inquinamento dell'area industriale siracusana (la zona dove è realizzata la più alta concentrazione di industrie chimiche del paese), appartenente al dottor Aldo Bonora, medico condotto di Priolo, la grossa frazione di Siracusa salita alla ribalta della cronaca come una «seconda Seveso» quest'estate.

Vincenzo Vasile



questo è il capo

LA VISIONE del dottor Guido Carli, sino all'altro ieri (e per lunghi anni) governatore della Banca d'Italia, sino a ieri (ma per breve tempo) supremo dirigente di una impresa privata a struttura multinazionale e oggi presidente della Confindustria, quale è stata offerta dalla televisione «Tribuna sindacale» di giovedì sera (moderato e conduttore Jacopo Belli) ci ha fatto capire quanto, nonostante tutti i nostri irrobusti, siamo fortunati a possedere ancora un nutrito qualche ragazzino, la speranza di uscire vivi dalla tempesta che ci sovrasta. Ci siamo trovati di fronte infatti a un uomo che pareva mummificato in una cupezza spietata, cui non è mai trascorso sulla labbra neppure l'ombra più remota di un sorriso; la voce sorda e perentoria; lo sguardo, quando non abbassato, feroce; il viso non mai rivolto agli interlocutori, dravi, chiari e cordati, Guardando il dottor Carli, si direbbe che si trattasse di un uomo che, per un certo punto, parevano marciare a un solo scopo: far parlare un uomo colui che sembrava soltanto un robot.



IL DECRETO FRIULI SI PUO' MIGLIORARE Nel dibattito al Senato sul provvedimento governativo il compagno Baecchi ha illustrato le proposte per rendere più efficaci gli interventi straordinari. Il governo è stato inoltre sollecitato ad elaborare una organica legge di rinascita. - NELLA FOTO: in attesa delle baracche prefabbricate, continua la disageata vita nelle tende. A PAG. 8

Dagli agenti della DINA di Pinochet

Dirigente comunista cilena torturata, strangolata e gettata sulla spiaggia

Dal nostro corrispondente L'AVANA. 8. Solo oggi si è saputo che il 23 settembre scorso il cadavere di Marta Ugarte, del Comitato centrale del Partito comunista cileno, è stato ritrovato su una spiaggia a nord di Valparaiso. La compagna Marta Ugarte aveva 42 anni. Chi ne ha trovato il corpo ha raccontato che il volto era orribilmente segnato dalle sevizie, le articolazioni delle mani e delle gambe erano state spezzate. Tutto lasciava pensare che fosse stata strangolata. La compagna Ugarte era stata catturata dagli agenti della giunta il 9 agosto scorso, ma il suo arresto era stato tenuto segreto. Nello stesso periodo gli agenti della DINA, la gestapo cilena, erano riusciti a catturare il vice segretario del Pci cileno Victor Diaz e i dirigenti comunisti Mario Zamorano e

Prattanto, nel quadro della battaglia per la riconversione industriale, i sindacati, appoggiati da un ampio comitato di coordinamento composto dalle forze costituzionali e dai rappresentanti degli enti locali, hanno deciso di proclamare per il prossimo martedì 12 ottobre un grande sciopero generale provinciale per reclamare un piano di emergenza. Le gravissime dichiarazioni rese nei giorni scorsi alla Camera dal sottosegretario alla Sanità, Ferdinando Russo, hanno colmato, intanto, il calice: secondo il governo, l'inquinamento di Priolo non sarebbe «allarmante», né è stato annunciato alcun serio impegno per imporre alle industrie le necessarie misure di tutela che si renderebbero tanto più urgenti in quanto l'aria della zona viene appesantita, contemporaneamente, dall'attività dei diversi e tutti pericolosi fattori inquinanti. Il circolo «Tommaso Garrigano», di cui il medico fa parte, scrive nel suo «dossier» che non solo i 170 mila abitanti dei cinque centri più vicini alla fabbrica - Siracusa, Priolo, Melilli, Augusta e Belvedere, - ma anche altri 80 mila abitanti dell'entroterra agricolo, secondo uno studio effettuato sull'andamento dei venti, sarebbero soggetti agli stessi pericoli. Con tutto ciò, le industrie sono quasi tutte - si legge nel documento - sprovviste di impianti «o accorgimenti atti a ridurre o eliminare l'inquinamento atmosferico e marino». Si tratta della Montedison, con i pericolosi fumi prodotti dagli impianti degli stabilimenti Sintac e le centinaia di trivellazioni che hanno rovinato la falda acquifera; la Rasom-Esso e la Raffineria-modello della Isab-Fiat che, secondo le accuse, pur essendo dotata, a differenza di altre industrie, di alcuni impianti antinquinamento, scaricherebbe sostanze velenose in ore notturne per evitare controlli. In alcuni impianti antinquinamento, scaricherebbe fattori inquinanti, vengono dalle fabbriche di fertilizzanti di magnesio e dal cementificio della zona. Tali insediamenti industriali (come è stato denunciato più volte dai partiti democratici e dai poteri locali) non hanno apprestato però alcun provvedimento serio per tutelare la salute degli abitanti ed evitare il disastro ecologico che si va prospettando. Non solo: con l'avvio del

Apprendo il Consiglio nazionale

Zaccagnini sottolinea l'appoggio ad Andreotti

Il monocolore non è solo una «scelta obbligata» - Insufficiente analisi della serietà della crisi - La «questione comunista» - Certa l'elezione di Moro alla presidenza

Zaccagnini ha posto l'accento sull'appoggio che la Democrazia cristiana deve dare al governo Andreotti, un governo - ha detto - che non è soltanto il frutto di «una scelta obbligata», ma che ha le possibilità «tecniche e politiche» di operare in una situazione difficile come l'attuale. E' senza dubbio questo il significato politico più immediato che si può cogliere nella relazione con la quale - nella tarda serata di ieri - si è aperta la sessione autunnale del Consiglio nazionale dc, la quale si concluderà soltanto nella giornata di domani con la ormai certa elezione di Aldo Moro alla presidenza del partito. Di nuovo è sottolineata, del ruolo che il monocolore della «non sfiducia» deve svolgere, questa volta appare posta in secondo piano la questione dei «doppi» passaggi, che pure altre volte era stata esaminata: Zaccagnini si è limitato a parlare d'una prospettiva di «nuove alleanze», ma non l'ha definita; non ha detto nulla sui contenuti né sulle forze politiche che dovrebbero impegnarsi. In sostanza è apparso preoccupato di sfumare al massimo i termini di quello che sarà il domani.

Incontro a Firenze nel 40° delle brigate internazionali in terra di Spagna

Si apre oggi pomeriggio a Firenze il convegno per il quarantesimo anniversario delle brigate internazionali di Spagna. All'assemblea - convocata per riaffermare i principi di libertà e democrazia che animarono l'epopea spagnola e per sostenere la causa di coloro che in Spagna si battono per imporre una svolta democratica - saranno presenti centinaia di ex combattenti provenienti da ogni parte del mondo. Al convegno, cui parteciperà il compagno Luigi Longo, hanno inviato messaggi il compagno Enrico Berlinguer e la compagna Dolores Ibarruri, presidente del Pce. La lotta dei volontari internazionali viene ricordata in un'intervista al nostro giornale da Antonio Roasio. A PAGINA 2

Parlando di politica estera

Parlando di politica estera

Per surrogare la tesi che la politica estera del Pci sarebbe «tecnicista», Aldo Rizzo ha portato come esempio, sulla Stampa, l'atteggiamento tenuto dal nostro giornale nei confronti della recente missione di Kissinger nell'Africa Australe e della crisi libanese, interpretandolo, in entrambi i casi, come espressione di un perdurante schematismo e di una riluttanza a sperimentare «ogni volta che è in atto un confronto Est-Ovest», quelle posizioni che si tengono riconoscute sul piano più generale. Ora, noi siamo ben lungi dal negare l'esistenza di un dibattito su questi problemi, e nel denunciare che il mutare delle situazioni reali, la crescita della nostra forza e responsabilità, lo sforzo di ricerca in cui siamo costantemente impegnati, ci pongono anche in questo campo una esigenza di approfondimento e di arricchimento. Se quindi non condividiamo la tesi di Rizzo non è perché vogliamo sottrarci a questa esigenza. E', semplicemente, perché egli porta due esempi sbagliati. Nel primo caso, quello cioè della famosa proposta di Kissinger sulla «fine» della maggioranza bianca nella Rhodesia, noi non abbiamo affatto bisogno, come sembra si voglia insinuare, di cercare un'ispirazione nelle posizioni dell'URSS; bastava, e infatti è bastato, riferirsi alle posizioni dei principali interessati, cioè dei cinque stati africani più direttamente coinvolti nella lotta contro i razzisti di Ian Smith. Qualunque cosa si possa dire intorno alle motivazioni politiche del gesto Kissingeriano (compreso l'eventuale mutamento tattico reso necessario da una situazione sempre meno sostenibile), il fatto del rifiuto africano resta come un dato di fatto, e una interpretazione che ne prescinde non sarebbe né corretta, né «autonoma». Nel secondo caso, quello del Libano, la forzatura risulta ancora più evidente. Si sostiene infatti che il nostro atteggiamento verso l'intervento della Siria e il nostro «prendere le parti» dei palestinesi avrebbe ricalcato l'atteggiamento sovietico. Ma (a parte i palestinesi, la nostra solidarietà verso i quali data da tempi un po' antichi), un semplice sguardo alla cronologia degli avvenimenti sarebbe stato sufficiente per rendersi conto che quella affermazione è fondata sul nulla. Ne fanno fede i documenti ufficiali del Pci e le pagine dell'Unità, a cominciare dal luglio scorso, da cui esce con chiarezza che le nostre riserve, le nostre critiche, le nostre richieste del ritiro delle truppe siriane come condizione indispensabile per la pace nel Libano hanno preceduto e non seguito le iniziative sovietiche. D'altra parte, anche qualche spregiudicatamente come imputato al «pregiudizio anti-americano» la nostra analisi della tragedia libanese ci sembra stragante e ingiusta. Non ci sfuggono responsabilità di paesi arabi e le abbiamo denunciate con chiarezza, anche s'intende, in quanto giovani al consolidamento di un assetto della regione che non favorisce la pace ma interessi conservatori. E Stati Uniti e Israele mantengono in questa bisogna, secondo noi, un ruolo di primo piano. In conclusione: discutiamo pure della nostra politica estera, ma facciamo con argomenti non «tecnicisti» e, soprattutto, fondati. (Segue in penultima)

A proposito di un articolo della «Stampa»

Parlando di politica estera

Per surrogare la tesi che la politica estera del Pci sarebbe «tecnicista», Aldo Rizzo ha portato come esempio, sulla Stampa, l'atteggiamento tenuto dal nostro giornale nei confronti della recente missione di Kissinger nell'Africa Australe e della crisi libanese, interpretandolo, in entrambi i casi, come espressione di un perdurante schematismo e di una riluttanza a sperimentare «ogni volta che è in atto un confronto Est-Ovest», quelle posizioni che si tengono riconoscute sul piano più generale. Ora, noi siamo ben lungi dal negare l'esistenza di un dibattito su questi problemi, e nel denunciare che il mutare delle situazioni reali, la crescita della nostra forza e responsabilità, lo sforzo di ricerca in cui siamo costantemente impegnati, ci pongono anche in questo campo una esigenza di approfondimento e di arricchimento. Se quindi non condividiamo la tesi di Rizzo non è perché vogliamo sottrarci a questa esigenza. E', semplicemente, perché egli porta due esempi sbagliati. Nel primo caso, quello cioè della famosa proposta di Kissinger sulla «fine» della maggioranza bianca nella Rhodesia, noi non abbiamo affatto bisogno, come sembra si voglia insinuare, di cercare un'ispirazione nelle posizioni dell'URSS; bastava, e infatti è bastato, riferirsi alle posizioni dei principali interessati, cioè dei cinque stati africani più direttamente coinvolti nella lotta contro i razzisti di Ian Smith. Qualunque cosa si possa dire intorno alle motivazioni politiche del gesto Kissingeriano (compreso l'eventuale mutamento tattico reso necessario da una situazione sempre meno sostenibile), il fatto del rifiuto africano resta come un dato di fatto, e una interpretazione che ne prescinde non sarebbe né corretta, né «autonoma». Nel secondo caso, quello del Libano, la forzatura risulta ancora più evidente. Si sostiene infatti che il nostro atteggiamento verso l'intervento della Siria e il nostro «prendere le parti» dei palestinesi avrebbe ricalcato l'atteggiamento sovietico. Ma (a parte i palestinesi, la nostra solidarietà verso i quali data da tempi un po' antichi), un semplice sguardo alla cronologia degli avvenimenti sarebbe stato sufficiente per rendersi conto che quella affermazione è fondata sul nulla. Ne fanno fede i documenti ufficiali del Pci e le pagine dell'Unità, a cominciare dal luglio scorso, da cui esce con chiarezza che le nostre riserve, le nostre critiche, le nostre richieste del ritiro delle truppe siriane come condizione indispensabile per la pace nel Libano hanno preceduto e non seguito le iniziative sovietiche. D'altra parte, anche qualche spregiudicatamente come imputato al «pregiudizio anti-americano» la nostra analisi della tragedia libanese ci sembra stragante e ingiusta. Non ci sfuggono responsabilità di paesi arabi e le abbiamo denunciate con chiarezza, anche s'intende, in quanto giovani al consolidamento di un assetto della regione che non favorisce la pace ma interessi conservatori. E Stati Uniti e Israele mantengono in questa bisogna, secondo noi, un ruolo di primo piano. In conclusione: discutiamo pure della nostra politica estera, ma facciamo con argomenti non «tecnicisti» e, soprattutto, fondati. (Segue in penultima)

La direzione conferma il giudizio sul governo e sul quadro politico

Il PSI ribadisce: «non ci sono crisi da far precipitare»

Craxi lamenta l'immobilità della DC e auspica un incontro con la segreteria del PCI - Amendola denuncia le manovre inflazionistiche

La direzione del PSI ha esaminato la situazione politica (mercoledì prossimo si occuperà dei provvedimenti economici e della relativa tattica parlamentare) giungendo alla conclusione di conferma della linea di condotta fin qui seguita sia nei rapporti col governo che in quelli con le altre forze politiche. Il segretario Craxi ha detto che non ci sono ragioni di un diverso atteggiamento perché...

Decisioni del capigruppo della Camera

DA MARTEDI' DIBATTITO SUL BILANCIO STATALE

Un primo momento di valutazione complessiva della situazione economica e di confronto tra i partiti sul provvedimento del governo avverrà nell'aula di Montecitorio da martedì prossimo, con la discussione del bilancio dello Stato per il '77. Il programma di questo dibattito è stato definito ieri mattina nel corso della conferenza del capigruppo svoltasi a Montecitorio nell'ufficio del presidente della Camera, compagno Pietro Ingrao. Il dibattito sarà introdotto, martedì pomeriggio, dalle esposizioni dei ministri economici e finanziari. Lo indomani la discussione, che si svolgerà in due momenti distinti, in una prima fase si svolgerà una discussione generale, la cui conclusione è prevista per lunedì 18 con le repliche del governo e l'esame degli ordini del giorno di carattere generale.

Per gli illegali messaggi pubblicitari

TV «estere»: AGIS e ANICA diffidano il ministro Colombo

Chiesta in particolare la revoca dell'autorizzazione a Telemontecarlo - Per il TG-2 da Milano deciderà il Consiglio di amministrazione della RAI-TV

L'AGIS (associazione generale italiana spettacolo) e l'ANICA (industriali del cinema) hanno rivolto, con atto stragiudiziale e di diffida, un formale invito al ministro delle Poste e Telecomunicazioni on. Vittorio Colombo ad emettere provvedimenti in applicazione della legge 103 (la legge di riforma della RAI approvata nell'aprile 1975), per la parte concernente l'esercizio e l'impianto di ripetitori televisivi di programmi esteri (attuati in un'aula di Montecitorio, in quanto risulta, i programmi irradiati dalle emittenti di Capodistria, della Svizzera italiana e di Montecarlo). In particolare, le due associazioni hanno richiesto che, entro 60 giorni, si proceda «alla diffida ad eliminare i messaggi pubblicitari sia in forma diretta che indiretta; alla disattivazione, sequestro e suggellamento di impianti, con promozione di procedimento penale secondo il testo di legge, nel caso di insensatezza dell'obbligo e di recidiva; alla revoca dell'autorizzazione rilasciata all'impresa ripetitrice dei programmi di Telemontecarlo, per essere stata rilasciata in mancanza dei presupposti ed in violazione della legge». Nell'atto di diffida viene anche richiesto al ministro «ogni altro provvedimento inteso ad ottenere la puntuale e rigorosa applicazione delle norme vigenti, con l'avvertimento che, in caso di silenzio o di rifiuto, sarà adito il Tribunale amministrativo regionale competente ad ogni effetto e conseguenza di legge». Si è appreso, infine, che la decisione del TG2 di trasmettere da Milano (anziché da Roma) la nuova edizione del Telemontecarlo, che andrà in onda alle ore 13, a partire dal 25 ottobre, sulla seconda rete dovrà essere esaminata dal Consiglio d'amministrazione della RAI in quanto la direzione generale dell'azienda ha invitato il direttore della testata, Andrea Barbato, a non ritenere operativi, finché il Consiglio non avrà valutato tutti «i riflessi, anche economici, dell'innovazione». Ieri, secondo l'associazione unitaria CGIL-CISL-UIL, Boni, Spandonaro e Ravenna, hanno ribadito la loro opposizione all'autorizzazione, a meno che non venga revocata la licenza del Consiglio, on. Arnaud, l'opposizione delle federazioni sindacali all'autorizzazione, a meno che non venga revocata la licenza del Consiglio, on. Arnaud, l'opposizione delle federazioni sindacali all'autorizzazione, a meno che non venga revocata la licenza del Consiglio, on. Arnaud...

L'Assemblea regionale ha ascoltato ieri la relazione del presidente Bonfiglio

Esposto il programma per lo sviluppo della Sicilia

E' frutto dell'impegno unitario delle forze costituzionali - Il rapporto con le più vive componenti della società

Dalla nostra redazione

PALERMO. 8. La fine dell'esperienza di «centro-sinistra»: l'iniziativa della Regione siciliana perché meriti un'attenzione decisiva nella battaglia per la riconversione dell'apparato produttivo nazionale: la riforma della Regione e la programmazione: sono questi i principali elementi attorno ai quali si articola il programma concordato dalle forze costituzionali siciliensi con gli stati esteri, in una relazione ricca di nuovi e significativi spunti politici, del presidente della Regione, il dc Bonfiglio. Alle dichiarazioni programmatiche seguirà martedì prossimo un dibattito che sarà seguito dal passato, successivamente anche un voto che si prevede largamente unitario, in quanto alla definizione del programma del nuovo governo hanno concorso questa volta non solo le forze che parteci-

stimolo per correggere ciò che è inaccettabile e impedire un ristagno dell'attività del governo. Egli ha quindi richiamato il governo ad un corretto rapporto con le forze che, con la loro astensione, indirettamente lo sorreggono e ha definito «del tutto privo di fondamento» l'ipotesi talvolta riemergente di uno sbocco dell'attuale situazione di provvisorietà in un governo di coalizione. «La nostra linea», ha precisato, «non si colloca in un'ottica di partecipazione generalista».

In quanto ai rapporti con la DC, il giudizio di Craxi è che il dialogo con questo partito non ha fatto un passo avanti. «I comunisti hanno auspicato «chiarezza nel rispetto delle rispettive posizioni e nella ricerca di obiettivi comuni». A tal fine viene considerato utile «un incontro ed un confronto con la segreteria del PCI per un esame degli sviluppi della situazione politica».

Il segretario del PSI ha rivolto un invito ai membri della direzione ad evitare polemiche che rischiano di creare un'ombra d'incertezza sulla linea del partito (riferimento alla piccola battaglia di dichiarazioni pubblicate l'altro ieri fra alcuni membri della segreteria).

Nella discussione sono intervenuti numerosi dirigenti, fra cui Mancini, Lombardi, Bertoldi, Manca, Signorile. Secondo uno stile di riservatezza recentemente ristaurato, di tali interventi non è stato fornito il resoconto. Una nota ufficiosa ha informato che non sono emerse differenze sostanziali.

AMENDOLA

Il compagno Amendola è stato intervistato dal GR 2 su alcuni aspetti della linea del partito di fronte alla crisi economica. Egli ha rammentato che «nei nell'ultimo anno abbiamo continuamente insistito sulla gravità della situazione economica italiana e che, in ogni caso, la via italiana al socialismo è anche quella di una rivoluzione democratica, puntando su una ripresa, anzi affermazione che la ripresa era già in atto».

REPUBLICANI

Sulla scia delle recenti note all'accoglienza della Repubblica pubblicata dal «distacco» del PRI dall'attuale quadro politico, la direzione del partito ha deciso di esprimere il suo apprezzamento per il documento approvato giovedì dalla direzione del nostro partito «il documento scrive - è di consapevolezza e di responsabilità sufficienti a darci motivo di maggiore serietà e di maggiore impegno».

Bilancio dello Stato e riconversione all'esame dei dirigenti PCI delle Regioni

Si è svolta ieri, presso la sede del comitato centrale del PCI un'assemblea per discutere i problemi del bilancio dello Stato e quelli della riconversione industriale. La riunione, presieduta dal compagno Armando Cossutta, hanno partecipato i capi-gruppo del PCI delle varie regioni italiane, i presidenti e vice presidenti comunisti dei consigli e delle giunte regionali.

Il compagno Ferrando Di Giulio, vicepresidente del gruppo dei deputati comunisti del Parlamento, ha discusso sul bilancio dello Stato, in rapporto con i bilanci delle Regioni e con i comunisti di situazione economica del Paese. Il compagno Napoleone Colajanni, presidente della commissione Bilancio del Senato, ha tenuto la relazione sulla posizione dei comunisti a proposito del bilancio e delle prospettive per la riconversione industriale.

Nella grave situazione che il Paese sta attraversando, la direzione politica del partito ha ritenuto urgente necessità di attuare al centro e alla periferia le misure necessarie al risanamento e alla sviluppo del capigruppo e gli amministratori regionali comunisti hanno sottolineato la esigenza di una più vigorosa mobilitazione di tutte le forze popolari e democratiche e in questo senso hanno fornito un rapporto tra Regioni e Comuni, tra enti pubblici, organizzazioni sindacali, e lavoratori e opinioni pubbliche.

Risolto dopo oltre due mesi la crisi regionale

Giunta DC-PSI-PSDI in Calabria con astensione del PRI e del PCI

Coalizione «transitoria» sulla base di un'intesa politico-programmatica tra le cinque forze politiche - Necessità di estendere e approfondire il confronto - Il giudizio dei rappresentanti comunisti nel corso del dibattito

Sciopero all'«Avanti!» di Milano

MILANO. 8. Domani l'edizione milanese dell'«Avanti!» non sarà in edicola. I lavoratori dell'Amministrazione e della redazione milanese del quotidiano del Partito socialista - hanno deciso lo sciopero politico - informano un comunicato che hanno deciso lo sciopero politico - ritengono errata la decisione della direzione e della segreteria del PSI di chiudere entro breve termine la edizione milanese del giornale.

Manifestazioni del Partito

OGGI. Prato, Di Giulio; Milano, Napolitano; Forlì, Carvetti; Ancona, Pecchioli; Bari, Rebelli; Udine, M. D'Almeida; Ferrara, Ariemmi; Agripino, F. Ciotti; Rimini, Capponelli; Cuneo, F. Ciotti; Firenze, Cerrina; Viareggio, A. Cecchi; Genova, D'Antonio; Carrara, Imperia; Gombato; Genova, Gravano; Caserta, Giocelli; Trapani, Freduzzi; Sassano del Grippo, Deino-Zavagnin; Terza Libertini; Novara, L. Napolitano; Soverato, Pugno; Bologna, M. D'Almeida; Palermo, M. Composito; Valenza, Intra; manifestazioni a Verona, Pina (S. Croce); Macerata, Siracusa.

Si ritrovano oggi a Firenze dopo 40 anni i reduci della gloriosa guerra di Spagna

«Arrivati a Madrid il 18 ottobre...»

Nei ricordi del compagno Roasio il dramma, la durezza, l'eroismo e anche gli errori inevitabili di quei primi giorni di lotta - «I volontari alla fine partirono sconfitti, ma non vinti» - Il significato della grande manifestazione fiorentina cui partecipano centinaia di reduci che arrivano da ogni angolo del mondo - Presenti il compagno Longo e i maggiori esponenti delle Brigate internazionali in Spagna

La manifestazione di Firenze

Oggi alle 15.30 si apre a Firenze, alla sala terrena del Palazzo del Congresso, il convegno per il 40° anniversario delle Brigate internazionali in Spagna, al quale sarà presente il compagno Luigi Longo, presidente del PCI. All'Associazione italiana combattenti volontari di Spagna, che ha indetto la manifestazione, il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha inviato il seguente messaggio: «Cari amici e compagni. «Invio il mio cordiale e fraterno saluto ai «volontari combattenti antifascisti che da ogni parte del mondo sono convenuti oggi qui a Firenze per la celebrazione del 40° anniversario della costituzione delle Brigate Internazionali. In queste gloriose settimane moltissimi comunisti e democratici italiani hanno combattuto, e sono anche caduti, a fianco di uomini di altri paesi e di altri continenti, tutti uniti dalla comune volontà di lottare contro l'oppressione fascista, per l'affermazione della libertà democratiche, per una società più giusta. «Quell'eroica lotta volontaria per la difesa della Repubblica spagnola precorreva la grande unità che qualche anno dopo si realizzò tra i popoli e gli Stati nella guerra antifascista che portò alla definitiva sconfitta del barbarico fascismo e del nazismo, e segnò il trionfo delle speranze e degli ideali che vi portarono a combattere. «Sono particolarmente lieto che le vostre manifestazioni si svolgano in Italia, quasi a riconoscimento che il nostro popolo, attraverso migliaia di volontari di ogni età, ha fatto parte di questa grande battaglia e che, in ogni caso, seppur già allora dare alla lotta per la libertà un contributo tale da cancellare la vergogna di un grande tradimento fascista aveva macchiato il nostro paese. «L'odierna celebrazione rinsaldi la solidarietà tra tutte le forze popolari, democratiche e sovietiche, e favorisca l'unità e del mondo nelle nuove battaglie che siamo chiamati a combattere per la causa della libertà e anzitutto nell'impegno a so-

Per parlare delle Brigate Internazionali, torniamo indietro di quarant'anni con Antonio Roasio che fu commissario politico del battaglione «Garibaldi» e che dirige l'Associazione italiana dei combattenti volontari anti-fascisti di Spagna, presidente dell'incontro che inizia oggi a Firenze. «Il discorso parte da allora: «Arrivati a Madrid il 18 ottobre del 1936...»

Mandato dal Partito? «Sì, anche se in realtà all'inizio non erano d'accordo che io lasciassi il mio lavoro a Mosca. Ma poi si convinsero e raggiunsi la capitale repubblicana. Presi subito un contatto con Vittorio Vidali e due giorni dopo andai a Albufera, base delle brigate internazionali, dove c'erano 400 italiani, al lavoro per organizzare il battaglione «Garibaldi».

«Carissimi amici e compagni, vi saluto cordialmente e con speranza di incontrarvi presto in una Spagna libera e democratica per la quale avete lottato con abnegazione ed eroismo conquistando l'affetto fraterno del nostro popolo che non ha dimenticato la vostra gloriosa epopea. Ausuro che il nostro lavoro e nella vostra vita. Non vi dico addio, ma arriverci a Madrid in una Spagna dove i diritti dell'uomo e dei popoli della nostra patria multilingua sono garantiti e difesi dalla legge. Fraternalmente vostra compagna ed amica Dolores Ibaruri. Mosca 8 ottobre 1976.»

«Entusiasmo, coraggio, volontà»

«L'Undicesima venne impegnata subito alla Città universitaria nello scontro frontale. Noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a Gela dove c'era il campo d'aviazione che i franchisti volevano bombardare. Il nostro compito era di alleggerire la pressione sulla capitale. «Ma noi, con una grande esperienza, riuscimmo anche se per fortuna noi si trattò di uno scontro frontale. Marciammo per 15 chilometri prima di raggiungere la capitale a Madrid. Ma noi, insieme con unità spagnole, abbiamo combattuto in un'azione diversa, vicino a G



Si svolgerà a Reggio Calabria il 15 e il 16 ottobre, presente il compagno Berlinguer

# Verso l'assemblea dei quadri comunisti per estendere l'impegno meridionalista

All'importante incontro prenderanno parte centinaia di dirigenti e di amministratori locali - Il significato e il valore dell'iniziativa che ripropone il Sud come cardine di un nuovo sviluppo - Il panorama politico - Per un movimento di lotta che coinvolga un ampio schieramento di forze politiche e sociali

A Reggio Calabria, fra una settimana, si terrà l'assemblea dei quadri comunisti del Mezzogiorno. Sarà il segretario generale del Pci, compagno Enrico Berlinguer, a concludere i lavori nella serata di sabato 18 ottobre. Prima, ma sull'intero complesso della vita nazionale.

Stati qui una delle cause non secondarie del dissesto e della crisi nell'intero Mezzogiorno, e spesso deliberatamente le motivazioni storiche e le implicazioni strutturali che fanno di quello del Mezzogiorno non solo un problema nazionale, ma al contrario la questione chiave, la cui soluzione è pregiudiziale per tutto il paese.

L'intero Paese sta pagando oggi — sul piano materiale — gli effetti disastrosi di una condotta che (quasi) non ha puramente semplicemente negato perfino l'esistenza di un problema meridionale, ha visto alternarsi la riproposizione di vecchi schemi ideologici, in una gamma infinita di ipotesi risolutive variamente connesse al pragmatismo e al dirigismo tecnocratico di conio più moderno.

ferimenti al Mezzogiorno hanno assunto un carattere quasi liturgico, mentre nella realtà si sono moltiplicati gli squilibri e aggravati i fenomeni di disgregazione. Essi hanno pesato grandemente non soltanto sulle regioni meridionali, ma sull'intero complesso della vita nazionale.

Stati qui una delle cause non secondarie del dissesto e della crisi nell'intero Mezzogiorno, e spesso deliberatamente le motivazioni storiche e le implicazioni strutturali che fanno di quello del Mezzogiorno non solo un problema nazionale, ma al contrario la questione chiave, la cui soluzione è pregiudiziale per tutto il paese.

L'intero Paese sta pagando oggi — sul piano materiale — gli effetti disastrosi di una condotta che (quasi) non ha puramente semplicemente negato perfino l'esistenza di un problema meridionale, ha visto alternarsi la riproposizione di vecchi schemi ideologici, in una gamma infinita di ipotesi risolutive variamente connesse al pragmatismo e al dirigismo tecnocratico di conio più moderno.



**SI SALVERA'** Gli edifici moderni — lo ha dimostrato un recente film americano — sono autentiche trappole in caso di incendio, per cui diventa un assillo ascoltare i mezzi di salvataggio in caso di emergenza. L'RFI ha sperimentato un mezzo di salvataggio costituito da materassi gonfiabili. L'uomo nella foto sta infatti per planarvi sopra senza danno alcuno.

## LA CONSIDERANO SBAGLIATA E STRUMENTALE

### Femministe si dissociano dalla proposta di legge di AO e LC sull'aborto

Il Crae (comitato romano aborta e contraccezione) e altri collettivi femministi, si sono dissociati, ieri, nel corso di una conferenza stampa, dalla proposta di legge sull'aborto presentata al Parlamento dai deputati Corvisieri (che ieri si è dimesso da Avanguardia operaia) e Munno Pinto (di Lotta continua), proposta definita da «Lotta continua», sul numero di ieri, «legge del movimento femminista».

Il Crae, ha precisato di voler denunciare l'operazione scorretta compiuta dai due deputati che, nel tentativo di strumentalizzazione del movimento femminista, hanno presentato la proposta come frutto dell'elaborazione e del dibattito dei diversi e numerosi collettivi che operano nel nostro paese.

Dopo aver ricordato le tappe del lavoro svolto dal Crae, in due anni di attività, sui temi della contraccezione e della salute della donna, nei quartieri, sul problema dei consulenti (definiti strumenti di aggregazione delle donne), alcune attiviste del Comitato romano hanno precisato che la loro dislocazione dalla proposta di legge nasce dalla necessità di portare avanti ancora il dibattito intorno al movimento, poggiando però sulla pratica e la verifica sociale dei bisogni della donna.

Nel corso della conferenza stampa è stato anche detto che il Crae non condivide la proposta di legge in quanto essa prevede la possibilità di aborto entro 22 settimane e la non punibilità dell'aborto anche oltre questo termine. Tuttavia, più che sui contenuti, la discussione ha insistito sul metodo scorretto e sul tentativo di strumentalizzazione delle lotte del movimento delle donne per l'aborto — che è stato detto ancora — «non consideriamo come conquista di un diritto civile, ma momento difensivo minimo e purtroppo indispensabile vista la mancanza di contraccezioni sicure e non nocive e la illusione di una libera scelta della maternità».

### Appare oggi tutta la gravità della situazione

La realtà si è incaricata di travolgere illusioni e mistificazioni e appare oggi tutta la gravità della situazione. Una gravità che sarebbe ancora più accentuata se il movimento democratico, e in primo luogo i comunisti, non avessero intensamente lavorato per frenare i processi degenerativi e per scongiurare quanti, puntando su tali processi, miravano a colpire le stesse basi del sistema democratico.

politica economica e meridionalista.

Vi sono oggi le condizioni per sviluppare un tale movimento economico si saldano strettamente all'analisi del quadro politico e istituzionale, come è stato detto nel corso di questi ultimi anni. All'Assemblea dell'ottobre del '72, l'assemblea dei dirigenti comunisti meridionali si tenne chiamata a compiere un esame severo, rigoroso, per molti aspetti anche autocritico delle più recenti esperienze. L'ormai evidente incapacità del centro-sinistra di condurre avanti una politica di risanamento, le istituzioni profonde nel tessuto economico e sociale; la costruzione di una mostruosa macchina clientelare da parte della Dc; le riforme «minacciate» ma non compiute (e quindi tali da incontrare solo un atteggiamento di ostilità); il tentativo di questo diede luogo a una controffensiva di destra che ebbe le più gravi manifestazioni nei fatti calabresi, nel voto siciliano del '72, e in quello meridionale del '71, nella crinosa strategia della tensione.

### Determinante presenza dei comunisti negli enti locali

Oggi il panorama politico è profondamente mutato: il 15 giugno '75 e il 20 giugno '76 hanno segnato uno smagliante successo comunista nell'intera area meridionale. Qui, proporzionalmente, la avanzata del Pci è stata più marcata, mentre più scarso è stato il recupero della Dc.

movimento sindacale, correggere errori e superare incertezze su temi non certo secondari: l'ordine e il disordine, le piccole e le grandi rendite, le piattaforme rivendicative e la lotta per l'occupazione, l'unità democratica e le Regioni. Il problema che oggi si pone al centro del dibattito è non solo a quelli meridionali — è quello di saper dare sbocchi positivi alla generale richiesta di cambiamento del ruolo che al Sud è stato assegnato dalla vecchia politica «meridionalista» delle classi dominanti.

### Superare la logica dell'intervento straordinario

Tutto questo comporta il superamento della logica separata dell'intervento straordinario e il coordinamento di ogni iniziativa (dello Stato, delle partecipazioni statali, delle Regioni, dei privati) all'interno di un organo di disegno di programmazione. Sta qui del resto, nella necessità di articolare un sistema autenticamente democratico, uno dei significati più pregnanti del voto di giugno.

di rigore e di coerenza. E impone allo stesso Partito comunista — anche questo sarà un tema centrale nel dibattito — di dimostrare la sua capacità di promuovere una grande azione politica e di iniziativa che coinvolga un ampio schieramento di forze politiche e sociali, e che non passi — e non passi — per un sistema di interventi straordinari, ma che si realizzi attraverso un sistema di programmazione, di sviluppo, di crescita, di rinnovamento che il Mezzogiorno sa esprimere.

È del tutto superfluo aggiungere, dunque, che i temi della riconversione, della riforma dell'intervento straordinario, del piano quinquennale di investimenti nel Sud, del piano agricolo alimentare, costituiscono un severo e ineludibile banco di prova per il governo Andreotti.

È adeguata la struttura del Partito rispetto a questi compiti? Quali le forme e quali gli strumenti che i comunisti debbono utilizzare per corrispondere alle accrescite responsabilità loro derivanti da un accresciuto consenso? E come superare la ancora troppo netta divaricazione tra iniziative elettorali e forza organizzativa in rapporto a questi e ad altri temi? L'assemblea comunista di Reggio Calabria segnerà un significativo momento di riflessione.

Eugenio Manca

### Confidante PS nel gruppo di Argelato

Informò gli inquirenti dove si trovavano gli altri componenti la banda che uccise il brigadiere

### Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 8. C'era un confidente della polizia nel gruppo dei mancati rapinatori di Argelato che la mattina del 5 dicembre '74 freddarono con una raffica di mitra il brigadiere dei carabinieri Andrea Lombardi. Stamane, deponendo dinanzi alla Corte d'Assise che sta giudicando i responsabili di quella parte del delitto, è Stefano Cavina a raggiungere Bologna, dove l'attendevano i complici Franco Franciosi e Marzia Lelli (la ragazza del gruppo che è riuscita, unica, a restare latitante). L'informazione al dott. Trotta, e lo ha ammesso ieri al dibattimento, giunse da un confidente il quale, evidentemente, era molto addentro alle faccende di quel gruppetto di esagitati. Ma come in altri episodi, l'informazione giunse ancora ad interrogare i due primi fermati, Bruno Valli (il frontaliere suicidatosi tre giorni dopo nel carcere di Modena) e il maestro d'orda Claudio Vicinelli, un anonimo informò che alcuni della banda, dopo l'assassinio del brigadiere, si erano rifugiati a casa del geometra Renzo Franchi, che risiedeva a San Giorgio di Piano.

chiarato al dibattimento a solo titolo di amicizia scolastica (non condividendo le idee politiche) e tanto meno le scelte strategiche) aiutò Ernesto Rinaldi (su cui grava il sospetto d'essere stato l'autore materiale del delitto) e Stefano Cavina a raggiungere Bologna, dove l'attendevano i complici Franco Franciosi e Marzia Lelli (la ragazza del gruppo che è riuscita, unica, a restare latitante). L'informazione al dott. Trotta, e lo ha ammesso ieri al dibattimento, giunse da un confidente il quale, evidentemente, era molto addentro alle faccende di quel gruppetto di esagitati. Ma come in altri episodi, l'informazione giunse ancora ad interrogare i due primi fermati, Bruno Valli (il frontaliere suicidatosi tre giorni dopo nel carcere di Modena) e il maestro d'orda Claudio Vicinelli, un anonimo informò che alcuni della banda, dopo l'assassinio del brigadiere, si erano rifugiati a casa del geometra Renzo Franchi, che risiedeva a San Giorgio di Piano.

### Convegno nazionale della Chiesa italiana

La società d'oggi tema di dibattito per 1500 cattolici

### L'iniziativa si terrà a Roma dal 30 ottobre al 4 novembre - Non invitati i rappresentanti del dissenso

Dal 30 ottobre al 4 novembre prossimi si terrà a Roma un convegno nazionale della Chiesa cattolica italiana che, nelle intenzioni della Conferenza episcopale italiana che l'ha progettato da tre anni, vuole essere un coraggioso esame di coscienza e di una profonda revisione di mentalità di vita attraverso un confronto tra cattolici maturati nella nostra città».

confronto con le culture, con particolare riferimento al particolare riferimento al convegno Anzi proprio questa problematica, posta in primo piano da tutte le riunioni regionali, sarà esaminata da una apposita commissione nel quadro dei lavori del convegno.

Non saranno rappresentati al convegno i gruppi del dissenso perché questi — se condotti padre Sorge — si sarebbero autoscelti dalla commissione ecclesiale, anche se — ha subito aggiunto — dovranno essere tenute in grande considerazione e le loro posizioni e le loro critiche alla Chiesa istituzionale». Ha detto che molti di essi hanno preso parte alle assemblee regionali e alla Conferenza episcopale italiana di Sardelli di Roma, i cristiani per il socialismo della Lombardia hanno inviato alla diocesi di Milano documenti interessanti e tenuti in considerazione.

Depositata la sentenza istruttoria

# FATTI DI S. BASILIO: SOTTO ACCUSA I METODI USATI DALLA POLIZIA

Negli incidenti avvenuti due anni fa nella borgata romana rimase ucciso un giovane — Il Pm non esclude che il proiettile sia partito dall'arma di un agente

In ordine all'omicidio di Fabrizio Ceruso, al ferimento di quarantasette militari di Ps e alle violenze a pubblico ufficiale, si chiede che il giudice istruttore dichiari con sentenza di non doversi procedere per essere ignoti gli autori del reato: questa la richiesta del Pm dott. Cavallari, sul sanguinoso fatto che si verificò nella borgata romana di S. Basilio, il tre anni di distanza dall'omicidio del giovane Ceruso, il Pm ha depositato ieri la sua requisitoria e il giudice istruttore dott. Capri dovrebbe emettere la sentenza per la fine di ottobre. La richiesta della pubblica accusa di archiviare il procedimento perché «ignoti gli autori del reato», se sarà accolta dal dott. Capri, lascia insoluti un altro gravissimo episodio che si inserì nel quadro della politica degli opposti estremismi, tanto cara alla Dc e ad altri partiti di centro-sinistra.

La requisitoria del Pm mette in evidenza le responsabilità di chi diresse i reparti di Ps e allo stesso tempo rileva come gruppi di dimostranti della sinistra extra parlamentare, in seguito ad un'ordinanza del pretore di sgomberare alcuni palazzi dell'Istituto Autonomo Case Popolari, attaccarono i reparti di polizia con lancio di pietre, biglie, bottiglie incendiarie e colpi di arma da fuoco. Gli scontri avvennero l'8 settembre di due anni fa. Quel giorno, a S. Basilio, vi furono incidenti di particolare asprezza: si sarebbero potuti evitare se da parte di alcuni organi statali non fosse stata scelta l'azione di forza, in una borgata popolare, dove il problema della casa è uno dei più acuti. Negli scontri venne ucciso un giovane dimostrante, Fabrizio Ceruso, che cadde colpito da un proiettile di pi-

stola al cuore. Cinque agenti di Ps rimasero feriti da colpi di arma da fuoco e altri 42 riportarono lesioni di diversa natura.

Chi sparò contro Fabrizio Ceruso? All'interrogatorio non è stata mai data una risposta nonostante le intense indagini svolte in questi due anni. Tuttavia il Pm dott. Cavallari avanza nella requisitoria pesanti dubbi sulla responsabilità dei reparti della Ps.

Dopo aver precisato che il giovane ucciso non era in stato di ebbrezza alcolica e neanche aveva ucciso o sostenne esogeno di natura tossica» il magistrato afferma che il procedimento perché «ignoti gli autori del reato», è stato avviato in questi due anni. Tuttavia il Pm dott. Cavallari avanza nella requisitoria pesanti dubbi sulla responsabilità dei reparti della Ps.

Dopo aver precisato che il giovane ucciso non era in stato di ebbrezza alcolica e neanche aveva ucciso o sostenne esogeno di natura tossica» il magistrato afferma che il procedimento perché «ignoti gli autori del reato», è stato avviato in questi due anni. Tuttavia il Pm dott. Cavallari avanza nella requisitoria pesanti dubbi sulla responsabilità dei reparti della Ps.

Franco Scottoni

tutta con ampio portellone posteriore nuova serie 954-1124 cc.

# PEUGEOT 104

e i suoi numerosi "... io di più".

io più classe, io più giovane, io più motore, io più risparmio, io più comfort, io sempre più Peugeot.

Peugeot 104 25 1124 cc. Berlina-coupé. Brillanti prestazioni dove la guida diventa arte. Completa di tutti gli accessori.

Peugeot 104 ZL 954 cc. La stracciatina che parla al femminile, particolarmente apprezzata per la grande manovrabilità e resa del motore sul percorso misto città, strada.

Peugeot 104 GL 954 cc. Quando al comfort si vuole abbinare la massima economia e della guida se ne vuol fare un divertimento rilassante e sicuro.

Peugeot 104 GL 6 1124 cc. Brillantissima nella resa, comfort eccezionale è l'ideale per chi realizza frequentemente lunghi viaggi. Spaziosa accoglie deliziosamente l'intera famiglia.

Peugeot 104 SL 1124 cc. Regina della nuova serie Peugeot 104, la cinque porte SL si presenta con qualità da guida sportiva. Il massimo comfort, la più gaia ricchezza di disegno e di accessori. Peugeot 104 SL, nata per essere una regina della strada.

**PEUGEOT**  
"... io di più".

Il rinnovo del Consiglio superiore della Magistratura

Confronto aperto sui grandi temi della giustizia

L'esperienza preoccupante degli ultimi 4 anni di vita dell'organo di autogoverno I guasti dello strapotere di Magistratura indipendente - L'esempio dell'ultima nomina alla procura di Roma - Necessità di più stretti legami tra giudici e società

Con l'elezione, da parte del Parlamento, dei membri non togati, il processo di rinnovo del Consiglio superiore della Magistratura...

responsabili di varia natura. Basti pensare al continuo ricorso dell'organo di autogoverno all'arma del provvedimento disciplinare...

responsabili di gravi comportamenti (ricordiamo il caso del procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma Carmelo Spagnuolo per allontanare magistrati scomodi senza far ricorso all'arma del provvedimento disciplinare...



MILANO — Giancarlo Malola (a sinistra), il commerciante di preziosi che ha ucciso per difendere la borsa contenente 10 milioni. Nella foto piccola, la vittima

Un commerciante a Milano

Uccide il giovane che gli aveva scippato la borsa

E' stato arrestato - Il complice è riuscito a fuggire con la refurtiva - E' il secondo episodio in pochi mesi nella capitale lombarda

MILANO, 8. Un giovane malvivente, che fuggiva in motocicletta insieme ad un complice, è stato ucciso stamane a colpi di pistola in pieno centro cittadino da un commerciante di preziosi al quale aveva scippato col sistema della « gomma a terra » una valigetta con tenente una decina di milioni...

to la valigetta con il denaro, salendo, quindi sul sedile posteriore di una motocicletta « Honda » guidata da un complice. Il Malola, però, ha estratto la pistola e ha sparato in pieno centro cittadino...

Nei pressi di Arezzo

Benzinaio ridotto in fin di vita da rapinatore ventenne

Lo sventurato sequestrato dopo l'assalto alla cassa è stato fatto segno di diversi colpi di pistola - Arrestato il bandito col modesto bottino

TORINO, 8. Sequestrato, violentato, picchiato a sangue e abbandonato all'estrema periferia della città, vittima della terribile avventura è un ragazzo di 17 anni. Dopo aver trascorso la serata in compagnia di amici, tornando a casa, in pieno centro, è stato aggredito e caricato su un'auto da una banda di cinque criminali. Costoro lo hanno portato in periferia violentato e brutalizzato. Solo a notte fonda è stato soccorso da un automobilista di passaggio.

Il suo aggressore, Francesco Viola, è stato scoperto e arrestato: è un ragazzo di 20 anni, abitante a Castiglione Fiorentino. La somma, relativamente modesta per la quale ha quasi ammazzato lo sventurato benzinaio, gli è stata trovata.

Nella casa penale di Favignana

Coltello alla gola detenuto sequestra giudice per un giorno

Il recluso, Vincenzo Oliva, di 29 anni, voleva ottenere un trasferimento - Si è detto appartenente ai Nap - Ha liberato il magistrato, dopo l'accoglimento della sua richiesta: raggiungerà il carcere di Torino

Dal nostro corrispondente

TRAPANI, 8. Per un mancato trasferimento della casa penale di Favignana, in provincia di Trapani, alle carceri di Torino, un detenuto di 29 anni, che si definisce anarchico individualista e che dice di appartenere ai Nuclei armati proletari, ha tenuto sotto sequestro un'intera giornata il giudice di sorveglianza presso il tribunale di Trapani, sotto la minaccia di un coltello.

si era recato in carcere per sentire i detenuti che gli avevano chiesto il colloquio. Quando è stato il turno di Vincenzo Oliva, verso le 11 di oggi, il magistrato si trovava solo nella stanza colloqui al piano terreno della casa penale. In un attimo, Oliva ha estratto un coltello a scatto, e lo ha appiattito alla gola del magistrato, ed ha cominciato a dettare le richieste al comandante delle guardie.

Lo diceva il compagno Pietro Ingrao a Bari all'ultimo congresso dei magistrati, e il lungo appello che ha lanciato il passo lascia bene sperare: « Bisogna parlare di un consiglio superiore della magistratura indipendente che non è un consiglio superiore ma un consiglio superiore di magistrati, un consiglio superiore della magistratura. Dunque Magistratura indipendente ha bisogno di alleati e di un consiglio superiore che raccoglie voti negli stessi settori. Un calcolo brutale di potere? Forse no, ma che altro: rifiuto della dialettica, del confronto, rifiuto, nella sostanza, di un metodo democratico di soluzione dei problemi ».

Gli ultimi dati ancora allargano l'area colpita nell'abitato

LOTTA ALL'ARSENICO A MANFREDONIA

Tutti i mezzi possibili mobilitati per il disinquinamento - « Non c'è tuttavia pericolo per la popolazione » - Le tappe della battaglia per tornare alla normalità - Gli operai ricoverati in ospedale saranno sottoposti ad ulteriori controlli

Dal nostro inviato

MANFREDONIA, 8. Situazione sanitaria sotto controllo a Manfredonia, si afferma che sulla popolazione non incombe alcun serio pericolo. Viene tuttavia raccomandata la massima attenzione nella cura dell'igiene personale, e si rinnova l'invito a non mangiare o toccare tutti quei prodotti che erano stati in contatto con l'arsenico.

Indubbia pericolosità della presenza di arsenico in numerosi punti del centro abitato di Manfredonia, si afferma che sulla popolazione non incombe alcun serio pericolo. Viene tuttavia raccomandata la massima attenzione nella cura dell'igiene personale, e si rinnova l'invito a non mangiare o toccare tutti quei prodotti che erano stati in contatto con l'arsenico.

tuto di medicina del lavoro dell'università di Bari. Le analisi saranno effettuate con gradualità. E' stato finalmente deciso, dopo un primo contrattempo, di requisire la clinica Santa Maria di S. Pietro considerato che il sito non è idoneo a ospitare un laboratorio di medicina del lavoro istituito presso l'ospedale civile, per decidere quindi i provvedimenti adottare.

Su Seveso, Manfredonia e Priolo proposta PCI d'inchiesta parlamentare

Un gruppo di parlamentari del gruppo comunista del Senato, primo firmatario il sen. Merzario, ha presentato un disegno di legge per la istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sugli incidenti di Seveso, Manfredonia e Priolo-Mellilli.

te, per quali attività produttive sono stati installati ed hanno operato fino al momento degli incidenti gli stabilimenti della società Icmesa di Seveso, le partecipazioni al capitale originario della società proprietaria.

Nube di gas su Monza: 20 persone intossicate

MILANO, 8. Una ventina di persone sono state ricoverate nell'ospedale di Monza con sintomi di intossicazione sulla cui natura sono ancora in corso indagini. I ricoverati, secondo le prime notizie, hanno respirato un gas i cui effetti si sono estesi in un vasto raggio a nord della città comprendente alcune fabbriche tra le quali lo stabilimento della « Singer » che occupa 1500 dipendenti.

Secondo alcune testimonianze nella tarda mattinata si sarebbe levata nella zona una nuvola, che poi si è dispersa. Da allora si sono succeduti casi di persone che accusavano bruciori agli occhi e alla gola e difficoltà di respirazione.

Centinaia di donne manifestano al tribunale di Verona dove è in corso il processo

VIOLENTATA: MA PARLARNE «NUOCE» ALLA MORALE

I giudici hanno preteso che gli interrogatori avvenissero a porte chiuse - Il resto del dibattimento sarà invece pubblico - Vittima una ragazza sedicenne - Si riprende il 18 ottobre

VERONA, 8. Una ragazza, sedicenne, è la protagonista di un processo per violenza carnale che sta assumendo, a Verona, una risonanza. Cristina Simononi è tornata a casa, la sera del 28 giugno, con un amico, quando fu aggredita da due individui mascherati: un colpo di canna colpiva la testa il ragazzo, ferendolo gravemente, mentre la ragazza veniva trascinata su una macchina condotta in aperta campagna.

Intorno a lei si sono mobilitate le commissioni femminili del PCI e del PSI, dell'UDI, del movimento di liberazione della donna, le donne del Coordinamento veronese gruppi femministi.

del dibattimento. Ci si stiede per terra in silenzio, si aspetta. Intanto Cristina viene interrogata. Ancora una volta, ai ripresi, la situazione credibile della vittima che diventa imputata: « E' proprio sicura di non aver trovato piacere? E' proprio sicura che la colpa sia tutta degli altri? ».

di fatto, le sue radici nella società, nell'educazione, nel costume. Ma la memoria non potrà essere letta, saranno concesse solo alcune domande agli occhi e alla gola e difficoltà di respirazione.

Roberto Consiglio

Advertisement for 'Enciclopedia dell'antifascismo e della Resistenza' by La Pietra. It features a black and white photograph of a group of people and text describing the encyclopedia's content and availability.

In pieno svolgimento in tutto il Paese le «dieci giornate» indette dal nostro partito

# Ampio dibattito sulla riconversione

Forti partecipazioni dei lavoratori alle assemblee, agli atti, ai convegni — Confronto con le altre forze politiche e sociali — Dalle realtà aziendali e locali proposte concrete per una nuova politica economica

Sono in pieno svolgimento in tutto il paese manifestazioni, assemblee, atti, convegni, dibattiti promossi dal Partito nel quadro delle «dieci giornate» per la riconversione industriale, l'occupazione, lo sviluppo. Forte è la partecipazione di compagni e lavoratori, soprattutto operai, ma anche di altre forze politiche e sociali. Dal dibattito nel partito e dal confronto con le altre forze politiche, muovendo da specifiche situazioni, dai problemi concreti dell'azienda, del comune o della provincia emerge con forza la volontà di cambiare, di avviare un nuovo diverso sviluppo produttivo ed economico. E' emersa altresì la necessità di ampliare e articolare ulteriormente il dibattito nel paese, di accentuare la partecipazione dei lavoratori a tutte le iniziative che proseguiranno anche dopo le «dieci giornate», in preparazione, fra l'altro, delle conferenze di produzione. Alle manifestazioni, le maggiori, in programma per oggi di cui pubblichiamo l'elenco in altra parte del giornale, altre se ne aggiungono per le giornate di domani e di lunedì a Torino, Matera, Empoli, Roma, Catania, Bergamo, Macerata, Bologna, Chieti, Napoli, Milano, Gioia Tauro, ecc. Di seguito una sintetica panoramica di alcune manifestazioni in realtà diverse del paese.

## MODENA Occupazione giovanile

Dalla nostra redazione

MODENA, 8. A Modena, l'impegno e la mobilitazione del partito per la ripresa e la riqualificazione dell'apparato produttivo si incentrano essenzialmente su tre filoni. C'è anzitutto il problema delle aziende in crisi (gruppo tessile, Silan, Ceramica Duca, Masera e altre); poi la disoccupazione giovanile e femminile ed i processi di ristrutturazione in corso in alcuni gruppi (il caso della FIAT). In questi giorni è aperto su tali questioni un ampio dibattito che coinvolge i lavoratori di tutte le fabbriche della provincia e le strutture del partito attraverso comizi, assemblee, seminari e tavole rotonde. Unanime è la consapevolezza che questi nodi potranno trovare soluzione solo se contestualmente all'azione e agli interventi in sede locale si adotteranno misure di risanamento, di riqualificazione nazionale, si indicherà i settori che si intende incentivare e le modalità della loro ristrutturazione.

La riconversione industriale e, nelle condizioni politiche create dal 20 giugno, non è possibile sfuggire alla nostra spinta per un rapido scricchiolio rinascimentale. In questo senso, il segretario Claudio Verdinelli, segretario regionale del PCI delle Marche, durante una assemblea di cantieri anconetani, convocata dal nostro partito nell'ambito delle «dieci giornate di mobilitazione per l'industria». All'assemblea — svoltasi ieri sera — hanno partecipato anche operai socialisti e repubblicani. Introducendo il dibattito, il compagno Cerca, segretario della sezione comunista del cantiere, ha rilevato che gli impegni per l'attuazione dei piani marittimi sono durissimi. Le difficoltà sono, in primo luogo, quelle delle categorie interessate, non sarebbero stati disattesi se i lavoratori ed i loro partiti avessero avuto accesso alla direzione della cosa pubblica. «Al governo Andreotti», ha detto l'operaio Giorgini — «non rilasciamo alcuna delega. Dobbiamo piuttosto incalzare perché faccia cose giuste, nell'interesse del Paese».

Walter Montanari

## ANCONA Rilancio dei cantieri

Dalla nostra redazione

ANCONA, 8. Per il momento, causa l'esiguità del carico di commesse o, comunque, l'assenza di solide prospettive occupazionali e produttive, le lampade rosse si sono accese nei cantieri di Ancona, Monfalcone, Genova, Sestri, Livorno. Ma è un male che investe l'intera cantieristica italiana, anche gli stabilimenti che — per casi fortuiti o una politica di accantonamento — si sono assicurati il lavoro per alcuni anni. Rocco Basile, presidente della FIN-cantieri, l'ing. Bocchini, presidente del gruppo cantieri CNR, parlano della necessità di «dolorose operazioni di ridimensionamento». Anche la competente commissione CEE ha avvertito la Federazione europea metalmeccanica di una eccedenza produttiva del 40 per cento nei cantieri europei.

## Disoccupati napoletani al ministero

Tremila disoccupati organizzati di Napoli hanno manifestato a Roma e si sono recati al ministero del Lavoro per chiedere il rispetto degli impegni assunti nel giugno scorso. Allora, il sottosegretario Bosco aveva assicurato che c'era la possibilità di assumere 950 operai nelle aziende a partecipazione statale, 250 nei cantieri degli IACP e alcune centinaia per il restauro dei monumenti. Invece, stanno finendo anche i vecchi lavori e si preannunciano licenziamenti, senza che il governo abbia stanziato nuovi fondi. NELLA FOTO: un gruppo di disoccupati durante la manifestazione di ieri



Disoccupati napoletani al ministero

## in breve

- ASSEMBLEE NELLE AZIENDE EGAM. La FLM e la FULC hanno deciso di promuovere una campagna di assemblee di fabbrica in tutti i settori minerario, siderurgico e meccanico dell'EGAM per costruire con i lavoratori una piattaforma e avviare in tempi brevi il confronto con il ministero delle partecipazioni statali, le Regioni, i gruppi parlamentari e i partiti democratici.
- SCIOPERO IL 14 NELL'ELETTRONICA. Tutti i lavoratori del settore elettronico scenderanno in sciopero per due ore il 14 prossimo. La decisione è stata presa dalla FLM, per protestare contro la grave situazione produttiva del settore. Martedì 15 si terrà una riunione del coordinamento sindacale a Milano.

## MILANO Manifestazione al Palalido

Dalla nostra redazione

MILANO, 8. A conclusione delle «dieci giornate», domani sera, alle 21, al Palalido di Milano, la federazione milanese del PCI ha organizzato una manifestazione provinciale a cui interverrà il compagno Giorgio Napolitano, della direzione nazionale del partito. La manifestazione è stata preceduta da centinaia di attivi nelle fabbriche e nelle sezioni di zona. Le iniziative delle organizzazioni del partito sui luoghi di lavoro e nei confronti delle altre forze politiche e i cittadini sono stati proposti dal PCI.

## ROMA Incontri nei quartieri

Assemblee nei posti di lavoro, incontri nei quartieri e nelle borgate: oltre 85 iniziative a Roma e provincia organizzate dalla federazione del PCI e dalla FGCI per avviare un dibattito di massa sui gravi problemi della crisi economica e sulle possibili soluzioni per un suo superamento. Dal primo ottobre ad oggi migliaia di cittadini hanno partecipato a comizi e riunioni di massa. In particolare, gli incontri nei quartieri e nelle borgate sono stati molto frequentati. In questi giorni si sono svolti gli incontri con il sottosegretario Bosco e con il ministro del Lavoro.

## CAMPANIA Incalzare il governo

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 8. I temi della riconversione produttiva e di una ripresa economica qualificata sono stati al centro di decine e decine di assemblee di partito e di dibattiti pubblici in tutta la Campania in questi primi otto giorni della mobilitazione promossa dal nostro partito. Da essi sono scaturite spesse concrete e precise proposte di riconversione, aziende per azienda e soprattutto da quelle fabbriche nelle quali si sono già svolte conferenze di produzione (in tutti gli altri casi sono stati presi precisi impegni per promuovere nei più brevi tempi possibile).

## MILANO Manifestazione al Palalido

Dalla nostra redazione

MILANO, 8. A conclusione delle «dieci giornate», domani sera, alle 21, al Palalido di Milano, la federazione milanese del PCI ha organizzato una manifestazione provinciale a cui interverrà il compagno Giorgio Napolitano, della direzione nazionale del partito. La manifestazione è stata preceduta da centinaia di attivi nelle fabbriche e nelle sezioni di zona. Le iniziative delle organizzazioni del partito sui luoghi di lavoro e nei confronti delle altre forze politiche e i cittadini sono stati proposti dal PCI.

## MILANO Manifestazione al Palalido

Dalla nostra redazione

MILANO, 8. A conclusione delle «dieci giornate», domani sera, alle 21, al Palalido di Milano, la federazione milanese del PCI ha organizzato una manifestazione provinciale a cui interverrà il compagno Giorgio Napolitano, della direzione nazionale del partito. La manifestazione è stata preceduta da centinaia di attivi nelle fabbriche e nelle sezioni di zona. Le iniziative delle organizzazioni del partito sui luoghi di lavoro e nei confronti delle altre forze politiche e i cittadini sono stati proposti dal PCI.

## Gruppi di operai scioperano alle linee di Mirafiori: la Fiat ne sospende duemila

Fermate del lavoro anche a Rivalta - Sciopero di un'ora e assemblee alla IRE-Ignis di Varese - Astensioni anche all'Alfa Romeo di Arese e alla OM

Dalla nostra redazione

TORINO, 8.

A Torino il diffuso malcontento per il rincaro della benzina ha dato luogo oggi pomeriggio ad alcune fermate di protesta effettuate da gruppi di operai, in particolare alla FIAT Mirafiori e FIAT di Rivalta. Su questi episodi si è però innescata una grave strumentalizzazione da parte della FIAT, migliaia di altri lavoratori. Alla Meccanica della FIAT Mirafiori sono scesi in sciopero operai della sala prova motori (alcuni dei quali non avevano partecipato ieri alle due ore di sciopero nazionale); essi hanno formato un piccolo corteo cercando di estendere la protesta nelle officine, ma a loro si sono uniti altri operai, tutti quelli della FIAT di Rivalta. Dopo nemmeno un'ora, però, la FIAT ha «messo in libertà» circa duemila altri operai, tutti quelli della FIAT di Rivalta. Il presidente della commissione Trasporti della Camera dei deputati, il deputato socialista Ugo Di Pace, ha detto che il dibattito parlamentare sulle proposte governative.

## Presentate in commissione alla Camera

Proposte dei sindacati per il piano trasporti

Dalla nostra redazione

TORINO, 8.

Il presidente della commissione Trasporti della Camera dei deputati, il deputato socialista Ugo Di Pace, ha detto che il dibattito parlamentare sulle proposte governative. Il presidente della commissione ha confermato la volontà di avere contatti frequenti, nei limiti previsti dal regolamento, con le organizzazioni sindacali ed ha aggiunto di aver sollecitato al governo l'adempimento degli obblighi relativi al piano generale dei trasporti.

## Le aziende municipalizzate a convegno

Utilizzare di più e meglio il metano

Dal nostro corrispondente

SALERNO, 8.

Sono cominciati ieri sera a Vietri sul Mare i lavori del VI convegno nazionale delle aziende municipalizzate del gas metano. Il convegno si svolge nella presenza di tutti i presidenti e i tecnici delle municipalizzate d'Italia, riveste un estremo interesse nel quadro della programmazione energetica nazionale. Le linee di fondo dei lavori si articolano essenzialmente su un tema comune: il potenziamento e lo sviluppo del gas metano per gli usi civili. In Italia, nell'ultimo anno, sono stati consumati 22 miliardi di metri cubi di metano per il riscaldamento di circa il 14% delle abitazioni. Quest'anno si prevede un aumento di metri cubi rispetto agli anni passati.

## Dibattito al Senato sugli scandalosi rincari degli alimentari

Inadeguata l'azione del governo per combattere la speculazione

Precise richieste di comunisti, socialisti e repubblicani - L'intervento di Di Marino - I «casi» del grano, olio d'oliva, pasta, patate e pelati

Dalla nostra redazione

MILANO, 8.

Alfa Romeo di Arese, questamattina un gruppo di lavoratori, ha vivacemente protestato con un corteo all'interno di alcuni reparti (abbigliamento, forgia, fonderia, verniciatura, assemblaggio) contro misure indiscriminate di aumento del prezzo della benzina, ventilato nelle ore pomeridiane di ieri, i lavoratori della IRE-Philips di Cassinetta hanno immediatamente organizzato, in accordo con la FLM di zona, uno sciopero di un'ora che è stato effettuato da parte delle ore 17. Durante lo sciopero, che ha avuto pieno successo, i lavoratori si sono riuniti in assemblee per discutere sui problemi connessi agli aumenti indiscriminati.

## Disoccupati napoletani al ministero

Tremila disoccupati organizzati di Napoli hanno manifestato a Roma e si sono recati al ministero del Lavoro per chiedere il rispetto degli impegni assunti nel giugno scorso. Allora, il sottosegretario Bosco aveva assicurato che c'era la possibilità di assumere 950 operai nelle aziende a partecipazione statale, 250 nei cantieri degli IACP e alcune centinaia per il restauro dei monumenti. Invece, stanno finendo anche i vecchi lavori e si preannunciano licenziamenti, senza che il governo abbia stanziato nuovi fondi. NELLA FOTO: un gruppo di disoccupati durante la manifestazione di ieri



Disoccupati napoletani al ministero

## in breve

- ASSEMBLEE NELLE AZIENDE EGAM. La FLM e la FULC hanno deciso di promuovere una campagna di assemblee di fabbrica in tutti i settori minerario, siderurgico e meccanico dell'EGAM per costruire con i lavoratori una piattaforma e avviare in tempi brevi il confronto con il ministero delle partecipazioni statali, le Regioni, i gruppi parlamentari e i partiti democratici.
- SCIOPERO IL 14 NELL'ELETTRONICA. Tutti i lavoratori del settore elettronico scenderanno in sciopero per due ore il 14 prossimo. La decisione è stata presa dalla FLM, per protestare contro la grave situazione produttiva del settore. Martedì 15 si terrà una riunione del coordinamento sindacale a Milano.

## «Canguro»: nuove iniziative dei marittimi

Un'assemblea sindacale per valutare l'esito dell'incontro al ministero della marina mercantile, sulla vertenza «Canguro», si è tenuta ieri a Cagliari. Durante la riunione sono state annunciate due manifestazioni per martedì prossimo a Genova e a Genova, con l'obiettivo di raccogliere una vasta solidarietà popolare attorno ai marittimi delle linee «Canguro».

## «Canguro»: nuove iniziative dei marittimi

Un'assemblea sindacale per valutare l'esito dell'incontro al ministero della marina mercantile, sulla vertenza «Canguro», si è tenuta ieri a Cagliari. Durante la riunione sono state annunciate due manifestazioni per martedì prossimo a Genova e a Genova, con l'obiettivo di raccogliere una vasta solidarietà popolare attorno ai marittimi delle linee «Canguro».

## «Canguro»: nuove iniziative dei marittimi

Un'assemblea sindacale per valutare l'esito dell'incontro al ministero della marina mercantile, sulla vertenza «Canguro», si è tenuta ieri a Cagliari. Durante la riunione sono state annunciate due manifestazioni per martedì prossimo a Genova e a Genova, con l'obiettivo di raccogliere una vasta solidarietà popolare attorno ai marittimi delle linee «Canguro».

## «Canguro»: nuove iniziative dei marittimi

Un'assemblea sindacale per valutare l'esito dell'incontro al ministero della marina mercantile, sulla vertenza «Canguro», si è tenuta ieri a Cagliari. Durante la riunione sono state annunciate due manifestazioni per martedì prossimo a Genova e a Genova, con l'obiettivo di raccogliere una vasta solidarietà popolare attorno ai marittimi delle linee «Canguro».

## «Canguro»: nuove iniziative dei marittimi

Un'assemblea sindacale per valutare l'esito dell'incontro al ministero della marina mercantile, sulla vertenza «Canguro», si è tenuta ieri a Cagliari. Durante la riunione sono state annunciate due manifestazioni per martedì prossimo a Genova e a Genova, con l'obiettivo di raccogliere una vasta solidarietà popolare attorno ai marittimi delle linee «Canguro».

## «Canguro»: nuove iniziative dei marittimi

Un'assemblea sindacale per valutare l'esito dell'incontro al ministero della marina mercantile, sulla vertenza «Canguro», si è tenuta ieri a Cagliari. Durante la riunione sono state annunciate due manifestazioni per martedì prossimo a Genova e a Genova, con l'obiettivo di raccogliere una vasta solidarietà popolare attorno ai marittimi delle linee «Canguro».



## Renault 5: il perché di un successo (linea, meccanica, confort o prezzo?)

ILVERO perché non va ricercato in una particolare caratteristica della «cittadina del mondo», ma nell'insieme delle sue qualità. La linea inconfondibile, la struttura compatta e gli esclusivi paraurti a scudo sono i segni esteriori di una personalità inimitabile. Guardare una Renault 5 è piacevole, guidarla è entusiasmante: sicurezza, confort e tenuta di strada garantiti dalla trazione anteriore in ciascuna delle tre versioni (850, 950 e 1300); grande maneggevolezza; frenata potente e sicura; spazio a volontà per passeggeri e bagagli; ottime prestazioni su ogni tipo di percorso. Per quanto riguarda il portafoglio, le sorprese non mancano. Ma sono tutte piacevoli: consumi sempre limitati, motore infaticabile, minimi costi di manutenzione, alta valutazione dell'usato. E poiché non tutti gli automobilisti sono disposti a perdere la testa per una macchina, anche il prezzo di acquisto è un grosso punto a favore della Renault 5. Non solo è giustamente contenuto, ma addirittura, a conti fatti, più competitivo. Renault, la marca estera più venduta in Italia, è sempre più competitiva. Provatela Renault 5 alla Concessionaria più vicina (Pagine Gialle, voce automobili, o elenco telefonico alfabetico, voce Renault). Per avere una documentazione della Renault 5 spedite a: Renault Italia S.p.A., Cas. Post. 7236, 00100 Roma.

Desidero ricevere gratuitamente e senza impegno una documentazione completa della Renault 5. Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_

Le Renault sono lubrificate con prodotti

Durata fino a tarda ora la riunione del governo

Le misure del Consiglio dei ministri

La seduta iniziata subito dopo l'incontro con i sindacati - Approvato il disegno di legge in base al quale non sono più festive le ricorrenze di San Giuseppe, Ascensione, Corpus Domini, San Pietro e Ognissanti - Donat Cattin annuncia l'aumento di 100 lire per il prezzo della benzina - Si è discusso della possibilità di ridurre il bollo di circolazione - Tassa sulle vetture diesel private - Varati gli aumenti di tariffe postali e ferroviarie

La seduta del consiglio dei ministri ha avuto inizio alle 10.45, esattamente quindici minuti dopo che la delegazione sindacale... ha lasciato Palazzo Chigi.

La seduta del consiglio dei ministri è stata aperta dalle relazioni dei ministri... assemblee del FMI a Manila e di Marcora sulla riunione dei ministri dell'agricoltura.

Con il disegno di legge approvato ieri cessano di essere considerate festive le ricorrenze di San Giuseppe, Ascensione, Corpus Domini, San Pietro e Ognissanti.

Il primo disegno di legge ad essere approvato è stato quello sulla abrogazione dei « ponti ».

Con il disegno di legge approvato ieri cessano di essere considerate festive le ricorrenze di San Giuseppe, Ascensione, Corpus Domini, San Pietro e Ognissanti.

Il primo disegno di legge ad essere approvato è stato quello sulla abrogazione dei « ponti ».

Con il disegno di legge approvato ieri cessano di essere considerate festive le ricorrenze di San Giuseppe, Ascensione, Corpus Domini, San Pietro e Ognissanti.

Il primo disegno di legge ad essere approvato è stato quello sulla abrogazione dei « ponti ».

Con il disegno di legge approvato ieri cessano di essere considerate festive le ricorrenze di San Giuseppe, Ascensione, Corpus Domini, San Pietro e Ognissanti.

pendenti in obbligazioni non negoziabili emesse dagli istituti speciali di credito (IMI o altri) per il finanziamento delle piccole e medie imprese.

BENZINA: in base al decreto legge che modifica il regime fiscale dei prodotti petroliferi e del gas metano per autorizzazione, dalla mezzanotte al 1° novembre, la benzina normale a 485 lire, il gas metano per autotrazione a 240 lire al metro cubo, il gas petrolio liquido a 335 lire al litro; viene ridotto il prezzo del gasolio per autotrazione da 168 a 140 lire al litro. Viene aumentato di 4 lire al litro il gasolio per il riscaldamento. Viene anche istituita una soprattassa annua sulle autovetture di cilindrata superiore a 2000 cc. di cilindrata e di 12.000 per cavalli fiscali.

Gli aumenti e le riduzioni hanno effetto sulle tasse di circolazione.

POSTE: la tariffa per le lettere passa da 150 a 170 lire; sono previsti inoltre aumenti anche per il settore degli aerei più forti per le stampe non periodiche, in quello dei pacchi, etc. Rimane invariata la tariffa per i quotidiani; per i telegrammi la tariffa di 1000 lire viene applicata ad un testo minimo di 10 parole, mentre passa a lire 90 la tariffa per le telegrafiche.

FERROVIE: il 1° dicembre le tariffe ferroviarie aumentano del 10% con la sola esclusione delle tariffe pendolari (per studenti ed operai).

Il ministro delle Infrastrutture ha autorizzato il ministro dei trasporti ad iniziare l'iter amministrativo al fine di eliminare un successivo aumento delle tariffe ferroviarie con il prossimo anno.

EVASIONI: sono stati illustrati i decreti di legge che emanano schemi di decreti d'urto a stabilire norme per prevenire e reprimere le evasioni.

Il ministro della Giustizia, Bonifacio, il Consiglio dei ministri ha approvato anche un decreto di legge che in conformità all'obbligo di mantenere il segreto professionale gli stabilisce dalle norme del relativo regolamento professionale, i giornalisti e gli editori non sono punibili se rifiutano di rivelare la fonte di notizie che hanno procedimenti davanti all'autorità giudiziaria.

Il ministro della Giustizia, Bonifacio, il Consiglio dei ministri ha approvato anche un decreto di legge che in conformità all'obbligo di mantenere il segreto professionale gli stabilisce dalle norme del relativo regolamento professionale, i giornalisti e gli editori non sono punibili se rifiutano di rivelare la fonte di notizie che hanno procedimenti davanti all'autorità giudiziaria.



IL SOSTEGNO DELLA STERLINA - La foto mostra l'esposizione del nuovo tasso di sconto alla City di Londra (in alto), il «minimum lending rate» su cui basano i tassi dei prestiti ipotecari e primari. L'aumento del 12 al 15% ha fatto salire la quotazione della sterlina che era scesa al minimo (1,65 dollari per sterlina) a New York (nella parte inferiore della foto).

Sono Inghilterra, Italia, Francia, Svezia, Belgio e Danimarca

SEI IMPORTANTI PAESI INDUSTRIALI OBBLIGATI ALLA STRETTA CREDITIZIA

Il fallimento delle riunioni monetarie di Manila accentua gli squilibri monetari che sono all'origine delle politiche restrittive - Le banche italiane già stanno attuando un nuovo aumento dell'interesse

L'assemblea del Fondo monetario internazionale si è conclusa ieri a Manila con la replica del direttore Johannes Witteveen. Questi si è limitato a poche frasi consolatorie per i paesi che sono stati costretti ad aumentare il tasso di sconto ponendo alla base del problema la politica monetaria di Inghilterra e Italia, anzitutto, giunta al 15%.

L'unico punto certo di non prolungare i ritmi di incremento produttivo attuali. Witteveen crede che la situazione di crisi monetaria di questi paesi sarà di breve durata ma non vi sono elementi certi per prevederla.

Unico punto certo è che lo stato di crisi monetaria si presenta peggiore dopo la riunione del Fondo che alla vigilia. I paesi esportatori di petrolio, dai quali ci si aspettava un apporto al Fondo per consentirgli di incrementare i prestiti, hanno invece rifiutato di regalare al paese in via di sviluppo i proventi, peraltro minimi, delle vendite di oro di loro spettanza presso il Fondo. Non è il solo no. I prestiti all'Italia e all'Inghilterra, che si rinvia a perfezionare a Manila, sono rimasti in alto mare nonostante che i rispettivi governi abbiano preso le dure mi-

sure richieste per ridurre la spesa pubblica. Si è riavuto alla iniziativa del Club dei Dieci, costituito dai paesi che aderiscono al GAB-Generale Agreement to Borrow (Stati Uniti, Canada, Giappone e paesi industriali europei), i quali dovrebbero intendere fra loro in pratica una trattativa con Italia e Inghilterra come richiedenti. Stati Uniti e Germania occidentale come prestatori secondo un accordo di mutua assistenza.

L'unica cosa che viene data per decisa è l'aumento del capitale della Banca Mondiale e dei fondi per l'agenzia per lo sviluppo (IDA). La Banca mondiale si è rifiutata di restituire le risorse che vengono negate al Fondo monetario. Tutti i paesi hanno aderito alle pressioni degli Stati Uniti e Germania.

Un mese fa soltanto, una serie di banche hanno esteso ai funzionari gli aumenti di capitale, come si è detto, ma ancora che si discuteva il contratto. Vale a dire che hanno deciso di pagare un aumento del capitale, ma ancora che si discuteva il contratto.

Un mese fa soltanto, una serie di banche hanno esteso ai funzionari gli aumenti di capitale, come si è detto, ma ancora che si discuteva il contratto. Vale a dire che hanno deciso di pagare un aumento del capitale, ma ancora che si discuteva il contratto.

Un mese fa soltanto, una serie di banche hanno esteso ai funzionari gli aumenti di capitale, come si è detto, ma ancora che si discuteva il contratto. Vale a dire che hanno deciso di pagare un aumento del capitale, ma ancora che si discuteva il contratto.



Al passo con i tassi d'interesse

Le quotazioni azionarie hanno guadagnato ieri in media l'1,8 per cento, principalmente in seguito all'acquisto di sostegno da parte delle autorità monetarie. Cio ha consentito di chiudere la settimana con un bilancio positivo del previsto, il 4,7 per cento di ribasso, ma pur sempre significativo del modo in cui gli operatori borsari si sono comportati alle vendite economiche. Il ribasso, in generale, riflette il timore di un aumento del tasso d'interesse in seguito all'aumento del conto.

La Iteco - società a partecipazione mista Eni-Enimont e la Luerossi, del gruppo Eni, hanno firmato con l'azienda di stato algerina Sonitex un contratto che prevede la realizzazione di uno stabilimento tessile a Kherchehla. L'impianto avrà una capacità produttiva di 8 milioni di metri lineari annui di tessuti per abbigliamento dei tipi cardato e pettinato.

La delegazione del gruppo Finmare (IRI) diretta dal presidente Luciano Paolich si è recata in Unione Sovietica. Si discuterà del trasporto merci fra i due paesi; Finmare ha costituito con l'ente sovietico Sovfracht una società mista, la Sovitalmare.

La delegazione del gruppo Finmare (IRI) diretta dal presidente Luciano Paolich si è recata in Unione Sovietica. Si discuterà del trasporto merci fra i due paesi; Finmare ha costituito con l'ente sovietico Sovfracht una società mista, la Sovitalmare.

La delegazione del gruppo Finmare (IRI) diretta dal presidente Luciano Paolich si è recata in Unione Sovietica. Si discuterà del trasporto merci fra i due paesi; Finmare ha costituito con l'ente sovietico Sovfracht una società mista, la Sovitalmare.

La delegazione del gruppo Finmare (IRI) diretta dal presidente Luciano Paolich si è recata in Unione Sovietica. Si discuterà del trasporto merci fra i due paesi; Finmare ha costituito con l'ente sovietico Sovfracht una società mista, la Sovitalmare.

La delegazione del gruppo Finmare (IRI) diretta dal presidente Luciano Paolich si è recata in Unione Sovietica. Si discuterà del trasporto merci fra i due paesi; Finmare ha costituito con l'ente sovietico Sovfracht una società mista, la Sovitalmare.

La delegazione del gruppo Finmare (IRI) diretta dal presidente Luciano Paolich si è recata in Unione Sovietica. Si discuterà del trasporto merci fra i due paesi; Finmare ha costituito con l'ente sovietico Sovfracht una società mista, la Sovitalmare.

La delegazione del gruppo Finmare (IRI) diretta dal presidente Luciano Paolich si è recata in Unione Sovietica. Si discuterà del trasporto merci fra i due paesi; Finmare ha costituito con l'ente sovietico Sovfracht una società mista, la Sovitalmare.

posta pensioni

La «facoltativa» ha fallito lo scopo

Sono titolare di un libretto di pensione facoltativa. Incominciai a versamenti nel 1953 proseguendo fino al 6-1958 nel ruolo «mutualista»; dopo data ho versato nel ruolo «contributi riservati» per una cifra globale nei due ruoli di L. 201.540. Vi domando: mi conviene continuare a versare i contributi nella facoltativa, oppure attendere una eventuale rivalutazione dei precedenti versamenti? In genere, si aspetta una riforma pensionistica, che disciplini la pensione facoltativa che allo stato attuale è rappresentata da cifre irrisorie? Versando L. 200.000 all'anno per altri 12 anni circa fino a raggiungere i 60 anni di età, quale sarà grosso modo, la mia pensione?

LINO FALA' Chiaravalle (Ancona)

Senza altro la pensione facoltativa ha fallito il suo scopo e infatti pochi sono coloro che la riscuotono e chi la riscuote, in genere, riceve importi esorbitantemente ridotti (si parla persino di 1.000 lire l'anno). L'ordinamento della pensione è ritenuto praticamente immutato fino al 1943 eccetto le rendite furono aumentate del 25 per cento. Nuovi miglioramenti vennero concessi nei primi anni successivi al secondo conflitto mondiale e si trattò del 1952 fu stabilita una rivalutazione, che dura ancora oggi, misura.

Il tuo fatto bene a scrivere in quanto la tua attesa si sarebbe protratta ancora per anni se non ci fosse stato il nostro intervento. Alle informazioni fornite dall'ENPAS, la tua non esista, nel senso che non è inserita una posizione intestata al tuo nome. Ci sono molti nominativi identici al tuo, ma nessuno risulta essere nato a Montetison il 3-3-1905. E' difficile dare consigli dato che bisogna prevedere il futuro, possiamo attendere la riforma del sistema piuttosto che cercare la soluzione più citata per altri 12 anni.

Il tuo fatto bene a scrivere in quanto la tua attesa si sarebbe protratta ancora per anni se non ci fosse stato il nostro intervento. Alle informazioni fornite dall'ENPAS, la tua non esista, nel senso che non è inserita una posizione intestata al tuo nome. Ci sono molti nominativi identici al tuo, ma nessuno risulta essere nato a Montetison il 3-3-1905. E' difficile dare consigli dato che bisogna prevedere il futuro, possiamo attendere la riforma del sistema piuttosto che cercare la soluzione più citata per altri 12 anni.

Il tuo fatto bene a scrivere in quanto la tua attesa si sarebbe protratta ancora per anni se non ci fosse stato il nostro intervento. Alle informazioni fornite dall'ENPAS, la tua non esista, nel senso che non è inserita una posizione intestata al tuo nome. Ci sono molti nominativi identici al tuo, ma nessuno risulta essere nato a Montetison il 3-3-1905. E' difficile dare consigli dato che bisogna prevedere il futuro, possiamo attendere la riforma del sistema piuttosto che cercare la soluzione più citata per altri 12 anni.

Il tuo fatto bene a scrivere in quanto la tua attesa si sarebbe protratta ancora per anni se non ci fosse stato il nostro intervento. Alle informazioni fornite dall'ENPAS, la tua non esista, nel senso che non è inserita una posizione intestata al tuo nome. Ci sono molti nominativi identici al tuo, ma nessuno risulta essere nato a Montetison il 3-3-1905. E' difficile dare consigli dato che bisogna prevedere il futuro, possiamo attendere la riforma del sistema piuttosto che cercare la soluzione più citata per altri 12 anni.

Il tuo fatto bene a scrivere in quanto la tua attesa si sarebbe protratta ancora per anni se non ci fosse stato il nostro intervento. Alle informazioni fornite dall'ENPAS, la tua non esista, nel senso che non è inserita una posizione intestata al tuo nome. Ci sono molti nominativi identici al tuo, ma nessuno risulta essere nato a Montetison il 3-3-1905. E' difficile dare consigli dato che bisogna prevedere il futuro, possiamo attendere la riforma del sistema piuttosto che cercare la soluzione più citata per altri 12 anni.

Il tuo fatto bene a scrivere in quanto la tua attesa si sarebbe protratta ancora per anni se non ci fosse stato il nostro intervento. Alle informazioni fornite dall'ENPAS, la tua non esista, nel senso che non è inserita una posizione intestata al tuo nome. Ci sono molti nominativi identici al tuo, ma nessuno risulta essere nato a Montetison il 3-3-1905. E' difficile dare consigli dato che bisogna prevedere il futuro, possiamo attendere la riforma del sistema piuttosto che cercare la soluzione più citata per altri 12 anni.

Il tuo fatto bene a scrivere in quanto la tua attesa si sarebbe protratta ancora per anni se non ci fosse stato il nostro intervento. Alle informazioni fornite dall'ENPAS, la tua non esista, nel senso che non è inserita una posizione intestata al tuo nome. Ci sono molti nominativi identici al tuo, ma nessuno risulta essere nato a Montetison il 3-3-1905. E' difficile dare consigli dato che bisogna prevedere il futuro, possiamo attendere la riforma del sistema piuttosto che cercare la soluzione più citata per altri 12 anni.

CGIL CISL UIL 1976-77. VI INVITANO A LEGGERE A PROPAGANDARE A DIFFONDERE IL DIARIO SCOLASTICO SEUSI 1976-1977. INCENTRATO SUL TEMA: LA DONNA NELLA SOCIETA'. Anche quest'anno è uscito il SEUSI... Il Diario, di 224 pagine, costa L. 550 e viene diffuso anche attraverso le organizzazioni sindacali della CGIL-CISL-UIL.

Dibattito a Catania
Proposte della conferenza nazionale sul diritto allo studio

Aperto al Senato il dibattito sul provvedimento governativo

Il decreto per il Friuli si può ancora migliorare

Nell'intervento del compagno Bacicchi le proposte per rendere più efficaci gli interventi straordinari. La necessità di una mobilitazione unitaria - Il governo sollecitato ad elaborare una legge organica

Nostro servizio
CATANIA, 8. Programmazione dei servizi con le Regioni e gli enti locali; consorzi fra le Opere universitarie; abolizione del Comitato nazionale presso la Pubblica Istruzione; con queste proposte si è conclusa a Catania la prima Conferenza nazionale sul diritto allo studio promossa dalla conferenza dei rettori.

L'esigenza posta dai comunisti di una permanente e vasta mobilitazione popolare e di tutte le forze democratiche per una applicazione corretta del decreto legge di intervento straordinario nel Friuli - mobilitazione che deve valere anche per assicurare la pronta elaborazione di una nuova legge per la ricostruzione e di una scelta - è stata ribadita ieri al Senato dal compagno Silvano Bacicchi. Egli è intervenuto nel dibattito che si è aperto nell'assemblea di Palazzo Madama sul provvedimento governativo che stanziava 10 miliardi a favore delle zone colpite dal terremoto.

Il senatore comunista ha sottolineato in primo luogo come le dimensioni della catastrofe si siano estese dopo le recenti scosse. Decine di migliaia di friulani vivono ancora nelle tende, mentre lo stesso trasferimento nelle zone residenziali del territorio non può avere carattere provvisorio. I nuovi problemi sono stati resi più drammatici dai gravi ritardi che si sono accumulati nei mesi estivi.

Dopo aver espresso un apprezzamento per il modo con cui la commissione speciale del Senato ha compiuto il suo lavoro, perfezionando la struttura del provvedimento, il compagno Bacicchi ha ricordato le considerazioni critiche mosse dal PCI al metodo seguito per la copertura delle spese («una tantum» per i veicoli e le imbarcazioni e aumento della scheda del lotto-calcio) per il carattere non certo equo della contribuzione straordinaria.

Il disegno di legge è del resto suscettibile di ulteriori miglioramenti su alcuni dei quali lo stesso relatore Ripamonti (DC) ha già sollecitato una risposta del governo. C'è da augurarsi - ha osservato il senatore comunista - che il Senato possa ancora introdurre, prima dell'invio del testo legislativo all'altro ramo del Parlamento, in particolare i comunisti chiedono che il decreto attribuisca maggiori possibilità di intervento e di azione ai Comuni e alle comunità montane, in una prospettiva che non si pone in contrasto con i poteri straordinari attribuiti al commissario di governo, ma che intende anzitutto promuovere la partecipazione popolare nelle condizioni indispensabili per una corretta applicazione del provvedimento.

Il dibattito però c'è stato. Fuori dall'aula del convegno dove per esempio gli studenti catanesi hanno raccontato i loro disagi quotidiani di pensionati presso convitti, non ari anche dieci chilometri dal centro. E confronto c'è stato anche nella conferenza, grazie agli interventi degli studenti del Comitato di Amministrazione delle Opere, venuti un po' da tutta Italia.

Il dramma quotidiano nel Friuli dove l'inverno avanza e le case non si vedono

COME SI VIVE PER CINQUE MESI IN UNA TENDA «DOVE CI PIOVE»

Una storia vera, protagonista una vedova con cinque figli - Il capo tendopoli malato di silicosi - «Nella roulotte, entriamo solo di sera, per non sciuparla» - Nessun prefabbricato a Tarcento - Attendono in 40 mila un tetto

Dal nostro inviato
UDINE, 8. «Domenica sono venuti questi signori di Bassano, con la loro roulotte. Non gente ricca, sa. Marito, moglie e due bambini. Quando ho sentito che li assegnavano a me, quella bella roulotte, sono diventata di tutti i colori. E ho subito pensato che la cosa migliore andava a dormire sui loro letti, che avevo scappato dalla casa che è loro sono case. Adesso è lì, guardi. Ci andiamo soltanto la notte. Poi, al mattino, li pulisco bene. E durante il giorno i miei ragazzi non ci mettono neanche piede». È una giornata di pieno sole, le colline di Tarcento formano una corona di verde intenso, scintillante, con qualche macchia di giallo più festosa che malinconica. Nella tendopoli del campo sportivo, è tutto uno sbattere di pannelli ed uno sbattere di mastelli.

«Vuoi una storia vera, che parli di tutti noi i "capotendopoli"? Chiedi al "capotendopoli" Eugenio Colussi. «È un po' difficile. Qui siamo rimasti in pochi, 130 persone al massimo, delle oltre 600 che eravamo subito dopo il terremoto. Da chi ti porto, perché ti racconti di come si può resistere 5 mesi sotto una tenda? C'è una vedova con 5 figli. La sua, sì, è una storia da raccontare».

Eugenio Colussi, 51 anni, 23 di miniera in Belgio, silicotico, invalido del lavoro. Lo hanno eletto capo della tendopoli a maggio, e lui resta con il suo impegno, con la sua forza d'animo, è un esempio che parla per tutti i friulani che non rinunciano.

Ada Foschi, vedova Angelli, si chiama. Ha una tenda azzurra da campeggio, ornata di vasi di fiori e piante grasse. Dentro, quando piove, stila la tenda in continuazione. Operaia, è occupata da diciotto anni in un salumificio di Tarcento che il terremoto ha risparmiato. Il marito, invalido di guerra, le è mancato cinque anni fa. Lei ha lasciato ventisettecentocento lire al mese di pensione e sei figli.

Gravissima situazione a Foggia

La grave situazione finanziaria in cui versano i comuni d'Italia, e del Mezzogiorno in particolare, trova ulteriore conferma nelle dimissioni che ha presentato stamane il sindaco di Foggia, il dc Graziano.

Per i debiti del Comune si dimette sindaco dc

Un «carrozzino» delle Partecipazioni Statali
URGENTE lo scioglimento dell'ente aziende termali

Nella precedente legislatura il PCI aveva avanzato una proposta di legge, ora puntualmente ripresentata, per lo scioglimento dell'ente e per il passaggio alle Regioni dei beni e della gestione. Proprio sul tipo di gestione dell'ente che, paralizzando la DC, questa situazione di precarietà, ovviamente, aggrava tutti i problemi.

Il PCI, dal canto suo, ha incaricato i suoi parlamentari di intervenire urgentemente presso i ministeri degli Interni e del Tesoro perché sia subito affrontato e risolto il pagamento del salario ai dipendenti comunali.

«Io non avevo nemmeno fatto la domanda, per la roulotte. Invece sono venuti quei signori di Bassano e Colussi e tutti gli altri della tendopoli hanno deciso di darla a me. Nessuno è invidioso, anche se il bisogno di tutti è grande. Certi, non so proprio come facciamo a resistere qui».

Urgente lo scioglimento dell'ente aziende termali

Il ministro delle partecipazioni Statali, Bisaglia, si è appressato a nominare, dopo la comparsa avvenuta nei giorni scorsi del professor Redolfo Arata, un nuovo presidente dell'ENAGAT (ex autotrasporti gestione aziende termali). Nella lotta tra ristretti gruppi di potere e nella ridda delle candidature alla presidenza di un ente che è stato tradizionalmente strumento di sottogoverno e di c.d. «entee» dc, due sono i nomi che si fanno con più insistenza: quello dell'ing. Gori, attuale presidente delle Terme di Montecatini, e del dottor Pauci, membro consiglio di amministrazione di Reco-

Una conclusione del convegno. Il professor Fredi, presidente del Consiglio delle Opere universitarie ha parlato di «salto qualitativo», nel senso che finalmente s'è capito «che è sbagliato dare a tutti qualcosa e che bisogna assicurare a pochi molto».

Non è questo il punto. Programmazione del diritto allo studio, non significa allevare una élite di intellettuali, ma collegare lo sviluppo universitario con lo sviluppo culturale, civile e economico del nostro paese; assicurando ai figli delle classi meno abbienti, a seconda delle attitudini, di cui sono stati sistematicamente disprivati, la possibilità di accedere all'istruzione all'università.

La loro storia è un monito, un obbligo cui non è possibile sottrarsi. Quali se anch'essi cedessero alla sfiducia, al freddo alla rassegnazione. Sono lì con il loro coraggio, Dargi presto una casa e dove per tutti. Ricordiamoci.

La loro storia è un monito, un obbligo cui non è possibile sottrarsi. Quali se anch'essi cedessero alla sfiducia, al freddo alla rassegnazione. Sono lì con il loro coraggio, Dargi presto una casa e dove per tutti. Ricordiamoci.

La loro storia è un monito, un obbligo cui non è possibile sottrarsi. Quali se anch'essi cedessero alla sfiducia, al freddo alla rassegnazione. Sono lì con il loro coraggio, Dargi presto una casa e dove per tutti. Ricordiamoci.

Rita Tripodi



I MAESTRI DEL COLORE 100 GRANDI PROTAGONISTI DAL 1200 AL NOSTRO SECOLO il loro colore ha fatto storia

110 MONOGRAFIE: di cui 5 in forma di quaderno-allante sulla storia dell'arte dal 1200 al nostro secolo da raccogliere in 10 custodie.

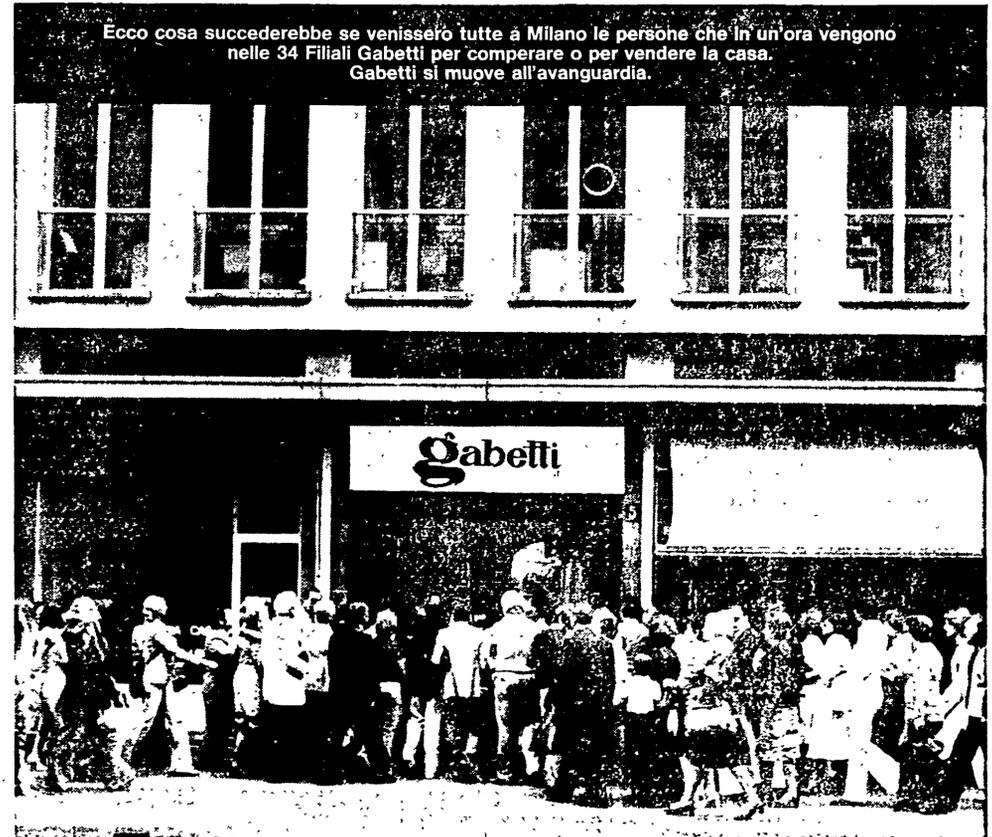
OGNI MONOGRAFIA: un Grande Maestro del Colore, con le sue opere, la sua vita, la sua scuola.

OGNI MONOGRAFIA: un piccolo volume d'arte, completo, esauriente, illustrato con particolare cura e rigorosa fedeltà.

OGNI MONOGRAFIA: un libro per vedere, ma anche per capire la storia dell'arte, i suoi protagonisti e la nostra storia.

ogni settimana in edicola e in libreria una monografia

1ª monografia: BOTTICELLI FRATELLI FABBRI EDITORI



muoviti con Gabetti MILANO C.so Venezia, 5 tel. 02/7755 41 FILIALI IN ITALIA MILANO TORINO ROMA ALESSANDRIA CASALE M. BIELLA SANREMO GENOVA MONZA PAVIA NOVARA LEGNANO BERGAMO COMO VARESE BRESCIA VERONA VICENZA PADOVA MESTRE UDINE FIRENZE PRATO PISA LIVORNO BOLOGNA RIMINI PESCARA CAGLIARI NAPOLI BARI

# Come si gioca ai moschettieri

L'attore Paolo Poli e lo sceneggiatore Giuseppe Bertolucci hanno concepito per il video una liberissima riduzione del celebre romanzo di Dumas: non una facile dissacrazione, ma vere e proprie invenzioni ironiche - La regia affidata a Sandro Sequi

La Parigi seicentesca di Luigi XIII e del cardinale Richelieu rivive negli studi televisivi torinesi, suggerita dalle scene lignee di Emanuele Luzzati e dagli ironici costumi di Santuzza Call. In questi giorni, infatti, nel piccolo «Studio due» di via Verdi, quattro attori stanno rivisitando, in una continua girandola di travestimenti, di sdoppiamenti e di moltiplicazioni di personaggi, le pagine di un famoso best-seller oltreoceano: *I tre moschettieri* di Alessandro Dumas. Aggiunto ancora che la scarna pattuglia di interpreti è formata da Paolo Poli, da sua sorella Lucia, da Marco Messeri e Milena Vukotic, è facilmente intuibile che si tratterà di una rivisitazione indubbiamente diversa dai soliti sceneggiati *Made in TV*.

Si tratterà, infatti, di una «liberissima riduzione» del celebre romanzo, scritta dallo stesso Poli in collaborazione con Giuseppe Bertolucci (fratello minore di Bernardo, sceneggiatore di *Noncetto*), e con Sandro Sequi, che è anche regista della trasmissione. Altro particolare di un certo interesse, questi *Tre moschettieri* televisivi, che poi si sa diventeranno quattro, verranno mandati in onda verso Natale, sulla Rete 2, in quindici brevi puntate, di circa un quarto d'ora ciascuna, ogni sera, dopo il *Telegiornale*, dalle 20.45 alle 21. Uno spazio di fruizione quindi particolarmente esteso, che comprenderà telespettatori di tutte le età.

«Sono circa quattro ore di trasmissione — ci ha precisato il regista Sandro Sequi — che come avviene per certi romanzi sceneggiati per la radio verranno proposte, come con il contagocce, per tre settimane consecutive. Un esperimento abbastanza nuovo, ma è anche diverso dal solito modo in cui viene realizzato. Niente realismo, in quanto deve apparire chiaro che non vi è nulla di vero in ciò che si sta raccontando. Un divertimento, quindi, in cui le continue trasformazioni dei quattro attori in tanti personaggi, quasi un gioco di virtuosismo nella recitazione; ma un gioco scoperto, palese, e appunto in quanto tale, credo, più divertente».

«La trasmissione dovrà piacere, o almeno ce lo auguriamo, a tutti i livelli: questa, appunto, la sua ambizione, ma in un certo senso anche il suo rischio. «Ovviamente — ci ha detto ancora il regista — abbiamo dovuto fare, in sede di copione, un notevole lavoro di sfoltimento, soprattutto nei confronti dei personaggi, eliminando quelli che ci sono parsi meno essenziali e affidando ai quattro attori tutti gli altri; e già così sono parecchi. Paolo Poli, Messeri, la Vuko-



tic e Lucia fanno tutto anche le comparse, utilizzando non soltanto i travestimenti, ma anche fantocci, maschere e vari trucchi televisivi. Così le scene. Quattro pezzi di legnami smontabili, costruiti da Luzzati, che variamente sistemati e spostati suggeriranno di volta in volta i vari luoghi e ambienti. Le musiche le ha scritte Gino Negri: una sigla di ricordo tra le varie puntate e brevi interventi durante gli sviluppi della movimentatissima storia. Insomma, abbiamo cercato una chiave espressiva, quanto è possibile semplice, immediata, per poter giungere a tutto il pubblico, senza tuttavia sacrificare nulla del lavoro di cultura, di gusto, che tutti noi abbiamo cercato di fare».

Nessun intento platealmente dissacratorio, quindi, in questa comunque insolita realizzazione, che dopo i famosi *Quattro moschettieri* di Nizza e Morbelli, realizzati per i microfoni dell'allora EIAR, negli Anni Trenta, resuscita, questa volta per il video, i celeberrimi personaggi del Dumas padre. Del resto, vi sarebbe ben poco da dissacrare, oggi, in un romanzo del genere, ormai già dissacrato dagli

anni. Semmai, ci vuol dell'ironia, magari con una punta di intelligente «cattiveria», com'è del resto nelle corde di un autore-autore quale è Paolo Poli. Basta ricordare, in tal senso, certe sue note realizzazioni teatrali, come *La nemica* di Nicodemo o la *Carolina Invernizio*, o, ancora, per restare nell'ambito televisivo, certi suoi personaggi, certi suoi interventi «in diretta», visti recentemente nelle quattro puntate di *Babau 70*, presentate dai nostri dirigenti TV, dopo ben sei anni di attesa o prigionia negli scantinati della RAI.

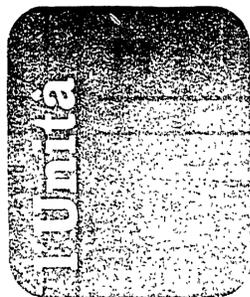
Di ironia se ne può avvertire, in questi *Tre moschettieri* di Poli-Bertolucci-Sequi-Dumas, sin nella distribuzione delle parti. Ogni attore, come si è detto, ed esse in e da più personaggi, ovviamente scelti non a caso. Poli sarà il nobile Athos, ma anche la perfida Milady e il cardinale Richelieu. Lucia ostenterà l'eleganza di Aramis, alternandosi anche nelle vesti della regina e nei panni del suo amante, Lord perkingham. Milena Vukotic imparerà la spada del focoso D'Aragnan, passando quindi nella gonnella della dolce Costanza, e trasformandosi anche nel carceriere

re di Milady. Marco Messeri sarà invece Portinos, il re di Francia e il bleco sfregiato.

«Sì, ognuno di noi, oltre a tante altre cose, fa il personaggio e l'essere amato da quel personaggio. Insomma le scene d'amore le si fa tutte tra noi... Una specie di freudismo da quattro soldi, che spero diventerà anche i ragazzini». Così dice Poli, che durante una breve pausa della lavorazione, abbiamo incontrato nei panni della Milady, da poco fuggita, a bordo di una barchetta, dalle grinfie del suo carceriere. «Comunque — ci ha detto ancora l'attore — la struttura del romanzo è rispettata. Gli sviluppi sono quelli raccontati da Dumas. Noi ci abbiamo messo una più sorridente presa di posizione sulla guerra, che allora, nell'800, ai lettori di questi romanzi piaceva molto. Oggi, invece, questi moschettieri riprendono la loro reale dimensione di poveri coglioni, che in fondo amano solo mangiare, bere e non far nulla, sempre alla ricerca di quattrini. Del resto, anche *I tre moschettieri* apparteneva a quel genere di romanzi destinati a quelle persone che vivevano un'avventura attraversando una ringhiera per andare al gabinetto; perciò bevevano avidamente storie come queste, in cui si parlava di un passato fastoso, di re, di regine, di duelli, di galanterie. Poveretti, vivevano l'epoca della Restaurazione; un'epoca un po' grigia... Avevano bisogno di evasioni, quindi, e un romanzo così era appunto l'evasione di allora. Insomma, come fosse la «tivuù» dell'epoca. O, almeno, certa «tivuù», come certo cinema e certo teatro di oggi... Questa, però, sarà una trasmissione diversa — ha poi aggiunto Poli, aggiustandosi, con comica civetteria l'incipiata parrucca della cattivissima Milady — roba per i ragazzi, certo, non proprio monogoloidi... Infatti sono racconti elementari, destinati ad un pubblico esigente, e nello stesso tempo elementare, come quello dei bambini. A me piace moltissimo fare trasmissioni di questo tipo, sempre legate con la letteratura. Produzioni, come questa, dei programmi culturali. Produzioni povere, quindi. Niente colori, pochi interpreti, scene al minimo. Del resto, i bambini hanno una grande possibilità di trasformazione fantastica. E poi, chi lo dice che solo con i soldi e con lo sfarzo si fanno ottime produzioni? Si può fare anche con poco. Noi, con queste quindici brevi puntate, speriamo di dimostrarlo».

Nino Ferrero

Nella foto: Paolo e Lucia Poli, interpreti principali dei Tre moschettieri.



## SETTIMANA RADIO-TV

SABATO 9 - VENERDÌ 15 OTTOBRE

### Troppo vago ricordo di Louis Jouvet

A venticinque anni dalla morte, il famoso attore-regista francese è protagonista di un fugace ritorno sui nostri teleschermi — Solo tre film nel cartellone di una rassegna davvero incompleta; se era impossibile recuperare il materiale teatrale irrimediabilmente perduto di sera in sera col calar del sipario, era certo realizzabile e auspicabile almeno un più esauriente ritratto cinematografico del grande interprete



Nella foto: Louis Jouvet in «Legittima difesa»

Come il suo Molière che tanto amava, l'attore-regista Louis Jouvet morì praticamente in scena durante le ultime prove di una commedia di Graham Greene. Ciò accadeva nel 1951. L'occasione del venticinquennio ha indotto la RAI-TV a raccogliere alcuni saggi dell'insigne artista e a concentrarli, fra sabato 9 e sabato 23 del corrente mese, in tre serate commemorative a cura del critico Gian Maria Guglielmino. Superfluo notare che di fronte a una personalità come quella di Jouvet, protagonista e regista teatrale durante alcune stagioni d'oro del palcoscenico francese, nonché interprete, dall'avvento del sonoro, di numerosi film, giocare tutto il suo ricordo e tutta la sua fama su tre soli titoli significa affidare fama e ricordo a tre gusci di noce. Si sa che il materiale teatrale è essenzialmente irrecuperabile, arido da registrare e per sua natura perduto di sera in sera dopo il calar del sipario. Ma ancora possibile sarebbe stato tramite la testimonianza dello schermo un lavoro di più preciso approfondimento e di più vasta sistemazione tecnico-professionale. L'iniziativa invece tradisce la precipitazione. Lo dimostrerebbe anche il fatto che almeno uno dei tre film scelti, e a nostro avviso il migliore, ossia *Legittima difesa* (1947) di Henri-Georges Clouzot, è già stato sfruttato più di una volta mentre nella filmografia di Jouvet gli inediti certo non mancavano. Le altre due pellicole in programma sono *I prigionieri del sogno* (Vicenza), di Julien Duvivier, che verrà trasmesso stasera, e *Knock* (1951) di Guy Lefranc, serbato alla proiezione finale.

Giova dire, comunque, che entro lo spazio concessogli il presentatore Guglielmino (o gli altri selezionatori) ha agito con intelligenza, tentando al-

meno di suggerire nei tre film, con esempi diversi, l'enorme magistero teatrale che Jouvet recava con sé, inevitabilmente, per la sua sola presenza. Non che l'attore recitasse «teatralmente» quando faceva del cinema; probabilmente non amava la ripresa come le luci della ribalta, ma da quel tipico artigiano evoluto e ricercatore inesauribile che era, il cinema lo aveva attirato anche per le sue nuove possibilità linguistiche e espressive. Faceva dunque del teatro, o del cinema, senza confondersi mai. A volte sovrapponeva l'uno all'altro, ma sempre deliberatamente e per acuire un necessario esercizio di contrasti. Nei tre film che vedremo, tale esercizio diventa verificabile a vari gradi di distanza. Nel *Prigionieri del sogno*, il personaggio è quello di un vecchio attore di teatro che ormai, maniacalmente, vive come teatro, o ricordo del teatro, ogni istante della sua vita. E va ammirata l'eccezionale bravura con cui Jouvet riesce a tradurre cinematograficamente questa raddoppiata teatralità, distanziandola da sé e sogguardandola addirittura con un terzo occhio, si direbbe, impietoso e lucido come quello della macchina da presa. In *Legittima difesa* un analogo tipo di controllo invece si annulla, e Jouvet con la guida di Clouzot diventa puro animale cinematografico senza residui. Sembra un professionista che fino allora abbia girato soltanto film e non abbia mai calcato le scene dinanzi ad un pubblico vivo e presente. E il suo personaggio, lo squallido e patetico commissario di polizia, lo aiuta a rinchiudersi in una solitudine che lo spersonalizza e non gli concede aiuto.

Al contrario, *Knock* fa ricorso esplicito a Jouvet «divo» del teatro. E' la consacrazione su pellicola della famosa commedia di Jules Romains

*Knock o il trionfo della medicina*, che fu tra le prime a portare al successo Jouvet con le sue millecinquecento repliche. Siamo vicini al teatro in scatola, ma l'interesse consiste specificamente nella possibilità di avvicinare un Louis Jouvet quale si presentava ogni sera ai pubblici parigini. Jouvet era nato nel 1887 e possedeva una fisionomia irregolare e magnetica che lo rendeva inconfondibile. Una gran fronte olivastro, un volto mongolo, uno sguardo nel quale il cinismo naturalistico celava una romantica disperazione che certo fluiva nei personaggi, ma che nessuno sapeva dove cominciasse. Con il cablatissimo linguaggio della mimica e dell'atteggiamento, con invenzioni interpretative miniaturizzate fino all'inverosimile, era in grado di esprimere tutto, spesso agendo in perfetta estraneità al mondo quotidiano, del quale pure non si sentiva nemico. Intorno al vizio o alla banalità, o alla fuffanteria di certi suoi personaggi, si formava una specie di fosforescenza, che era provocazione e autodifesa ad un tempo. Si veda nel *Prigionieri del sogno* come l'eromania senile prorompa e quasi si riscatti attraverso la pazzia, nella cui stretta l'ex attore giganteggia un'ultima volta illudendosi d'essere Don Giovanni. Ma si noti anche, nel poliziotto di *Legittima difesa*, il suo modo di straniarsi dalla vita e dalle sue passioni, dall'onestà burocratica e dalla malvagità sprezzante, bloccato in un gerico eppure pudico isolamento. E si osservi ancora in *Knock* il coesistere del lesto-fante con il missionario, dell'imbrogliatore con il poeta. Sono le simbiosi che si istituiscono sotto la maschera apparentemente infrangibile di un vero grandissimo attore. Ecco perché, scomponendosi in mille volti, Jouvet in definitiva non somi-

glia a nulla: è un delizioso e a volte impressionante fantasma della scena e dello schermo. Pensiamo specialmente alla sequenza di un film che purtroppo non figura nell'attuale ciclo TV: *Ragazza folle* (1938) di Marc Allégret. Jouvet, insegnante in una scuola teatrale, entra in una stiberia per convincere i proprietari a lasciar libera la figlia nella sua vocazione artistica. L'impatto fra i due mondi non poteva essere figurativamente e luministicamente più sensazionale. Tutto nero, rigido, spettrale, senza gesti e senza peso, come proveniente dall'inconoscibile, il Maestro si fa avanti nel gran candore della stiberia, tra la curiosità delle lavoranti biancovestite, con la sua andatura di stregone stregato. Due universi paralleli, destinati a non incontrarsi mai. Se casualmente si toccano come in questa occasione, la cosa si compie in un clima da prodigio.

La citazione ci fa rimpiangere ancora una volta i molti brani straordinari che il ciclo avrebbe potuto raccogliere. Almeno due sequenze di Renoir, il primo incontro del Barone Jouvet con il ladro Jean Gabin in *Verso la vita* (1936) e le scene degli aristoi in *La Marsigliese* (1938). Sarebbe stato opportuno anche estrapolare da *Carnet di ballo* (1937) di Duvivier l'episodio, uno dei migliori, che ha Jouvet come protagonista. Ma la nostra televisione ci ha abituato da tempo alle operazioni riduttive: per un attore della levatura di Jouvet, ad ogni modo, una prolissa commemorazione può contare meno di un affettuoso ricordo. I grandissimi artisti non ne soffrono. Sanno perfino trasformare l'incompletezza dell'antologia in una loro rivelazione più nuova e più umana.

Tino Ranieri

## FILATELIA

**Due interi postali per l'Italia 76** — Per propagandare ulteriormente l'esposizione mondiale di filatelia «Italia 76», le poste italiane emetteranno due interi postali. Il 19 ottobre sarà emesso un aerogramma da 200 lire dedicato al cinquantenario della prima linea aerea civile italiana: il bozzetto dell'impronta di affrancatura raffigura un idrovolante sopra la rotta Torino, Pavia, Venezia, Trieste che fu seguita dal primo servizio aereo di linea italiano. La stampa dell'aerogramma stata eseguita in offset polimerico su carta bianca; la tiratura sarà di 2 milioni di esemplari. Il 20 ottobre sarà emessa una cartolina postale dedicata al XXV anniversario dell'Amministrazione postale delle Nazioni Unite. Il bozzetto dell'impronta di affrancatura riproduce la sigla delle Nazioni Unite fiancheggiata da rami di ulivo; la cartolina postale, stampata in offset polimerico su carta bianca, avrà il valore di lire 100; la tiratura sarà di 8 milioni di esemplari.

**Bolli speciali e manifestazioni filateliche** — In occasione dell'anniversario della costituzione della sezione postale del Club Alpino Italiano sarà celebrato una manifestazione che si terrà

nel Palazzo Pretorio di Prato (piazza del Comune) il 16 ottobre; nella sede della manifestazione funzionerà un servizio postale a carattere temporaneo che utilizzerà un bollo speciale figurato.

Nel Palazzo della Borsa di Treviso, dal 16 al 18 ottobre sarà usato un bollo speciale in occasione del XVII congresso nazionale dell'Istituto Nastro Azzurro per decorati al Valore Militare. Il 17 ottobre a Novara, nei saloni del Palazzo Broletto di via Roselli, si terrà la X mostra filatelica del Dopolavoro postelegrafonico.

Fino al 17 ottobre, l'ufficio postale di Alba userà una targhetta-leggenda propagandistica della 46. Fiera nazionale del tartufo. In occasione dell'esposizione mondiale «Italia 76» è previsto l'uso di numerosi bolli speciali: pur segnalando ai macrofilili che dovrebbero essere usati bolli speciali anche presso gli stands della quasi totalità dei paesi presenti, per ora annuncio quelli che sono giunti in tempo utile. Nel padiglione 33 della Fiera di Milano funzioneranno, con orario 9-19, servizi distaccati che useranno i seguenti bolli speciali figurati: dal 14 al 24 ottobre (per tutta la durata

della manifestazione) bollo riproduttore del simbolo di «Italia 76»; il giorno 15 bollo per la giornata dell'Unione Postale Universale; il giorno 16 bollo per l'assemblea dei collezionisti di posta militare; il 17 saranno usati tre bolli: uno per la XVIII Giornata del Francobollo, uno per il Congresso internazionale di Storia Postale, uno per la Giornata Mondiale della Gioventù filatelica; il 18 un bollo per il 50. anniversario della Federazione internazionale di Filatelia; il 19 due bolli: per la Giornata dell'Aerofilatelia (50. anniversario primo volo di linea italiano) e per il Volo postale aerostatico; il 20, bolli per il XXV anniversario dell'Amministrazione postale dell'ONU e per la Giornata delle Nazioni Unite; il 22 bolli per il Palmare (che nel 2001 sarà verrà rimandato al 23) e per la Giornata della stampa filatelica; il 23 bolli per il Symposium europeo di Maximafilla e per la Giornata mondiale del collezionismo tematico; il 24 bollo per l'Assemblea Nazionale Interfilili, il 25 ottobre sarà attivato un ulteriore servizio distaccato nei congresso della Federazione Internazionale di Filatelia.

La XVIII Giornata del Francobollo

sarà ricordata da un bollo speciale in uso fino al 17 ottobre presso gli uffici postali dei capoluoghi di provincia, esclusa la città di Bolzano che avrà un bollo con la dicitura bilingue: un bollo lievemente diverso (non riporta infatti la dicitura «Premiazione vincitori concorso filatelico») sarà usato dagli sportelli filatelici delle Direzioni provinciali. Sempre presso le Direzioni provinciali il sono in uso fino al 17 ottobre quattro diversi tipi di targhetta propagandistica della Giornata del Francobollo che riproducono, come del resto i bolli, una farfalla (simbolo del tema di quest'anno «Salviamo la natura»). Disegni diversi figureranno invece sui bolli in uso a Bassano del Grappa (Vicenza), Palazzo Sturm, via Schiavonetti; a Fano (Pesaro), via G. da Serravalle 5; Guido Tadino (Perugia), via Roberto Calai 39; Rimini (Forlì), piazza Cavour 4.

Fino al 24 ottobre, l'ufficio postale del comune di Seregno (Milano) utilizzerà una targhetta-leggenda propagandistica del 1. premio internazionale di poesia «Seregno Brianza».

Giorgio Biamino





Convocata alle 10 dalla Federazione romana del PCI

Domani al Supercinema manifestazione popolare

L'incontro conclude la campagna per la stampa comunista e la consultazione per il rinnovo dei consigli di circoscrizione - Parleranno Petroselli e Quattrucci - Interverrà il sindaco Argan - Nuovi traguardi nella sottoscrizione - Le iniziative odierne su crisi economica e riconversione industriale

Tutte le sezioni del partito della città e della provincia ed i circoli della federazione giovanile sono impegnati nella preparazione della manifestazione...

gravarci della crisi del paese, per il risanamento ed il rinnovamento di Roma e del Lazio...

In provincia di FROSINONE: CASSINO alle 16 (Mazzeochi); AIR PINO alle 18 (Laffredi); ATINA alle 18 (Donati); RIPI alle 18 (Colafraanceschi)...

Prosegue intanto la campagna per la sottoscrizione a favore della stampa comunista. Altre 3 sezioni hanno raggiunto il 100%...

SCHIACCIATO DA UN CAMION DELLA N.U.



Muore a sette anni mentre va a scuola col fratello

La tragedia ieri mattina ad Isola Farnese - L'auto-carro lo ha travolto procedendo a marcia indietro - L'altro bambino incolme - Il dolore dei familiari



E' morto a sette anni, travolto da un camion della nettezza urbana, mentre andava a scuola. Paolo Giacchetti, questo il nome del piccino deceduto, si trovava in compagnia del fratello David, di 10 anni...

Nel censimento delle aree fatto dalla precedente giunta erano inclusi anche le aiuole e i cimiteri

Per i romani 8 metri di verde a testa

Interi quartieri, però, sono del tutto privi di parchi e giardini - Un documento della consulta urbanistica ridimensiona i dati ufficiali: da oltre 23 milioni di metri quadrati a meno di 6 milioni - Le iniziative della nuova amministrazione - Pala fa il punto sugli espropri - Nicolini: «Occorre arrivare ad una gestione sociale»

Ogni romano - dicono le statistiche - può contare su otto metri quadrati di verde. Ho poco da stare allegro, soprattutto se confronta la sua situazione con quella dei cittadini di Stoccolma (80 metri quadrati per uno)...

La parola, dunque, passa al Comune. L'assessore competente in materia, è il compagno Renato Nicolini...



Un'immagine di villa Carpegna, un «polmone» di verde importante per i cittadini della zona nord ovest della città

Via al piano regionale per il pronto soccorso

Entra nella fase operativa il piano regionale per il decentramento del pronto soccorso: questo il risultato di un incontro che si è svolto l'altro ieri tra l'assessore alla sanità Ranalli e i rappresentanti sindacali...

Da un rappresentante di libri

Un macellaio di 46 anni è stato ferito con una coltellata alla schiena da un rappresentante di libri, dopo essersi rifiutato di pagare la prima rata per un'enciclopedia...

Arrestato l'evaso che durante la fuga investì e uccise un pedone a Velletri

Era evaso lo scorso anno dal carcere di Velletri, collezionando una serie lunghissima di altri reati: è stato catturato ieri dalla polizia sulla via Tiburtina...

Dibattito oggi ad Acilia sui problemi delle borgate

Sanatoria e ristrutturazione delle borgate: realizzazione dei servizi sociali; vincolo ed esproprio delle aree libere per i servizi sono i temi al centro di tre convegni organizzati dall'Unione borgate...

Per il Ministero la sperimentazione va bene, ma intanto chiude i licei

Contraddittoria risposta del sottosegretario alla PI alle interpellanze presentate alla Camera - Confermata la decisione di trasformare in una scuola « normale » l'istituto di via della Bufalotta - Napoli: « Non si può giustificare il provvedimento accampando la scusa della mancanza di aule » - Un anno fa gli insegnanti erano stati autorizzati a continuare l'esperienza didattica

Il ministero della Pubblica Istruzione insiste nel grave provvedimento di sospensione della sperimentazione scolastica, con particolare riferimento a quella che era in atto nel liceo romano della Bufalotta...

Se poi le condizioni materiali in cui opera la scuola italiana sono ritenute sufficienti per l'attività normale, lo sono certamente anche per quella sperimentale...

Il ministero della Pubblica Istruzione insiste nel grave provvedimento di sospensione della sperimentazione scolastica, con particolare riferimento a quella che era in atto nel liceo romano della Bufalotta...

Civitavecchia: assolto il segretario della Cdl denunciato per un manifesto

La pretura ha dato ragione al segretario della camera dei lavori di Civitavecchia, Fabrizio Barbarelli nella controversia che lo opponeva al proprietario di una grande impresa di costruzioni meccaniche, Vincenzo Ricucci...

Incontro alla VII circoscrizione sui problemi dei centri estivi

Un dibattito sul tema: « I centri estivi come sono e come dovrebbero essere », si è svolto ieri nei locali della VII circoscrizione tra insegnanti, operatori culturali delle scuole, il « Collettivo G », e rappresentanti della Consulta Scuola circoscrizionale...

Fatti i conti, secondo la consulta, dei 23 milioni e passa metri quadrati indicati dal Comune ne rimangono 5 milioni 999 mila 129...

La denuncia contro il compagno Barbarelli era stata sporta nel dicembre del '74 dai Ricucci, che è proprietario della società «Anope e Comeci»...

La denuncia contro il compagno Barbarelli era stata sporta nel dicembre del '74 dai Ricucci, che è proprietario della società «Anope e Comeci»...

NELLE FOTO: accanto al titolo, la disperazione del fratello del bimbo ucciso, David, che abbraccia il padre Achille subito dopo la diagnosi. Nell'altra pagina il piccolo Paolo, di sette anni.

CIDI (Centro di iniziativa democratica insegnante) rende note agli associati e a quanti sono interessati, le iniziative del Centro che la nuova sede si trova in Piazza Sallustiana 13, numero telefono 589374.

Dibattito in Campidoglio sulle proposte dell'ANCI

Ancora di scena le finanze
Pubblicato l'elenco delle borgate non più fuorilegge

L'assessore Vetere ha ragguagliato l'assemblea sull'intervento compiuto al convegno di Viareggio - La discussione riprenderà martedì - C'è tempo da oggi sino al 7 dicembre per avanzare osservazioni alla perimetrazione

Assolvendo all'impegno preso a conclusione del dibattito sul bilancio '76, il consiglio comunale ha cominciato ieri sera a prendere in esame con interventi dei diversi gruppi - i risultati e le proposte del recente convegno ANCI sulla finanza locale. La discussione è stata introdotta dall'assessore al bilancio Ugo Vetere: ed è stata interrotta e rinviata a martedì prossimo - dopo gli interventi di Cutolo, Ciancamerla, Mammì e Meta - per dar modo all'assemblea di approvare ieri una serie di delibere.

Dalla commissione amministratrice dell'azienda

Sospesa la nomina del direttore ATAC

Per esaminare se vi sono state irregolarità - La vicenda lunedì in commissione e martedì in consiglio

La vicenda della nomina al vertice dell'ATAC si è svolta lunedì mattina, alla conferenza dei capigruppo capitolini che la commissione amministratrice della stessa azienda municipale, il cui gruppo hanno deciso che di tutta la questione discuterà lunedì la competente commissione comunale, e che il problema sarà quindi affrontato il giorno successivo nella seduta consiliare. La commissione amministratrice dell'ATAC, dal canto suo, ha approvato a maggioranza una delibera che sospende l'efficacia del provvedimento di nomina - preso nel mese scorso - del nuovo direttore dell'azienda.

democristiani nella commissione amministratrice. Alla decisione si è arrivati dopo una lunga discussione e dopo aver convocato nuovamente i membri della commissione d'esame. Come si ricorderà la nuova giunta comunale, in agosto, proprio per accertare l'esistenza o meno di irregolarità nella nomina del direttore ATAC, aveva revocato la delibera della vecchia amministrazione monocolore democristiana che convalidava il risultato del concorso, ed aveva richiesto all'azienda di avere in visione tutto il materiale di riferimento sulla prova d'esame. Successivamente l'organo di controllo regionale sugli atti del Comune di Roma aveva inopinatamente annullato la revoca della delibera, nella seduta consiliare del 23 settembre. Lo stesso però l'organismo aveva chiesto all'ATAC tutta la documentazione riguardante il concorso per controllare la regolarità. Questa decisione della commissione di controllo deve aver influito, si osserva, sulla nomina del direttore aziendale, sulla decisione di sospendere la nomina.

«Sono giorni difficili pure per noi - dice Giorgio, un macellaio della Balduina - non si vende più come prima, ma questo è niente: il fatto è che la gente non ne può più. Per tenere il prezzo della carne di prima scelta sotto le 600 lire l'etto facciamo salti mortali: tra quello che si butta, l'IVA e tutto il resto il guadagno è sparito e ora saremo costretti ad aumentare i prezzi solo per andare pari con le spese». «E la carne non è il solo genere sotto pressione. «Uscire con diecimila lire - si lamenta Filomena Collanti mentre sceglie una ad una le pere sulla bancarella del mercato di Ponte Milvio - fare la spesa per il pranzo e la cena di quattro persone e tornare a casa con pochi spiccioli è tutt'uno».

I cartelli sono eloquenti: più di 300 lire al chilo per le pere, 600 per l'uva e chi più ne ha ne metta. Questa è l'esperienza di tutti i giorni: le cifre aride ma significative delle statistiche non fanno altro che confermare che la corsa all'insù del caro-vita non ha avuto alcun rallentamento in quest'ultimo periodo. I dati per la verità si fermano a luglio, ma quelli di settembre e di ottobre dovrebbero riservare, purtroppo, nuove sgradite sorprese. «Ciò che preoccupa - dice un commerciante all'ingrosso di prodotti alimentari - è la situazione del mercato per alcuni generi di largo consumo. Lasciamo stare per un momento il grano e il prosciutto, su cui si è scatenata una speculazione delle più spregiudicate, ma l'olio di oliva, le patate, i pomodori pelati incidono ancora di più sulla borsa della spesa. La verità è che il potere

Falcidiato dall'inflazione e carovita il potere d'acquisto delle famiglie

Raddoppiato in 5 anni il costo della spesa

Oltre le 600 lire l'etto la fettina di vitello - Rincarati anche per l'olio di oliva, le patate e i pomodori pelati - «Bisogna stroncare sul nascere ogni speculazione»

«Tra gennaio e maggio di quest'anno ad esempio a Viterbo l'indice generale dei prezzi ha registrato un aumento dell'11,5 per cento, mentre nello stesso periodo dell'anno scorso era stato solo del 3,1 per cento: a Frosinone l'aumento è stato del 10,9; in confronto al 3,7 del '75; a Rieti del 9,4; (2,8; nel '75) e, infine, a Roma si è avuto il 9,8% di aumento, che è

esattamente il doppio di quello toccato nel gennaio-maggio del 1975. Quello che balza subito agli occhi quando si esamina la situazione è che il settore della alimentazione ha registrato finora i rincari più consistenti. Evidentemente la domanda di prodotti alimentari si è mantenuta alta e la produzione non è stata adeguata. «Importiamo sempre di più - dicono alla Lega delle cooperative - il nostro deficit alimentare si accresce e molte risorse agricole vanno sprecate. Anche il sistema distributivo è lento e costoso, non razionale. Per altro, assolutamente necessario che i controlli siano più efficienti. In un momento come questo ogni speculazione va stroncata sul nascere».

«Tra gennaio e maggio di quest'anno ad esempio a Viterbo l'indice generale dei prezzi ha registrato un aumento dell'11,5 per cento, mentre nello stesso periodo dell'anno scorso era stato solo del 3,1 per cento: a Frosinone l'aumento è stato del 10,9; in confronto al 3,7 del '75; a Rieti del 9,4; (2,8; nel '75) e, infine, a Roma si è avuto il 9,8% di aumento, che è

esattamente il doppio di quello toccato nel gennaio-maggio del 1975. Quello che balza subito agli occhi quando si esamina la situazione è che il settore della alimentazione ha registrato finora i rincari più consistenti. Evidentemente la domanda di prodotti alimentari si è mantenuta alta e la produzione non è stata adeguata. «Importiamo sempre di più - dicono alla Lega delle cooperative - il nostro deficit alimentare si accresce e molte risorse agricole vanno sprecate. Anche il sistema distributivo è lento e costoso, non razionale. Per altro, assolutamente necessario che i controlli siano più efficienti. In un momento come questo ogni speculazione va stroncata sul nascere».

Table with 3 columns: Location (Frosinone, Rieti, Viterbo), Category (Alimentazione, Abbigliamento, Elett. e comb., Abitazione, Beni e servizi), and Price Change (rispetto al dicembre '70 and rispetto al dicembre '75 in percentuale).

In vista delle elezioni dirette

ACLI: maggior impegno per il decentramento

Conferenza stampa ieri dei dirigenti romani e laziali - Perplexità sul gruppo dirigente democristiano

Le ACLI sono intenzionate a prendere parte attiva al processo di decentramento, e particolarmente nella fase legata alle prossime elezioni dirette delle circoscrizioni. Al tempo stesso, ritengono che vadano sviluppati - su questo terreno - gli aspetti della partecipazione e della iniziativa popolare, studiando anche forme nuove di azione politica. Questo il succo della conferenza stampa tenuta ieri mattina dal presidente provinciale dell'associazione Anziani, e dal suo collega regionale, Abbate, presenti anche alcuni altri dirigenti. Nonostante l'assenteismo di alcuni giornalisti prevedesse anche altri argomenti - casa, finanziaria regionale, politica culturale e sociale - le domande e risposte hanno finito per centrarsi essenzialmente sulla questione del decentramento.

re - è stato detto a chiare lettere - è che l'attuale classe dirigente democristiana non sia in grado di raccogliere le esigenze e le indicazioni nuove che provengono dal mondo cattolico, e dagli elettori. Da sette giorni occupato un edificio del Pio Istituto. Un funzionario degli Ospedali Riuniti si è incontrato ieri con il gruppo di femministe che da sabato scorso occupano i locali di un immobile di proprietà del Pio Istituto in via del Governo Vecchio 39. Le donne chiedono di adibire l'edificio a consultorio gestito.

PERIMETRAZIONE

Con l'affissione odierna all'Albo pretorio a Monte Caprino e presso le sedi delle 13 circoscrizioni interessate dal nome degli insediamenti abusivi, la perimetrazione delle borgate è divenuta atto pubblico. A partire da oggi, infatti, si comincerà a presentare a quest'operazione preliminare al vero e proprio risanamento urbanistico di sostegno si è svolta ieri in Campidoglio un incontro fra l'assessore agli affari generali Arata, e gli agenti del sindaco. Nella riunione sono state definite alcune misure operative e sono stati presentati i programmi in corso di realizzazione nelle singole circoscrizioni.

NUMEROSE INIZIATIVE DELLE CIRCOSCRIZIONI PER LE POPOLAZIONI TERREMOTATE

In ogni quartiere è ormai avviata la campagna per la raccolta dei fondi in favore delle popolazioni del Friuli colpite dal terremoto. I centri di raccolta sono molti: a quelli fissi, nelle sedi delle circoscrizioni e delle delegazioni comunali, si aggiungono i punti «mobili» che vengono allestiti ogni giorno nelle piazze, nelle strade, davanti alle scuole o ai luoghi di lavoro.

Il via al provvedimento a favore del Friuli in un clima di confusione e di proteste

Iniziato il sorteggio delle roulotte

Ancora non è stata chiarita nei dettagli la dinamica dell'iniziativa - Su 15 mila caravan immatricolate a Roma 700 saranno requisiti e inviati nelle zone colpite dal terremoto - I proprietari percepiranno dallo Stato un affitto mensile di oltre 40 mila lire - Occupato un campeggio sulla Colombo per protesta contro la decisione governativa - Delegazioni dal prefetto



Proprietari di roulotte protestano davanti a un camping a Castelnuovo

È iniziato il sorteggio delle roulotte da inviare ai terremotati del Friuli: nonostante la disorganizzazione notevole e le dichiarazioni confuse rilasciate dai responsabili di questa operazione, la notizia è ormai certa e non si può dire che sia stata accolta con molto favore dai campeggiatori. Già da ieri l'altro, dopo le decisioni del commissario straordinario Zamberletti, molti proprietari di roulotte si sono recati sul posto per rendersi conto di persona della situazione e in alcuni casi, per difendere le piccole «case su due ruote».

produttori, 20 sono state offerte dall'Agis e 8 da privati. Ne servono ancora circa 700. La requisizione avrà la durata di sei mesi; ogni roulotte sarà coperta contro tutti i danni da una polizza di assicurazione stipulata dallo Stato, e inoltre i proprietari, che nel frattempo non dovranno più pagare l'affitto delle roulotte, riceveranno un compenso da 40 a 50.000 lire. Nonostante tali garanzie, permangono dubbi sulla nota lentezza della mano pubblica nei pagamenti: dubbi non completamente dissipati dalla notizia che il commissario straordinario per il Friuli, proprio per sanare la crisi burocratica, ha aperto un conto corrente (sul quale sono già affluiti i primi fondi) per far fronte alle eventuali spese di risarcimento.

anche alle roulotte, sono venute troppo tardi, e altre come l'autonotazione volontaria di tutti i roulotisti - si sono dimostrate irrealizzabili per diversi motivi, fra cui la cifra eccessiva (oltre 100 mila lire per ogni proprietario) e la speranza del più di non essere tra i sorteggiati. A questo punto, però, rimane la realtà che ha determinato questa scelta, che per molti aspetti resta discutibile. Una realtà che si chiama Friuli, dove decine di migliaia di cittadini stanno affondando disazi, sofferenze e incertezze. Su questa realtà drammatica non possono e non devono avere il sopravvento considerazioni o preoccupazioni personali, anche se legittime.

Da sette giorni occupato un edificio del Pio Istituto

Un funzionario degli Ospedali Riuniti si è incontrato ieri con il gruppo di femministe che da sabato scorso occupano i locali di un immobile di proprietà del Pio Istituto in via del Governo Vecchio 39. Le donne chiedono di adibire l'edificio a consultorio gestito. Il funzionario ha rinnovato alle occupanti l'invito ad abbandonare pacificamente i locali, ma la situazione non si è ancora sbloccata in quanto le manifestanti non sono disposte a trattare finché il commissario straordinario del Friuli, Giuseppe De Santis, non accetti di incontrarsi con loro.

NUMEROSE INIZIATIVE DELLE CIRCOSCRIZIONI PER LE POPOLAZIONI TERREMOTATE

In ogni quartiere è ormai avviata la campagna per la raccolta dei fondi in favore delle popolazioni del Friuli colpite dal terremoto. I centri di raccolta sono molti: a quelli fissi, nelle sedi delle circoscrizioni e delle delegazioni comunali, si aggiungono i punti «mobili» che vengono allestiti ogni giorno nelle piazze, nelle strade, davanti alle scuole o ai luoghi di lavoro.

In ogni quartiere i centri di raccolta per il Friuli

In ogni quartiere è ormai avviata la campagna per la raccolta dei fondi in favore delle popolazioni del Friuli colpite dal terremoto. I centri di raccolta sono molti: a quelli fissi, nelle sedi delle circoscrizioni e delle delegazioni comunali, si aggiungono i punti «mobili» che vengono allestiti ogni giorno nelle piazze, nelle strade, davanti alle scuole o ai luoghi di lavoro.

Incontro Regione sindacati per il funzionamento dell'ACOTRAL

Manca soltanto l'autorizzazione del ministero dei trasporti (che deve trasferire al consorzio le concessioni per le ferrovie Roma-Fregene, Roma-Lido e Roma-Viterbo) per permettere all'ACOTRAL di prendere definitivamente il via a partire dal 1. novembre. I problemi dell'azienda consorziale, che ha già iniziato le attività, sono stati affrontati per mattina nel corso di un incontro, che si è svolto alla Psana, tra l'assessore ai trasporti, Di Segni, l'assessore capitolino al traffico, De Felice, il presidente dell'ACOTRAL, l'assessore Di Segni, il consorzio regionale Soda no, i rappresentanti delle diverse province laziali e le organizzazioni sindacali.

Eletta la segreteria dell'unione degli artigiani

Il comitato direttivo dell'UPRA (unione provinciale romana degli artigiani) ha eletto ieri il nuovo segretario. Si tratta di Nello Iacrossi, già membro del comitato esecutivo, artigiano falegname. L'elezione del nuovo dirigente è avvenuta dopo le dimissioni dell'attuale segretario, il signor assessore comunale all'attuazione dei piani industriali, artigianali e dell'agricoltura, La morsa segretoria è inoltre composta da Franco Carosi, Antonio Gallo, Umberto De' Cave e Massimo Tagli.

COMUNE DI POGGIO MIRTETO

Le richieste in parola non vincolano il comune. Poggio Mirteto, il 28 settembre 1976. IL SINDACO Lanfranco Santini

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle «sue» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa - psichica - endocrina. Dr. Pietro MONACO

Opel Ascona 1200 consegna 24 ore AUTOIMPORT GM

Alla vigilia dell'elezione del nuovo rettore

In cinque punti Vaccaro presenta il suo programma

Allargamento della democrazia e collaborazione con i sindacati

Condizione per la conferma della candidatura Vaccaro alle prossime elezioni del nuovo rettore dell'Università... 1. Proseguimento della tecnica azione per mantenere all'interno dell'università un clima di effettiva e costruttiva democrazia...

Perplessità sulla voce di adattare una palestra a aula di giustizia

MANOVRE PER RINVIARE 3 PROCESSI CHE SCOTTANO?

I procedimenti che dovrebbero svolgersi nella nuova sede al Foro Italico sono quelli per l'omicidio di Mantakas, contro «ordine nuovo» e per il «golpe» Borghese - Il ministero, comunque, non ha confermato la decisione

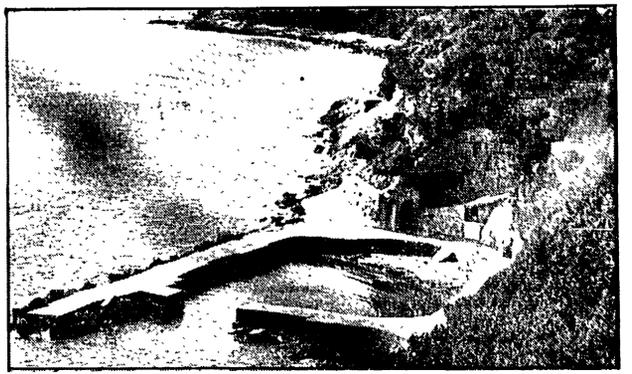
Le aule del tribunale di Roma non sono adatte per celebrare processi importanti (come quelli per l'omicidio di Mantakas, contro «Ordine nuovo» e sul «golpe» Borghese) pertanto il ministero di grazia e giustizia avrebbe deciso di utilizzare la palestra di via dei Gladiatori, al Foro Italico.

Pertanto la scelta di trasformare una palestra in aula di giustizia non appare del tutto peregrina. Resta il sospetto, però, che la scelta, sia pure ancora ufficiosa, possa nascondere ben altre intenzioni da quelle espresse.

«ORDINE NUOVO» Questo processo fu iniziato nel novembre del 1974 ma, dopo alcune udienze, venne sospeso il 27 gennaio del 1975. L'ordinanza di sospensione fu impugnata dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Occorsio e la Corte di cassazione, il 26 giugno del 1975, ordinò di proseguire il processo.

I medici del Forlanini sollecitano la «pianta organica» Il completamento della pianta organica dell'ospedale Forlanini, è stato sollecitato in un comunicato diffuso ieri dal consiglio dei sanitari del nosocomio.

«GOLPE» BORGHESE E' questo il processo più «scottante», sia per i personaggi implicati che per le responsabilità del governo e degli organi di sicurezza (SID) emerse durante le indagini.



Una veduta del porticciolo fatto costruire da Camillo Crociani

Dal ministero della marina mercantile

Aperto al pubblico il porto di Crociani a S. Felice Circeo

Il provvedimento ha coinciso con la nuova legge regionale per la salvaguardia della costa

L'approvazione da parte del Consiglio regionale della legge che vieta qualsiasi intervento edilizio sul litorale, in una fascia di trecento metri dalla costa, ha coinciso con un'ordinanza del ministero della marina mercantile che impone l'apertura al pubblico del porticciolo privato fatto costruire dall'ex presidente della Finmeccanica, Camillo Crociani, in una baia del Circeo.

Il racconto dell'impiegata di un'agenzia di assicurazioni al Prenestino

Rapinata da tre dodicenni

Gli adolescenti si sono impadroniti di 50 mila lire dopo aver stordito la giovane a bastonate A vuoto, per il ritardo del furgone portavalori, un «colpo» da cento milioni sulla via Salaria

«Avranno avuto dodicetredici anni ciascuno. Si sono fatti incontro e mi hanno assalito a colpi di bastone. Io sono svenuta e quando ho ricapitato conoscenza la cosa era vuota».

Attilia Pietrangeli che, impadronita con il misero bottino di 107 mila lire, uno dei malviventi ha esclamato: «Questa ditta è poco seria, i suoi impiegati non sono puntuali». L'episodio è accaduto poco prima delle 14 nello stabilimento metalmeccanico «Cardone» all'undicesimo chilometro della via Salaria.

Volevano impadronirsi dei cento milioni destinati agli stipendi degli operai, ma per un banale ritardo del furgone portavalori il «colpo» è andato a vuoto.

La decisione del ministero di procedere a prime misure di risanamento dei guasti prodotti dalla speculazione edilizia, negli ultimi anni, su uno dei tratti più belli del litorale romano, insieme all'approvazione della nuova legge regionale per la difesa della costa, sembra aprire uno spiraglio alla prospettiva di un recupero, almeno parziale, del patrimonio turistico e ambientale del Lazio.

Un consiglio pratico per ridurre i costi di riscaldamento

Da quando la tecnica e l'esperienza ci hanno posto in condizione di utilizzare al meglio i risultati pratici della tecnologia del riscaldamento, quattro sono sempre stati i consigli più importanti da tener presenti per ottimizzare il funzionamento di un impianto di riscaldamento.

CICIARELLI CLAUDIO IMPIANTI IDRAULICI - TERMICI CONDIZIONAMENTO Soc. Ro. IM. Roma - Via F. Gattamelata, 70 (06) 271.95.84

ORGANIZZAZIONE TERMOTECNICA GAS ROMA - Via Salvatore Talamo, 15 (06) 2585974

- 1) Pulizia e controllo mensile del bruciatore e controllo dell'impianto elettrico. Questo perché un bruciatore ben pulito e con una combustione perfetta consuma di meno e dura di più.

agif GIANIN ADRIANO Acilia Impianti trasformazioni riscaldamento Impianti gas, stufe, caldaie, scaldabagni Servizio assistenza idraulica 00125 ACILIA - ROMA Via Saponara, 153/155 (06) 605 28 02

MOVA COMMERCIO E RAPPRESENTANZE POMPE PIASTRE ACCIAIO PIASTRE ALLUMINIO VALVOLE - RADIATORI CALDAIE ACCIAIO E GHISA CALDAIE MURALI ACCESSORI PER IMPIANTI TERMICI ROMA - Via Luca Seri, 6 Via Pasquale Revoltella, 162 (06) 539421/5313642

LA VULCANICA Combustibili solidi e liquidi Appalti - Installazioni Trasformazioni Manutenzioni impianti ROMA - Via Giulio Verne, 46 (06) 430879/433693/433079

Per avere consegne veramente puntuali ci vuole la sicurezza di un grande nome: CLIMA SERVICE

CLIMA SERVICE CLIMA SERVICE CLIMA SERVICE CLIMA SERVICE CLIMA SERVICE CLIMA SERVICE

ALBERTO BOLOGNA & C. Roma - Via di Vigna Murata, 302 Tel. 59.13.441/2/3

DIRETTAMENTE DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE RISCALDAMENTO SICURO La TOTAL garantisce tramite la sua consociata Emulbit presente con la sua organizzazione a Roma, ogni richiesta di prodotti per il riscaldamento

DIRETTAMENTE DALLA SVEZIA l'unico, originale pannello A.R. elettrico a parete che risolve in pochi minuti qualsiasi problema di riscaldamento

F.lli LUPI ALESSANDRO & MARIO IMPIANTI TERMICI MANUTENZIONE INSTALLAZIONE TRASFORMAZIONE A GAS O GASOLIO

LAZIOCARBO COMBUSTIBILI SOLIDI E LIQUIDI Agip CONCESSIONARIA GESTIONI RISCALDAMENTO - TRASFORMAZIONI IMPIANTI A GAS - ASSISTENZA TECNICA



Il classico Giro di Lombardia chiude oggi un'altra lunga, massacrante stagione ciclistica

# Moser-De Vlaeminck ai ferri corti

Anche Gimondi e Bitossi in lizza per il successo sul traguardo di Como - In un ciclismo ormai stanco potrebbe scapparci la sorpresa - Tra i forestieri più qualificati Verbeek, Thavenet, Zoetemelk, Van Impe e Poulidor

L'ante-corsa alla punzonatura

## Zilioli dimentica la licenza per non lasciarsi... tentare

Dalla nostra redazione

MILANO, 8. Fra le storiche mura del Castello sforzesco fa notizia Italo Zilioli in tenuta di ciclista, ma senza licenza. «L'ho lasciata in albergo nel timore di perderla», si scusa. Un'ante-corsa alla punzonatura per salutare il meglio per augurare loro un buon Giro di Lombardia. Ho chiuso la carriera col giro dell'Emilia e l'anno prossimo andrò in pensione...».

giovani hanno maggiori possibilità, maggior potenza, più forza, e comunque non mi dichiaro battuto in partenza». Un Moser che mette De Vlaeminck davanti a tutti e che tuttavia non fa prettativa. «Spendo tutto ciò che mi è rimasto, e si veda». Un Thavenet allegro. «Se il bel tempo resiste sarò coi migliori». Un Bitossi che s'è preparato alla macchina e che un po' gioca a nascondersi e un po' lascia capire di puntare al successo. Un Bertoglio che non esclude una fuga da lontano, un Poggiani che avverte: «Ochio a De Vlaeminck. Se gli molano le briglie, se non lo sacrificano, potrebbe spuntarla in Val d'Aosta».

Dalla nostra redazione

MILANO, 8. Un anno di ciclismo se ne andrà domani col Giro di Lombardia, un anno a Como e festeggiato il vincitore, ci saluteremo alla svelta perché la voglia del riposo sarà più forte della nostalgia di tante avventure. Si chiude un libro, si scrive l'ultima pagina con le facce di Moser, de Vlaeminck e compagnia scavate dalla fatica. Persino i loro cavalli d'acciaio sembrano arrugginiti, e questo cielo della vigilia, questo sole che promette di illuminare un paesaggio incantevole, danno un filo di voce e di speranza ad un esercito di pedalatori in ritirata, un po' d'olio alle catene, un po' di benzina ai motori inceppati.

Coraggio, ragazzi: ancora un virgolo e poi calerà il sipario. Avete ragione di lamentarvi, di denunciare una situazione pesante e insostenibile, ma le parole non bastano. Dovete agire, con forza e determinazione, con lo obiettivo di cancellare i mali del superfruttamento, e dal comunicato della vostra riunione di ieri, nulla traspare sul problema di fondo, il problema di discutere i tempi di lavoro nella stagione dei diritti e dei doveri, il problema di umanizzare la professione, vuol col rispetto dei regolamenti più volte calpestati dagli organizzatori, vuol con l'estrema necessità di sfoltire un calendario folle di sedere al tavolo dei Torriani e dei Levitan durante la stesura del Giro d'Italia e del Tour de France, di diventare parte dirigente con nuove proposte, di guardare oltre le normali rivendicazioni perché lo sport della bicicletta ha bisogno di idee e di una...

g. s.

Oggi e domani CDN dell'UISP

Il Comitato direttivo dell'Unione Italiana Sport Popolari si riunisce oggi e domani a Roma. All'Ordine del giorno della discussione sarà «L'impegno dell'Unione italiana di fronte al congresso nazionale della centrale ANCI-UISP che si svolgerà dal 10 al 12 novembre a Napoli e primi elementi per l'impostazione politica e organizzativa del campionato dell'UISP». Sarà inoltre affrontato il problema dell'iniziativa unitaria di promozione sportiva a proposito del programma incontro di Coppa Davis.

Nelle prove di ieri a Watkins Glen

## Hunt il più veloce Lauda solo quinto

WATKINS GLEN, 8. Primo Hunt, quinto Lauda: questo il dato saliente al termine della prima giornata di prove ufficiali svoltesi nell'antivillaggio del Gran Premio automobilistico degli Stati Uniti, penultima battaglia del campionato mondiale di formula uno.

ospedale per 24 ore nel corso della settimana, da lui occupata al termine della prima sessione di prove, al vertice della classifica finale della giornata.

Bozza d'accordo tra sindacati e CONI

## Lo spoglio delle schedine del Totocalcio al lunedì?

Nei giorni scorsi — come informa un comunicato CGIL-CISL-UIL — si è svolto un incontro tra i rappresentanti sindacali e l'amministrazione del CONI, sui problemi inerenti l'applicazione del contratto dei dipendenti dell'Ente sportivo. Si è addivenuti ad una «spesi d'accordo» sulla quale si inizierà a trattare dal 12 ottobre. La discussione, ha investito anche la delicata situazione degli addetti allo spoglio delle schedine del Totocalcio.

tre sarà avviato a soluzione il problema dei maestri dello sport e dei tecnici sportivi, inquadrati nella qualifica di «collaboratore tecnico» e pure riammesso l'inquadramento provvisorio riguardante in particolare gli ex salariati, men- tre sarà sospesa ogni soluzione alternativa per le procedure relative alle commissioni del personale e di disciplina.

totocalcio

Table with 2 columns: Team and Score. Bologna-Torino 2 x 2, Fiorentina-Lazio 1 x 1, Inter-Catanzaro 1 x 1, Juventus-Genoa 1 x 1, Napoli-Vercelli 1 x 1, Perugia-Foggia 1 x 1, Roma-Cesena 1 x 1, Sampdoria-Milan 2 x 2, Avellino-Palermo 1 x 1, Modena-Spal 1 x 1, Ternana-Atalanta 1 x 2, Brindisi-Noorina 1 x 2, Campobasso-Benevento 1 x 1.



MOSER e GIMONDI sorridenti alla punzonatura svoltasi nel Castello Sforzesco

Sostituirà nella carica Franco Carraro

## Lega Calcio: Griffi è il nuovo presidente

Ha preso 33 voti, contro uno di Zotta e Cestani — A tesoriere eletto Cassina — Interessanti dichiarazioni del neopresidente

Il Dopolavoro ferroviario di Firenze: isolare Pinochet

Si susseguono le prese di posizione da parte di enti e comitati direzionali, di unioni sportive e di società per lo sport in riferimento al «NO» al viaggio del tennista azzurro Santiago per la finalissima di coppa Davis.

Dalla nostra redazione

MILANO, 8. Antonio Griffi è il nuovo presidente della Lega nazionale professionisti, succede a Franco Carraro, attuale presidente della FIGC. Franco Cassina, amministratore delegato del Coni, ne è il tesoriere.

to agli stranieri, non è neppure stata valutata poiché non compresa nell'ordine del giorno.

Immediatamente dopo il suo insediamento, Griffi ha convocato una conferenza stampa durante la quale, però, ha preferito mantenersi sul generico. Dopo aver decisamente respinto le istanze circa una pretesa prevaricazione federale nei confronti della Lega, Griffi si è mostrato possibilista in merito alla spinosa questione del vincolo, auspicandone una soluzione soddisfacente.

Mentre il Napoli punta al risultato pieno con il Verona

## Una Lazio difficile per la Fiorentina

Garlaschelli, firmato il contratto, giocherà, mentre Martini attende il placet di Vinicio — La Roma riceve il Cesena all'Olimpico

Il Comunale di Bologna, Campo di Marte a Firenze e il Comunale di Torino saranno teatro delle partite-clou della seconda di campionato. Ma siamo appena all'inizio e accanto a Bologna-Torino, Juve-Genoa e Fiorentina-Roma anche i verdetti hanno i loro bei motivi di interesse, chiamate come sono a chiarire i molti dubbi che ancora circondano i verdetti reali delle sedici protagoniste di questo campionato.

chetti. Il Genoa affronta la trasferta al meglio delle sue possibilità. Pruzzo avrà alle costole Morini e sarà veramente un bel duello assieme a quello tra Bettega e la rivelazione genovana Matteoni.

le file del Milan l'infortunato Rivera sarà rimpiazzato da Gorin a meno che all'ultimo momento Marchionni non preferisca schierare Bilgon all'alba e Biasiolo con in maglia numero dieci.

Ecco come si presentano, alla vigilia le otto partite della seconda giornata (inizio ore 15):

● PERUGIA-FOGGIA: La squadra di Castagner domenica sconfitta a S. Siro dal Milan ha lasciato una buona impressione e dai «saturnelli» (che domenica costeranno l'inter allo zero a zero) vorrà sicuramente i due punti. Sul campo di P.zo di Massiano esordirà Cinquetti all'ala sinistra mentre nel Poggia entrerà Pannofili e Gentile andrà in panchina lasciandogli il maglia numero tre.

Eugenio Bomboni

Indetto dalla FIDAL

A Roma il 22 convegno su: «La scienza per lo sport»

«Cosa può fare la scienza per una migliore attività atletica sportiva?». Questo il tema dell'incontro «Scienza e sport» che il Centro studi e ricerche della Federazione italiana di atletica leggera terrà a Roma il 22 ottobre. L'incontro è il quinto della serie dopo i convegni tecnico-scientifici di Abano, Gubbio, Taormina e S. Pellegrino, rientra nel quadro delle iniziative della Fidal volte all'aggiornamento delle proprie strutture tecniche con l'intervento essenziale della ricerca scientifica. Nel corso dell'incontro verrà presentata ufficialmente una sintesi di una serie di video-registrazioni contenenti l'intero programma di lezioni, della durata complessiva di diciotto ore, del corso per assistenti tecnici.

● BOLOGNA-TORINO: Permanendo l'indisponibilità di Chiodi, contro il Torino, Giagnoni confermerà la formazione che ha pareggiato Verona (3:3). I campioni d'Italia in sostituzione dell'infortunato Claudio Sala allineeranno all'ala destra Butti. Senza voler sottovalutare il peso dell'assenza di Sala, la squadra di Radice resta una autentica macchina da gol.

● ROMA-CESENA: La squadra di Liedholm con tutti i suoi difetti è ancora imbattuta dopo le varie amichevoli, le partite di Coppa Italia e l'esordio in campionato. Il confronto di domani con il Cesena di Corsini si preannuncia non facile, ma certo più aperto ad una vittoria dei giallorossi che ad un risultato utile dei romagnoli.

● SAMPDORIA-MILAN: I giocatori di Sampdoria domenica a Torino rischiano un nuovo risultato negativo. Nel

● FIorentina-Lazio: Escluso il rientro di Gola, al «Campo di Marte» Mazzone schiererà l'undici vittorioso a Cesena, con Casco (numero otto) nel ruolo di uomo d'ordine a centrocampo. Nella Lazio, possibili due novità: Garlaschelli all'ala al posto di Rossi e la posizione di trattativa di Renzo è stata regolarizzata ieri nel ritiro di Firenze e Martini terzo sinistro al posto di Ghedin. Vinicio permettendo. In questo caso i viola troveranno una antagonista ben valida considerata la bella partita casale, seppur perduta, contro la Juve.

● INTER - CATANZARO: Chiappella deve sostituire l'infortunato Gasparini ma potrà contare su Pacchetti, cosicché potrà facilmente risolvere il problema con Orsi. Il G. Guida numeri due o quattro e Bini al posto di Gasparini. All'attacco Anastasi vorrà certo mettere fine alle polemiche tornando a segnare e nell'insieme la squadra presenta una cartatura tale da rendere assai problematico se non impossibile un risultato utile dei calabresi, i quali affrontano la trasferta milanese nell'identica formazione che domenica impose lo zero a zero al Napoli, il cui attacco non ha niente di meno di quello interista.

● JUVENTUS-GENOA: Rispetto alla Juve che a Roma ha battuto la Lazio, Trapattoni dovrà fare a meno di Furino e poiché anche Gori è infortunato dovrebbe trovare posto in squadra Mar-

● IPPICA — Cinque ragazze italiane sono giunte a New York per partecipare alla seconda fase di un torneo. Il titolo è riservato alle donne-guidatrici. Si tratta di Kelly Tabacco, Carla Guidi, Lorenza Morati, Agnese Palagi e Giovanna Siotto Pinna. Le ragazze del gruppo Le Amigoni s'è, già vittorioso nel primo confronto con le americane.

● CICLISMO — Si svolgerà domani il Giro del Lazio per dilettanti. Oggi, intanto, si correrà la decima «Ruota d'oro», sarà a cronometro a coppia con partenza da Isola del Tiro e arrivo in piazza De Gasperi a Cassino.

● PUGILATO — L'incontro per il mondiale «WBC» dei pesi welter (versione WBO) tra il detentore, il messicano Carlos Palomares e lo sfidante, l'americano Armando Muniz, in programma il 6 novembre a Los Angeles, è stato rinviato di qualche settimana a causa di un infortunio subito alla mano sinistra da Palomares.

● CALCIO — Primo derby in serie D tra l'Almas e il Banco di Roma che si disputa oggi al campo «S. Anna» con inizio alle ore 15.

● GOLF — Al termine della seconda giornata del campionato mondiale femminile di golf, in svolgimento a Vilamoura nel Portogallo, la squadra italiana (formata da Federica Dassi, Marina Rieber e Lisa Ulloa Schenck) occupa il terzo posto con punti 316. Al comando sono gli Stati Uniti.

● PUGILATO — Continuano gli allenamenti da parte di Mate Parlov e di Aldo Traversari, che il 15 ottobre si incontreranno sul ring del Palasport di Milano per il titolo europeo dei pesi mediomassimi, attualmente in possesso dello jugoslavo.

Al Palasport

Iniziato il trofeo Zucchet di pallavolo

Stia tranquillo: io uso solo Ricambi Originali Fiat. Resti pure qui a vedere il lavoro: sono più contento anch'io. Così non le restano dubbi e uscirà con la macchina ritornata come nuova. E' questo il grande vantaggio dei Ricambi Originali.



Un lavoro ben fatto: Ricambi Originali

FEDERLAZIO: Colaninzi, Coletti, Belmonte, Vassallo, Di Cori, Di Coste, Nencini, Mattioli, Bianchi, Sa'enne, Gontella, Squeo, Mastandrea, Iannetti, Di Paolo, Di Paolo per 3 a 1 (6-15, 15-10, 15-10) mettendo in evidenza un gioco sorprendentemente redditizio che la pone fra le squadre aspiranti al successo nel Trofeo.

Il torneo proseguirà oggi e domenica.

Kilgour arriverà stamani a Fiumicino dall'America per seguire alcune fasi del torneo e ritrovarsi ancora con gli amici sportivi italiani. Questo il dettaglio delle partite di ieri:

FEDERLAZIO: Colaninzi, Coletti, Belmonte, Vassallo, Di Cori, Di Coste, Nencini, Mattioli, Bianchi, Sa'enne, Gontella, Squeo, Mastandrea, Iannetti, Di Paolo, Di Paolo per 3 a 1 (6-15, 15-10, 15-10) mettendo in evidenza un gioco sorprendentemente redditizio che la pone fra le squadre aspiranti al successo nel Trofeo.

● PAMINI: Skorek, Montorsi, Capri, Goldoni, Dall'Olio, Ferrari, Guenzana, Gilberti, Sibani, Moscati, PAOLETTI: Croto, Massa, Koukoulis, Mazzoleni, Alessandro, Nanni, Napoli, Scilipoti, Greco, Mazzeo, Torre

● ARBITRI: Santangelo e Margarini.

● PAMINI: Skorek, Montorsi, Capri, Goldoni, Dall'Olio, Ferrari, Guenzana, Gilberti, Sibani, Moscati, PAOLETTI: Croto, Massa, Koukoulis, Mazzoleni, Alessandro, Nanni, Napoli, Scilipoti, Greco, Mazzeo, Torre

● ARBITRI: Santino e Porcà.

PRIMA CORSA: 2 x 2

SECONDA CORSA: 2 x 1

TERZA CORSA: 1 x 1

QUARTA CORSA: 1 x 1

QUINTA CORSA: 1 x 1

SESTA CORSA: 2 x 2

ARBITRI: Santino e Porcà.

A confronto socialdemocratici e socialcristiani

COMUNISTI SI VOTA IN BELGIO per le nuove amministrazioni

Una nuova prova per la socialdemocrazia europea dopo la sconfitta in Svezia e la riscata vittoria in Germania - La posta in gioco non è altrettanto importante, ma l'esito avrà comunque un peso politico non trascurabile

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES. Dopo la sconfitta in Svezia e la riscata vittoria in Germania, la socialdemocrazia europea riuscirà a prendersi una piccola rivincita in Belgio? Certo la consultazione che si svolgerà qui domenica prossima è soltanto amministrativa, e la posta in gioco non è altrettanto importante come nei due grandi paesi in cui si è votato nelle scorse domeniche. Ma anche qui l'importanza che uscirà dalle urne dei 389 comuni della Fiandra, della Vallonia e di Bruxelles, avrà un peso politico non trascurabile. Il Partito socialista belga si è collocato in questi anni un buon passo più a sinistra rispetto alle socialdemocrazie di Europa, identificandosi piuttosto nella linea del socialismo francese o italiano. Questa linea è cresciuta negli ultimi due anni e mezzo di opposizione al governo Tindemans, dalla primavera del '74 ad oggi. La battaglia contro il governo non reazionaria della crisi economica ha aumentato la credibilità del PSB, ne ha rinvigorito la spinta verso i processi unitari a sinistra; è anche vero tuttavia che la lunga lontananza dal potere ha accorciato gli appetiti governativi dei notabili della destra del partito, guidati dal commissario alla CEE Henry De Laet, e dall'ex ministro Leburton, dal deputato Spitaels. Essi vedono nelle elezioni di domenica un trampolino di lancio per un ritorno al governo (immediato oppure rinviato a dopo le elezioni politiche della primavera del '77) e per una coalizione di sinistra insieme ai liberali e ad alcune di quelle formazioni linguistiche (il Rassemblement wallon, il Fronte di sinistra) che rendono sfavillante il panorama politico belga.

All'incalzare del movimento unitario della siderurgia si è accompagnato in queste ultime settimane il crescere delle lotte nelle scuole contro il taglio delle spese previsto dal piano governativo di austerità, che minaccia di costringere l'occupazione di migliaia di insegnanti e il mantenimento di una serie di tradizionali servizi parascuolari. 30 insegnanti hanno scioperato da lunedì a mercoledì con la solidarietà delle associazioni dei genitori, bloccando per tre giorni le scuole.

Se le tensioni sociali dunque non mancano, curiosa è esplicitamente nella campagna elettorale il fatto che i socialisti si propongono di proteggere i vecchi centri abitati. Ma ben pochi parlano della stretta che sta soffocando le finanze comunali e che minaccia di far fallire gli enti locali: argomenti politici come questo, che investono nodi fondamentali della scelta governativa, sembrano volutamente lasciati a dopo: a quando vecchie e nuove centrali di potere si scontrano in una lotta per la direzione di un paese che, come in Francia, uomini politici di varie tendenze si sono accaniti a discutere i programmi e sulla formazione del governo si ricomincia la ricerca di quadri politici che permettano di superare agevolmente i nodi della crisi.



Incontro tra comunisti di Roma e di Parigi

Mercoledì scorso a Roma l'onorevole Henri Siszib segretario della Federazione di Parigi e membro del C.C. del PCF si è incontrato con Luigi Petroselli segretario della Federazione romana e membro della Direzione del PCI. Successivamente il segretario della Federazione parigina si è incontrato con il sindaco di Roma. Al termine del colloquio tra Siszib e Petroselli è stato emesso il seguente comunicato: « Nel trattato o cordiale incontro è stata sottolineata l'importanza della elezione a Roma di una giunta municipale democratica e del sindaco prof. Giulio Carlo Argan eletto nelle liste del PCI. I grandi problemi sociali ed umani (disoccupazione soprattutto giovanile e femminile, carovita, inflazione, inquinamento, costi di vita, ecc.) che si pongono ai lavoratori e alla popolazione delle due capitali, sono la conseguenza della politica seguita dalle classi dirigenti, del dominio del grande capitale finanziario, dello strapotere dei monopoli e della speculazione parassitaria. La soluzione di questi problemi risiede nella lotta comune delle forze popolari, del rinnovamento e della democrazia. I lavoratori e i cittadini romani e parigini vedono negli obiettivi di rinnovamento democratico e nell'avanzare della prospettiva del socialismo il superamento delle grandi difficoltà che si riversano sulle classi lavoratrici e affidano all'azione dei partiti comunisti un ruolo eminente per il raggiungimento di tali obiettivi. I comunisti parigini e romani operano pertanto per la difesa della democrazia, della libertà, della distensione, e di democrazia, centri della rinascita del nostro paese, e per il progresso e lo sviluppo nazionale verso il socialismo sul terreno della democrazia. Questa lotta rappresenta una speranza per l'avvenire delle nostre due città e per l'intera Europa. L'elezione della giunta comunale democratica di Roma dà forza nuova alla comune fiducia nella capacità delle due capitali e dei nostri due popoli di risolvere i problemi che li affliggono. I comunisti parigini e romani si impegnano a sviluppare l'amicizia e la solidarietà tra i comunisti delle nostre due città, i lavoratori e i popoli dei nostri due Paesi ». NELLA FOTO: la visita del compagno Petroselli e Siszib al sindaco di Roma Argan.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Misure

commissione bilancio del Senato ministro dell'Industria aveva sostenuto che almeno per il momento si poteva ritenere non necessario un ritiro della benzina. Nel giro di poche ore, però, questo orientamento era saltato e si era arrivati al punto di bloccare l'uscita della benzina, che non veniva affatto conto dell'esigenza — più volte ribadita da più parti, innanzitutto da più partiti, innanzitutto — di andare in Parlamento ad una discussione approfondita sui motivi che hanno portato il governo a rinunciare alla delega per la introduzione del doppio mercato. La decisione di aumento presa nottetempo giovedì ed approvata ieri dal consiglio dei ministri, non solo si muove ancora nella logica dei ritocchi indiscriminati, che colpiscono tutti, ma, per di più, in questo caso prevarica qualsiasi possibilità di confronto in Parlamento.

A maggior ragione, ora, a maggior ragione, ora, in Parlamento bisognerà invece andare non solo per apporare le necessarie modifiche alle misure prese ma anche perché sulla intera questione delle tariffe di prezzi, comunisti chiedono che lo siano ribadito ieri con il documento della direzione — che si abbia in Parlamento una analisi dettagliata delle singole situazioni aziendali per verificare la fondatezza o meno delle richieste di aumento, e di adeguamento tariffario, per decidere rispettando criteri di equità sociale e per stabilire in che modo utilizzare le risorse che per questa via affluiscono nelle casse del bilancio.

Il consiglio dei ministri si è riunito alle 10.45: appena quindici minuti prima i membri del governo avevano terminato l'incontro con la delegazione della Federazione unitaria convocata a Palazzo Chigi alle ore 8. L'incontro con i sindacati non è stato facile, si è svolto in un clima teso, i rappresentanti della CGIL, CISL ed UIL hanno espresso netto dissenso per l'aumento della benzina nonché per l'occupazione e il risparmio sulle tariffe di adeguamento tariffari ed hanno ribadito la loro posizione sulla questione della scala mobile.

Sindacati

Le condizioni di stabilità per il primo del 18 ottobre, giorno della scadenza delle misure adottate il 1. ottobre per la difesa della lira. Poi erano state le misure che si intendevano adottare per prezzi amministrati, tariffe, festività, scala mobile. Nel corso del colloquio i sindacati sindacati ribadivano le posizioni già espresse più volte: non agli aumenti indiscriminati, opposizione alla restrizione delle risorse, stretta collegamento fra una politica di austerità e una nuova politica per l'occupazione e gli investimenti, opposizione alla revisione dei meccanismi della scala mobile. In un momento particolare, durante l'incontro il ministro Donat Cattin parlava addirittura di circa ottanta voci fra prezzi amministrati (tariffe) che sarebbero dovute aumentare.

I dirigenti sindacali lasciarono Palazzo Chigi verso le 10.30. Rilasciarono prime dichiarazioni critiche ed ammonivano la notizia della convocazione della segreteria della Federazione unitaria che avrebbe espresso un giudizio sul paragrafo 1 della nota. La riunione iniziava a mezzogiorno. Dopo quattro ore di discussione intensa ed approfondita su quanto era emerso dall'incontro con il governo veniva reso noto un comunicato di tre cartelle. I sindacati ribadivano che tutte le misure « devono essere rivolte a favorire e realizzare una consistente ripresa di investimenti, qualificati settorialmente e territorialmente ». Per quanto si riferisce al disegno di legge sulla riconversione industriale veniva espresso « apprezzamento » per certe modifiche che il governo aveva accettato di introdurre, ma si ribadiva la esigenza di « cambiamento » in tema di mobilità e partecipazione di capitali e imprese minori, contributi per aumenti di capitali sociali. A questo proposito i sindacati annunciavano la preparazione di una serie di proposte al governo.

La federazione unitaria sottolineava poi il permanere di « grosse minacce » per l'occupazione, a cominciare dalla Mezzogiorno. « Le stesse misure fiscali e creditizie adottate o in preparazione — afferma la nota dei sindacati — possono avere un effetto negativo sulla ripresa delle attività produttive e degli investimenti ». Il confronto con il governo sul problema dello sviluppo e dell'occupazione perciò « è tutto aperto », e proprio per « evitare che ci siano due tempi, oggi l'austerità certa, domani la non decisa, una certa sviluppo, questo confronto deve andare subito al concreto delle situazioni regionali — Mezzogiorno — e settoriali ». « Senza sviluppo » — rileva la nota — « l'efficienza dell'industria pubblica è un problema dell'intervento pubblico nell'economia non c'è possibilità di vincere la battaglia contro l'inflazione ».

DC

tariffari possono agire come stimolo inflazionistico ». Per quanto riguarda la soppressione e lo spostamento di un certo numero di festività, i sindacati esprimevano consenso chiedendo che sia garantito ugualmente il godimento in termini reali di giorni di riposo, e che in termini di retribuzione.

Per le tariffe elettriche, quelle telefoniche e quelle dei trasporti pubblici un nuovo incontro fra sindacati e governo è previsto per mercoledì prossimo.

Al termine della riunione della segreteria la dirigente della Federazione unitaria rilasciavano brevi dichiarazioni. Lama diceva che il giudizio dei sindacati era caratterizzato da alcuni punti: come sull'aumento della benzina, da critiche e osservazioni sugli aspetti della politica di austerità, e sul problema generale dell'occupazione. « I lavoratori non hanno mai respinto non possono essere legati a strumenti di austerità, perché l'austerità deve colpire tutti i redditi ». Dal canto suo il segretario generale dell'UIL Benvenuto, dopo aver detto che come emersi parecchi problemi da risolvere al nostro interno, parlava di un ulteriore confronto nei confronti del governo ma che rinvia ogni decisione per via da parte dei sindacati al 19 ottobre.

so questo proposito di obiettività. Il segretario dc è incalzato in un primo ostacolo, sollevando interrogativi a proposito di una presunta contraddittoria propensione dei comunisti a « scalare il Parlamento » e nello stesso tempo considerato un « passaggio » verso altre forme di assetto attuale (come si vede nell'intento di fare politica pubblica). Zaccagnini confonde i termini di un dibattito culturale interessante: « del resto non è chiaro a quale titolo un "passaggio" si voglia alludere ». Zaccagnini ha sottolineato le « analogie » esistenti tra l'elettorato popolare comunista e quello della DC. Se le elezioni — ha detto — hanno qualificato la DC quale partito rappresentativo di ceti e di istanze popolari, esse impongono anche al PCI « scelte democratiche » secondo Zaccagnini, sul modo di intendere una società più giusta e si qualifica il « confronto » con il PCI, certo, ma non quello che ha detto — « che è possibile trovare anche soluzioni comuni purché non si tratti di occupazione spinta (lavoratori) »; per questa ragione — ha soggiunto — « non vogliamo limitare il confronto al solo terreno di una esteso d'ero a tutte le forze politiche ». Da qui la ripetizione del giudizio sul PSI, partito di cui appunto è giudicato « indispensabile » dalla DC.

L'on. Corvisieri si dimette da Avanguardia operaia

La crisi profonda che attanaglia i gruppi della cosiddetta sinistra, il fallimento del patto elettorale che hanno tentato con il « cartello » di DP, PRI, PSDI, e le dimissioni di Silverio Corvisieri da Avanguardia operaia e nelle invettive che ormai circolano sui giornali, hanno lasciato un'ombra sui gruppi di sinistra. Nella lettera di dimissioni — che ha fatto seguito alle critiche che la segreteria di Avanguardia operaia ha fatto alla proposta di legge sull'aborto presentata da Corvisieri e Pinto in Parlamento — il dottor Luigi Accurzio, un uomo di sinistra, dopo una sequela di astiosi attacchi al proprio gruppo, di voler rimanere « militante » soltanto di una giunta politica in gestazione.

Movimento di questori

Il Ministero dell'Interno ha reso noto ieri un nuovo movimento di questori, disposti a trasferirsi in varie città. Il dottor Marco Nardone, da due store di Como a spettatore generale per i servizi di polizia da frontiera, è stato trasferito a Linate, Malpensa e Orio al Serio (si è scambiato il posto con il dottor Luigi Vittozzi), il dottor Augusto Accurzio, un uomo di sinistra, è stato destinato a Benevento, e il dottor Vittorio Frasca — per circa dieci anni capo di gabinetto di un ministro — è stato destinato a Taranto.

Margaret Thatcher ha concluso il congresso di Brighton

I CONSERVATORI INGLESI PUNTANO SULLA «MAGGIORANZA SILENZIOSA»

Attacco al cosiddetto strapotere dei sindacati e denigrazione degli interventi dello Stato nell'assistenza sociale — Un programma elettorale per il ritorno al potere

LONDRA. Il governo laburista sta varando le misure d'emergenza necessarie a sostenere la sterlina e il partito conservatore crede di poter sfruttare quella che reputa una situazione di « debolezza » prospettando il suo ritorno al potere a breve scadenza. Il « grido di battaglia » di Margaret Thatcher ha concluso oggi a Brighton, « si è rinnovato in un dibattito, il congresso annuale Tory che ha brillato per eccesso di demagogia e carenza di alternative concrete ». Il discorso finale del leader si riassume nel consueto appello alla maggioranza silenziosa contro il « dissenso economico » addirittura contro il pericolo del « socialismo » interessatamente addebitati all'attuale amministrazione. Quello della Thatcher è stato un discorso in chiave elettorale che ha sintetizzato la linea ultrazionista assunta dall'assemblea sui vari punti in discussione: attacco contro il cosiddetto « strapotere dei sindacati », denigrazione dei diritti e delle garanzie dello « stato assistenziale », speculazione sui lavoratori immigrati e sul problema razziale, maggiore repressione nell'area di controllo sociale, polemica sulla politica economica che, ad esempio, riducono praticamente la gestione dell'economia all'unico strumento di controllo della liquidità, la moneta, e l'obiettivo di una drastica riduzione della spesa pubblica (e, come conseguenza inevitabile, l'ulteriore aumento della disoccupazione).

Heath, anche l'ex premier Heath era venuto al congresso a colmare le distanze che lo hanno finora separato dall'attuale dirigenza. Ma l'attorno di riconciliazione nell'ambito dello stesso partito, che si è riflettuto anche sugli equilibri politici.

Antonio Bronda

Sottolineando la gravità e precarietà della situazione in quella zona

L'URSS sollecita la riconvocazione della conferenza di pace per il MO

NEW YORK. L'Unione Sovietica ha sollecitato oggi la immediata riconvocazione della conferenza di pace per il Medio Oriente. La richiesta è contenuta in una nota indirizzata al segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, nel documento, i dirigenti sovietici sottolineano che la situazione nel Medio Oriente è in due fasi e insiste perché una soluzione negoziata si possa trovare in un momento di « massima tensione » per questo è necessario riprendere le trattative di pace. L'URSS propone che una conferenza di pace si articoli in due fasi e insiste perché una soluzione negoziata si possa trovare in un momento di « massima tensione » per questo è necessario riprendere le trattative di pace. L'URSS propone che una conferenza di pace si articoli in due fasi e insiste perché una soluzione negoziata si possa trovare in un momento di « massima tensione » per questo è necessario riprendere le trattative di pace. L'URSS propone che una conferenza di pace si articoli in due fasi e insiste perché una soluzione negoziata si possa trovare in un momento di « massima tensione » per questo è necessario riprendere le trattative di pace.

Camera: respinta la proposta Pci-Psi di bloccare le tariffe RC-auto

In commissione Industria alla Camera sul problema delle tariffe di austerità, i deputati democristiani hanno respinto con voto determinante la proposta Pci-Psi di bloccare le tariffe RC-auto. Si chiedevano le misure di adeguamento e i servizi pubblici e sociali contenuti nella legge finanziaria. Infine si sottolineava « la necessità di un controllo sui prezzi dai momenti stesso in cui adeguamento

Camera: respinta la proposta Pci-Psi di bloccare le tariffe RC-auto

Il comunicato entrava poi nel merito delle singole misure. Sulla scala mobile si confermavano le indicazioni più volte date, respingendo la revisione dei meccanismi, sottolineando che le ipotesi di prelievo « per ragioni politiche » di fondo non possono essere reattive soltanto agli scopi della contingenza. Si chiedeva inoltre un prelievo fiscale ma un accantonamento temporaneo di quote di retribuzione e purché a garanzia corrispondano analoghi prelievi di redditi da lavoro non dipendente. Per la benzina i sindacati chiedevano di essere considerati « esterne » che siano selettive, si pronunciavano contro l'aumento indiscriminato ed annunciavano la richiesta al Parlamento di riesame di tutta la materia.

Camera: respinta la proposta Pci-Psi di bloccare le tariffe RC-auto

Per le tariffe nei comunisti si insisteva sulla « necessità di salvaguardare i redditi più bassi, consolidando ed estendendo una struttura delle tariffe che protegga le fasce di consumo più deboli e la produttività ». Si chiedevano le misure di adeguamento e i servizi pubblici e sociali contenuti nella legge finanziaria. Infine si sottolineava « la necessità di un controllo sui prezzi dai momenti stesso in cui adeguamento

Directore LUCA PAOLINI Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI Direttore responsabile Antonio Di Mauro

AVVISI ECONOMICI OFFERTE LAVORO CANTIERE NAVALE situato Riviera Ligure Ponente cerca carpentieri navali in legno Scrivere SPI Casella 178 SAVONA

Mentre continuano gli arresti e le violenze delle bande di destra

Si concretizza l'offensiva del bunker in Spagna

# Nella capitale della Thailandia si è sparato ancora questa notte

# CENSURA DEGLI ULTRAS FRANCHISTI ALLA «RIFORMA» DI SUAREZ

Nominato un nuovo primo ministro - Resi noti i nomi dei componenti la giunta — Il Nhan Dan accusa gli Stati Uniti di avere diretto il golpe — Gli ambienti diplomatici di Bangkok esprimono preoccupazioni per i contraccolpi internazionali

Il Consiglio del Movimento l'approva, ma impone limitazioni al già timido «aperturismo» del governo — Le Cortes minacciano addirittura di bocciarla

Conferenza stampa di Jaime Gazmuri in URSS

## La propaganda in Cile dei movimenti della resistenza antifascista

Dalla nostra redazione

MOSCA, 8. La pubblicazione in Cile di un quotidiano della DC, *La Libertad*, è un fatto nuovo che ha salutato positivamente i dimostranti che l'opposizione al regime di Pinochet si va sempre più estendendo e raggruppando diversi settori dell'opinione pubblica cilena.

Così si è espresso oggi a Mosca Jaime Gazmuri, segretario generale del MAPU Operario e contadino, che, uscito recentemente dal Cile, ha partecipato con un gruppo di giornalisti per illustrare la situazione politica e sociale del paese. Gazmuri — dopo aver rilevato l'importanza della campagna di solidarietà che si svolge in ogni parte del mondo a favore delle forze democratiche cilene — ha riferito sulla lotta antifascista in Cile. «Si sta estendendo da tempo l'attività di propaganda militante. Vengono diffusi vari giornali e volantini clandestini dei partiti democratici, comunisti e socialisti. *Unidad Antifascista* e noi del MAPU-OC *Resistencia Democrática*. Su un altro piano la *Libertad* contribuisce a sviluppare la lotta».

Varie sono le forme in cui si esprime l'opposizione alla giunta. Da alcune settimane a questa parte sui muri del-

BANGKOK, 8

Una nuova sparatoria nella università Thammasat dove si ritiene che vi siano ancora oppositori dei militari golpisti è scoppiata questa notte. Quattro persone sono state arrestate mentre un centinaio di soldati è stato mandato a dare manforte alla polizia che presidia la zona. Non è stata comunque fornita alcuna informazione ufficiale su questo episodio. Non si sa se siano state delle vittime o dei feriti.

Fra i tentativi dei sediziosi di darsi una faccia di legalità vi è l'annuncio che re Bhumibol ha conferito la carica di primo ministro a Thanin Kraivichien, 49 anni, professore di diritto e giudice della corteo suprema. In una allocuzione televisiva Kraivichien ha dichiarato che il nuovo governo sarà formato nelle prossime settimane e che Bangkok si impegna a mantenere tutte le sue attuali relazioni internazionali.

La radio thailandese ha inoltre reso noto che la giunta che ha assunto il potere e che si definisce comitato per la riforma nella Amministrazione, fanno parte 24 uomini fra i quali alcuni civili. Subito dopo l'ammiraglio Chaloyong, in base all'elenco reso noto, viene indicato il sostituto il ministro dell'Aria Kamol Dechathong che prese il comando delle forze armate una settimana fa. Ora egli sta messo a capo dei servizi di sicurezza. Il segretario generale del Comitato è il vice comandante delle forze armate, generale Kriangsak Chamanand.

Fanno altresì parte del comitato il comandante della Marina, l'ammiraglio Amorn Sirikaya, il comandante dell'Esercito, il generale Serm Na-Nakorn e il capo della polizia Srisuk Mahinthorathep. Sono stati costituiti tre gruppi di civili con finalità consultive. Di questi fa parte anche il dottor Thanat Khoman, ministro degli Affari Esteri dal 1959 al 1971. Fa pure parte di questi tre organismi consultivi l'ex segretario generale della Seato. Si tratta di Sunthorn Hunglerom che occupava la carica di segretario generale dell'organizzazione militare del sud-est asiatico guidata dagli USA e ora disciolta. Delle commissioni fa parte anche il governatore di Bangkok, Dhanuwan Thien-Ngern, una influente figura di destra.

Tutti gli arrestati che ammontano, secondo i dati ufficiali a 3.070, di cui 643 sono ragazzi sono trattenuti in parte presso una scuola di polizia vicino a Bangkok e altri nelle province. Durante la notte le strade della capitale sono state pattugliate da automezze dell'esercito con militari in assetto di guerra.

Chaloyong ha avuto udienza dal Re nella tarda giornata di giovedì. Oggi escono di nuovo i giornali, sette, che sono stati approvati dalle autorità. La censura sarà applicata alle notizie con dei responsabili nelle sale stampa, ma i giornali devono, dietro avvertimento delle autorità, sostenere la monarchia, opponendosi contemporaneamente al comunismo negli articoli e negli editoriali.

Il comportamento della polizia è stato brutale e crudele nei confronti dei giovani, privati degli indumenti esteriori e costretti a giacere con la faccia a terra e le mani dietro la nuca. Ogni tanto i poliziotti si aggiravano tra gli studenti prendendosi a calci sui visi. Una folla di elementi di destra, composta in gran parte di comuni delinquenti, si è resa responsabile di efferati episodi di violenza. Un giovane ferito è stato preso dai poliziotti, mentre questi cercavano di caricarlo su un automezzo. È stato ucciso a pugni e calci dalla folla inferocita. Poi è stato impiccato. Un altro episodio è stato il rogo su cui sono stati messi due cadaveri di giovani e una ragazza gravemente ferita. Le fiamme hanno ridotto i tre corpi in uno stato che ha impedito l'identificazione.

Preoccupazione viene espressa oggi negli stessi ambienti diplomatici di Bangkok per i contraccolpi internazionali che il colpo di Stato di destra potrà avere. Esso annulla infatti tutti gli sforzi fatti nei tempi più recenti per arrivare ad una distensione dei rapporti, sulla base della «indipendenza nazionale» alla quale avevano progressivamente ceduto tutti i paesi della regione. Le prime reazioni degli altri paesi del sud-est asiatico sono dure e ferme. Attacchi ai militari thailandesi sono stati portati dai giornali del Vietnam e del Laos. In particolare il «Nhan Dan» ha accusato oggi i capi del golpe militare di essere agenti della CIA. Essi scrive il giornale di Hanoi, «sono noti per essere al servizio della CIA americana e stanno lavorando sulla base di istruzioni del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti». Il giornale mette in guardia i golpisti facendo presenti le gravi conseguenze che potrebbero derivare per i responsabili «e verrà fatto del male alle migliaia di vietnamiti che vivono in Thailandia e soprattutto quella che potrà essere la reazione delle popolazioni dell'Asia del sud-est».

Un commento della «Pravda» al dibattito in TV fra i due candidati

## Mosca: Ford e Carter contraddittori

MOSCA, 8. «Vaghi», «contraddittori» e «incoerenti»: così la «Pravda» definisce oggi gli interventi di entrambi i candidati alla presidenza degli Stati Uniti durante il loro secondo dibattito televisivo. Dopo aver rilevato che il dibattito, dedicato alla politica estera, non è stato più illuminante di quello precedente circoscritto ai problemi della politica interna, l'organo del PCUS osserva: «Le risposte che i due candidati hanno fornito ai giornalisti contenevano molti elementi contraddittori. Valutazioni realistiche della

situazione internazionale ed ammissioni della necessità di iniziative e di soluzioni di pace si sono alternate con prese di posizione che non contribuiscono affatto alla causa della distensione». A questo riguardo, la «Pravda» rileva che Gerald Ford «ha ribadito il suo impegno a continuare la ricerca di soluzioni reciprocamente accettabili nelle relazioni con l'URSS», osservando però che «d'altra parte egli ha affermato che gli Stati Uniti dovrebbero poggiare sulle "posizioni di forza" nei loro rapporti con i paesi socialisti».

«Altrettanto incoerente — prosegue ancora la «Pravda» — è stato il candidato del partito democratico: Jimmy Carter ha detto che vorrebbe vedere il mondo liberato dalla minaccia nucleare, ma al tempo stesso ha dichiarato che nella forza militare degli Stati Uniti sta il pilastro principale della pace».

Anche i settimanali sovietici di politica estera usciti oggi si occupano della cartolina elettorale americana dandone un quadro piuttosto triste.

Secondo un annuncio del Foreign Office

## A Ginevra conferenza sulla Rhodesia

LONDRA, 8. La conferenza sulla Rhodesia avrà luogo a Ginevra. Lo ha reso noto il Foreign Office. La convocazione ufficiale verrà fatta nei prossimi giorni dal ministro degli Esteri James Callaghan, ma le stesse fonti del Foreign Office hanno indicato come data probabile dell'inizio dei lavori, un giorno compreso tra il 21 ed il 25 ottobre prossimo. Sul luogo e la data della riunione non c'è stata fino a questo momento alcuna presa di posizione da parte afri-

cana.

La notizia è stata confermata anche da fonti americane che tuttavia hanno dato della conferenza una interpretazione fedele al piano Kissinger notoriamente rifiutato dai patrioti dello Zimbabwe e dai cinque Stati della «linea del fronte».

Nuove manifestazioni si sono svolte oggi in Sudafrica. Le proteste che hanno avuto luogo soprattutto nelle città di Guguletu e Langa alla periferia di Città del Capo e di Soweto alla periferia di Johannesburg, hanno coinciso con l'incontro tra il premier Vorster e alcuni capi tribali. In questo incontro il premier zesaia ha discusso della politica dei *bantustans* il primo dei quali, il Transkei, dovrebbe essere creato il 26 ottobre. In una dichiarazione rilasciata alla stampa dopo la riunione il capo dello Zululand, Gatsha Buthezi ha dichiarato che «l'apartheid è fallito» e che i neri sudafricani «rifiutano la politica dei *bantustans*».

MADRID, 8

Il Consiglio del «Movimento», lo stato maggiore franchista che raggruppa, assieme alle Cortes tutte le più influenti personalità ultracortesiane, ha deciso di avviare quel timido processo democratico cui si dice disposto il re e il suo governo Suarez. Il Consiglio, riunito per esaminare il progetto Suarez, lo ha infatti approvato ma con una serie di limitazioni tali da svuotarlo pressoché completamente anche di quella parvenza di liberalizzazione su cui il governo basava il suo «aperturismo» democratico. Il voto di questo organismo, nel quale, come si diceva, sono rappresentati gli elementi più fedeli all'ideologia franchista, è stato di 80 favorevoli e 13 contrari con sei astensioni. La votazione del Consiglio non è legalmente vincolante, ma la consistenza della sua forza politica è notevole e comunque era stata ritenuta necessaria dal governo Suarez per cercare di far approvare il suo programma dalle Cortes (il parlamento franchista non eletto) dove pure siedono tutti gli esponenti ultras del periodo franchista. Le limitazioni che sono state imposte alle proposte del governo, se da un canto rendono quasi nullo il già debole valore del progetto stesso, agli effetti della instaurazione di un regime veramente democratico, indicano dall'altro che il secondo Consiglio alle Cortes opporranno una fortissima resistenza, tale forse da bloccare l'approvazione. Fra le riforme costituzionali previste dal governo figura tra l'altro

lo scioglimento del Comitato nazionale del «Movimento» e delle Cortes, dopo libere elezioni generali da tenersi l'anno prossimo per creare un parlamento bicamerale. Il consiglio però con 63 voti e 18 astensioni ha proposto di limitarne la portata trasferendo molti dei suoi membri automaticamente nel nuovo Senato e dando ad entrambe camere uguali poteri, compreso il diritto di veto. Il Consiglio ha anche proposto di limitare i poteri costituzionali del sovrano proponendo un referendum sulle questioni riguardanti lo Stato. Ha proposto infine che il re prima chieda il parere dei suoi consiglieri, vale a dire dell'ultraconservatore Consiglio del re, messo in piedi dallo stesso dittatore Franco qualche anno prima della sua morte per garantire la continuità del suo regime.

In questa luce sempre più scarsa appare l'effettiva credibilità della dichiarazione di intenzioni fatta dal primo ministro Suarez dinanzi al Consiglio del «Movimento», alorché ha detto che il suo governo intende portare avanti il processo di democratizzazione in Spagna. Rispondendo alle accuse sempre più massicce della destra estrema secondo cui le riforme per legalizzare le dimostrazioni e i partiti politici hanno provocato la violenza (il riferimento ovviamente va alla recente strage di San Sebastian ad opera di elementi dell'ETA) e hanno minato l'edificio costruito da Franco, Suarez ha detto che «il terrorismo non impedirà la marcia della Spagna, né annienterà i suoi valori». Suarez ha quindi detto che «è fer-

mo proposito del governo di sua maestà di attuare nel più breve tempo possibile le modifiche alla costituzione che le leggi proposte implicano e raggiungere l'obiettivo di consolidare il nostro sistema politico nel quadro della riforma istituzionale monarchica e democratica». Egli ha quindi insistito sul concetto di «autorità» che a suo avviso deve evitare «l'abuso della libertà da parte delle minoranze estremiste». Anche egli ha quindi sfruttato il recente attentato terroristico di San Sebastian per parlare di «moderazione» e «gradualità».

## Mao sarà esposto in un mausoleo

PECHINO, 8. L'agenzia di stampa «Nuova Cina» informa che è stata decisa la costruzione di un mausoleo per onorare il presidente Mao Tze-tung.

L'iniziativa è stata presa — ha detto l'agenzia — «per perpetuare la memoria del grande maestro del proletariato internazionale, delle nazioni e dei popoli oppressi e per educare e ispirare gli operai, i contadini, i soldati e gli altri lavoratori a portare avanti gli insegnamenti di Mao, il pensiero marxista-leninista di Mao Tze-tung e condurre fino in fondo la causa della rivoluzione proletaria».

In un discorso pronunciato a Mosca

## Appello del presidente angolano Neto per lo Zimbabwe e la Namibia

Dalla nostra redazione

MOSCA, 8. Agostinho Neto ha parlato oggi agli operai della fabbrica moscovita di apparecchiature elettromeccaniche. «La vittoria del popolo angolano», ha detto il presidente del MPLA, da ieri in visita ufficiale nell'URSS per colloqui con Breznev e con i massimi dirigenti del paese, «è stata ed è la vittoria di tutte le forze progressiste del mondo. Una vittoria che sarebbe estremamente difficile senza l'assistenza dell'URSS, di Cuba e di altri paesi socialisti». Ringraziando il popolo sovietico per l'appoggio e il sostegno dato all'Africa «che lotta contro il colonialismo e l'imperialismo», Neto ha ricordato che tra poco l'Angola celebrerà il suo primo anniversario. Sarà — egli ha detto — una grande festa internazionale di un paese che si è impegnato «ad eliminare lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, a costruire il socialismo».

Concludendo ha posto l'accento sulla necessità di continuare ad aiutare i popoli dell'Africa australe, dello Zimbabwe e della Namibia, che combattono «per la loro indipendenza e libertà». «Tutti questi, che figurano nell'agenda dei colloqui del Cremlino e che saranno ulteriormente sviluppati nei prossimi incontri nel quadro dell'approfondimento generale della situazione politica africana. Lo stesso Breznev, nel discorso augurale pronunciato ieri sera durante un ricevimento ufficiale in onore degli angolani al Cremlino, ha voluto sottolineare «la gravità della situazione africana».

«Noi — ha detto il segretario del PCTIS — abbiamo più volte dichiarato che non abbiamo e non avremo interessi particolari né al sud né al nord, né in qualsiasi parte dell'Africa. Noi non cerchiamo vantaggi. Sosteniamo però fortemente il fatto di veder riconosciuto il sacro diritto di ogni popolo di decidere il suo destino».

Riferendosi quindi direttamente all'Africa, Breznev ha ribadito che per quanto riguarda lo Zimbabwe e la Namibia è necessario che siano i popoli dei due paesi a decidere il loro futuro.

Nel discorso di risposta Neto ha parlato della situazione africana facendo numerosi riferimenti al rapporto con la Cina. «Noi — ha detto — non possiamo passare sotto silenzio le azioni della Cina in Africa. Noi non cerchiamo vantaggi. Sosteniamo però fortemente il fatto di veder riconosciuto il sacro diritto di ogni popolo di decidere il suo destino».

Riferendosi quindi direttamente all'Africa, Breznev ha ribadito che per quanto riguarda lo Zimbabwe e la Namibia è necessario che siano i popoli dei due paesi a decidere il loro futuro.

Nel discorso di risposta Neto ha parlato della situazione africana facendo numerosi riferimenti al rapporto con la Cina. «Noi — ha detto — non possiamo passare sotto silenzio le azioni della Cina in Africa. Noi non cerchiamo vantaggi. Sosteniamo però fortemente il fatto di veder riconosciuto il sacro diritto di ogni popolo di decidere il suo destino».

Carlo Benedetti

## Il nuovo premier svedese presenta il suo programma in Parlamento

STOCOLMA, 8. Il primo ministro svedese Thorbjorn Faellidn ha presentato oggi ufficialmente il suo programma al parlamento ed ha illustrato in una dichiarazione il programma governativo.

Per la prima volta in Svezia, il dicastero degli esteri è stato affidato a una donna, Karin Soeder di 48 anni.

La dichiarazione governativa è stata accolta con un clima di approvazione da parte del parlamento. Faellidn ha ripreso la definizione classica della «politica svedese di non allineamento in tempo di pace in vista di assicurare la neutralità in caso di conflitto». Ha sottolineato che la Svezia deve esprimere la sua solidarietà con i popoli poveri ed oppressi e che continuerà le sue attività di assistenza internazionale in favore dei paesi più poveri. Faellidn ha infine precisato che il governo si propone di aumentare il suo appoggio a favore della lotta per la liberazione dell'Africa Australe.

**CYNAR**

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

**CYNAR**

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

### Il 40° delle Brigate internazionali con il compagno Luigi Longo

## Incontri con i leggendari combattenti antifascisti

Sono giunte nella nostra città delegazioni di ventisei paesi - Manifestazione in Palazzo Vecchio e corteo per le vie del centro - Una delegazione al festival socialista del Parterre - Telegramma della compagna Dolores Ibaruri

Ventisei delegazioni di combattenti della guerra di Spagna provenienti da altrettanti paesi sono giunte fin da ieri a Firenze per celebrare il 40. anniversario della costituzione delle Brigate internazionali. Oggi e domani la nostra città ospiterà questo eccezionale raduno antifascista. Dirigenti leggendari dei movimenti antifascisti dell'intera Europa si incontreranno per la prima volta dopo quarant'anni. Saranno presenti il compagno Luigi Longo, il liberatore di Parigi Henri Pol Tanguy, il generale Batov presidente dell'associazione veterani sovietici, il ministro Dahlan Franz della RDT e numerosissimi altri protagonisti di questi ultimi cinquant'anni di storia politica dell'Europa e del mondo intero.

Particolarmente significativa la presenza delle delegazioni provenienti dagli Stati Uniti, dal Canada, dal Brasile e dalla Nuova Zelanda. Sarà presente anche una delegazione ampiamente unitaria dei partiti e dei partiti che oggi in Spagna lottano per assicurare al popolo la conquista della libertà, della democrazia e della indipendenza nazionale. Ricco di incontri e di manifestazioni il programma di oggi e di domani. Sono numerosi i comitati unitari antifascisti, i comitati di scioperanti unitari delle organizzazioni giovanili che hanno promosso una serie di ini-

ziative. Già l'altra sera a Campi Bisenzio si è svolta al Teatro Vecchio una entusiasmante manifestazione con la partecipazione di numerosi combattenti, partigiani e democratici. Altre calorose manifestazioni unitarie si sono svolte ieri pomeriggio e nella serata a Casellorosso, a San Giovanni Valdarno, a Sesto Fiorentino, all'Antella, a Certaldo, a Empoli, a Colle Val d'Elsa e al Madonnaio.

Questa mattina le delegazioni saranno riavute in Palazzo Vecchio ed in Palazzo Riccardi ed avranno luogo incontri presso il circolo Francesco Petrucci con le forze democratiche e i cittadini di Otranto. Un incontro si svolgerà pure alla casa del Mutilato in piazza Brunelleschi con i dirigenti della sezione ANMIG di Firenze. Nel pomeriggio alle 15.30 nella Sala Verde del Palazzo dei Congressi, si incontreranno le delegazioni ufficiali presenti alla celebrazione per l'elaborazione di un documento d'appello dei protagonisti della lotta di quarant'anni o sono per la conquista della libertà del popolo spagnolo. Successivamente si formeranno alcuni raggruppamenti che partiranno per alcune città della Toscana, dove nella serata si svolgeranno altre manifestazioni al monumento ai Caduti in Piazza dell'Unità Italiana.

Al pomeriggio di domani si formeranno alcune delegazioni dirette in altre città toscane, sempre per partecipare alle numerose manifestazioni in programma che si svolgeranno a Pisa, Poggibonsi e Fiesole.

Una delegazione si recherà al Parterre di Firenze per partecipare alle manifestazioni conclusive della settimana dell'«Alternativa Socialista». I socialisti fiorentini nel sottolineare il legame ideale tra la Resistenza italiana e quella spagnola rivolgono ai combattenti e a tutti gli antifascisti spagnoli un corale saluto. Infine, la compagna Dolores Ibaruri, presidente del Partito comunista spagnolo, da Mosca ha inviato ai partecipanti alla manifestazione questo saluto: «Al compagno delle Brigate Internazionali, Firenze, Carlo amici e compagni, vi saluto cordialmente con la speranza di incontrarvi in un prossimo futuro in un'aula democratica per la quale voi avete lottato con abnegazione ed eroismo conquistando l'affetto fraterno del nostro popolo che non ha dimenticato la vostra gloriosa epopea. Auguro che interverranno alcuni vostri lavori e nella vostra vita. Non vi dico addio, ma arriverete a Madrid in una Spagna dove i diritti dell'uomo e del popolo della nostra patria multinazionale siano garantiti e difesa dalla legge. Fraternalmente vostra compagna ed amica Dolores Ibaruri».

La manifestazione avrà il seguente programma: porteranno i saluti brevi saluti al sindaco di Firenze, Ello Gabbugiani, il presidente della Provincia, Franco Reviglio, il presidente della Giunta regionale Lello Lagorio, il rappresentante della Federazione regionale delle Associazioni dell'antifascismo e della Resistenza, Guido Celli. Successivamente interverranno alcuni rappresentanti esteri tra i quali un rappresentante della delegazione spagnola. Alle 12.30 avrà luogo la manifestazione di saluto con un corteo che si recherà a deporre una corona al monumento ai Caduti in Piazza dell'Unità Italiana.

Nel pomeriggio di do-

### Una lettera di Gabbugiani al ministro Cossiga

## Resta grave lo stato delle casse comunali

Sollecitata l'approvazione del bilancio preventivo per il 1976 - Le conseguenze del continuo ricorso alle anticipazioni mediante pre-finanziamenti - Es aminare la richiesta per il prestito obbligazionario

In una lettera inviata al ministro degli Interni, Cossiga, il sindaco della città di Empoli Gabbugiani ha fatto un apprezzamento per l'impegno assunto affinché le deliberazioni concernenti il prestito obbligazionario per la città di Empoli e il bilancio preventivo per il '76 siano presto sottoposti all'esame degli uffici competenti del ministero.

Nella lettera il sindaco fa altresì presente «che in questi giorni il consiglio comunale ha nuovamente esaminato sia la situazione finanziaria che lo stato di cassa del Comune rilevando la gravità del loratio: pur avendo ricevuto assicurazioni e anche anticipazioni da Istituti di credito per la parte di prefinanziamenti, al pagamento degli stipendi al personale del comune e delle aziende municipalizzate il funzionamento di alcuni servizi indispensabili, la situazione permane gravissima».



## Teatro tra la gente

L'animazione è iniziata alle ore 10: dall'Istituto d'arte di Porta Romana il corteo festoso con alla testa i componenti del «Bread and Puppet» si è mosso per le strade del quartiere. Un insolito «fuori programma» per le masse intente ai mercati, per gli artigiani scrupolosi, per i bambini appena entrati in scuola. La festa popolare si è mossa con i colori dei volti incipriati, le stoffe dei burattini, le bandiere svolazzanti coinvolgendo quanti si trovavano per caso nelle strade e

nelle piazze dell'Oltretorre. L'incontro tra i mille studenti dell'Istituto d'Arte e il «Bread and Puppet Theatre» è stato ancora identificato dal momento d'intervento - è poi proseguito all'interno della scuola dove gli attori hanno fornito alcuni elementi di recitazione e animazione. Stamane, alle ore 10.30, nell'aula magna dell'Istituto verrà proiettato un film sul festival di Vermont a cui ha preso parte il «Bread and Puppet».

### Dalla squadra mobile

## Arrestata banda «esperta» di furti in appartamenti

Recuperati quasi 50 milioni di refurtiva - 11 persone sono finite in carcere - Non si esclude che possano essere gli autori anche di alcune rapine agli uffici postali

Sono stati scoperti gli autori di numerosi furti in appartamenti avvenuti la scorsa estate in tutta la Toscana. Gli agenti della squadra mobile hanno recuperato refurtiva per quasi 50 milioni di lire. Ci sono 11 arrestati e 11 detenuti in carcere. Tra gli arrestati ci sono: Antonio Maria, 22 anni, residente a Lucca in via Cavour; Enrico Nencioni, 22 anni, residente a Lucca in via Cavour; Antonio Maria, 22 anni, residente a Lucca in via Cavour; Enrico Nencioni, 22 anni, residente a Lucca in via Cavour.

Il primo dei sei sono accusati di associazione per delinquere, furto plurigravato, detenzione illegale e porto abusivo di armi. Gli altri sono accusati quasi tutti di ricettazione o di favoreggiamento personale.

Le indagini hanno preso l'avvio nell'agosto scorso con una serie di appuntamenti nei pressi dell'appartamento di Santa Monica, situato in via Santa Monica. In seguito ad una perquisizione furono trovate una pistola, Walter 685, munizioni per pistola, una macchina da scrivere, un revolver e furono identificate due sue armi: una pistola Bni ed il Nencioni. Nel corso della perquisizione furono trovate anche alcune armi, munizioni, fucile, ed appunti. Da esso fu possibile risalire al nascondiglio del Mannini, e del Nencioni nell'appartamento.

### Riunione comune dei direttivi di Alleanza, Federmezzadri ed UCI

## Muove i suoi primi passi la costituente contadina

Nominato un comitato regionale di coordinamento ed iniziativa - A che punto sono i processi unitari in ogni provincia - La relazione introduttiva di Canestrelli - I problemi dell'agricoltura nella regione

Una ricognizione sulla situazione dei processi unitari in corso a livello regionale e di ogni singola provincia specificamente analizzata in Toscana, un momento per rilanciare l'iniziativa di unità attraverso un programma di proposte precise. Questo in sostanza quel che è stata la riunione unitaria dei direttivi regionali delle Alleanze coltivatori, della Federmezzadri e dell'UCI alla quale hanno partecipato numerosi membri degli organismi regionali (circa una novantina). Durante la riunione si è proceduto anche alla nomina di un comitato regionale di coordinamento ed iniziativa per la Costituente contadina. La relazione introduttiva è stata svolta da Eno Canestrelli, presidente dell'Alleanza coltivatori toscani.

le e sulla situazione generale politica ed economica. Canestrelli è passato a parlare di ogni singola provincia specificamente analizzata in Toscana. In Toscana - ha detto - abbiamo bisogno di far fare un passo avanti alle lotte per l'irrigazione, per un corretto uso di tutte le risorse e quindi delle terre sia incolte che colte. Il problema principe rimane anche in Toscana quello della zootecnia. Programma di stalle

sociali, potenziamento delle stalle aziendali ed interazioni di questi obiettivi del movimento contadino. Questi loro volta si collegano alla produzione di carne e di latte. Da qui sorge la questione della gestione dei bovini e dei capri di Chiusi e del ruolo delle centrali pubbliche del latte. Altro argomento importante toccato dalla relazione di Canestrelli è stato quello re-

lativo all'adozione di un provvedimento regionale per l'Ente di sviluppo economico, sociale e territoriale cittadino e del comprensorio. «La mancanza dello strumento del bilancio - conclude la lettera - questa amministrazione si trova in difficoltà anche per l'impostazione del preventivo del '77 e delle conseguenti scelte economiche e finanziarie che la grave situazione della finanza locale sollecita e che è nostro preciso intendimento affrontare con rigore e senso di responsabilità e di sforzo di autodisciplina che abbiamo già avviato e che intendiamo portare avanti, non sarà tuttavia sufficiente a liberare il bilancio. Anche qui viene richiesto provvedimenti e rimedi non episodici, ma programmati e finalizzati alla riforma della finanza pubblica, come tutte le forze politiche hanno ribadito al recente Convegno dei comuni d'Italia a Viareggio».

### in breve

● **SETTIMANA ALTERNATIVA SOCIALISTA**  
Si conclude domani la settimana dell'«Alternativa Socialista» che si svolge al Parterre che vede alle ore 10 due tavole rotonde: una su «Le strutture culturali a Firenze», l'altra su «Riforma sanitaria: riordinamento burocratico e alternativa democratica». Il pomeriggio è dedicato ai ragazzi con spettacoli di burattini, alle ore 17 recital di Edmonda Aldini, alle 18 manifestazione di chiusura con Bettino Craxi e Lorenzo Ferracci, segretario provinciale del Psi. Alle ore 21 concerto di Lucio Dalla.

● **CONCORSO AI SERVIZI GENERALI**  
Domani alle 9 si svolgeranno le prove di concorso per 185 posti di addetti ai servizi generali del Comune di Firenze nei locali dell'Istituto industriale «Leonardo da Vinci».

● **CORSI SERALI ALL'ITIS DI EMPOLI**  
Presso l'ITIS «G. Ferraris» di Empoli è stato istituito un corso serale per lavoratori. Presso questo istituto è possibile conseguire il diploma di perito chimico ed elettronico. Per eventuali informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto in via Raffaello Sanzio al numero 187.

### Verso una soluzione la vicenda dell'artista

## Il pittore Giannerini ha scelto Barnard

Il caso di Gualtiero Giannerini, il pittore fiorentino affetto da malattia cardiaca, è stato discusso in un'assemblea convocata dal comitato di assistenza. L'assemblea ha deciso di affidare la cura del pittore ad un trapianto cardiaco all'ospedale di Santa Maria Nuova. La decisione è stata presa a maggioranza. L'assemblea ha anche deciso di affidare la cura del pittore ad un trapianto cardiaco all'ospedale di Santa Maria Nuova.

Cristiani per il socialismo sulle elezioni dei quartieri. La segreteria fiorentina del «Cristiani per il socialismo» ha redatto un documento sulle elezioni dei consigli di quartiere, la cui data, come è noto, è fissata per il 28 e 29 novembre. Nel documento i «Cristiani per il socialismo» rilevano che il prossimo appuntamento elettorale rappresenta l'espressione di momenti di lotta e di confronto politico e sociale. La segreteria dei «Cristiani per il socialismo» auspica nel documento che «l'occasione della campagna elettorale si trasformi in un momento di confronto serio e corretto».

Il caso di Gualtiero Giannerini, il pittore fiorentino affetto da malattia cardiaca, è stato discusso in un'assemblea convocata dal comitato di assistenza. L'assemblea ha deciso di affidare la cura del pittore ad un trapianto cardiaco all'ospedale di Santa Maria Nuova. La decisione è stata presa a maggioranza. L'assemblea ha anche deciso di affidare la cura del pittore ad un trapianto cardiaco all'ospedale di Santa Maria Nuova.

### Istituita la «Conferenza permanente» dei 3 rettori toscani

Si sono riuniti nei giorni scorsi i rettori delle università toscane per esaminare insieme i problemi di comune interesse. In tale occasione i tre rettori, prof. Barbi, Parenti e Berti, hanno deliberato di dare un assetto istituzionale ai loro incontri. Istituiscono una «Conferenza permanente dei rettori delle università toscane».

### Dopo il decreto di requisizione

## Proteste per le roulettes

Proteste da parte di singoli proprietari di roulettes e di società di caravanisti si registrano in numerosi centri della Toscana, a seguito del decreto di requisizione predisposto dal governo per sistemare i terremotati del Friuli. In un documento, i 76 caravanisti della società «Nuovo Pignone» affermano, fra l'altro che il provvedimento è ingiusto per una serie di motivi: 1) il decreto di requisizione in partenza era rivolto ai fabbricanti di roulettes e non ai singoli proprietari, ma i primi, con una serie di ricatti, sono riusciti a far mutare la dicitura del provvedimento; 2) le roulettes non sono adatte ai terremotati, dato il clima particolarmente freddo che si registra in inverno nel Friuli; 3) i lavoratori si chiedono dove sono andati a finire i miliardi raccolti con la tratta di due ore effettuata sulle buste paga. Inoltre dopo sei mesi le roulettes risulteranno quasi sicuramente inutilizzabili, con grave danno per chi ha scelto la via del campeggio come unica soluzione per una vacanza economica.

### Per la riconversione

## Dibattiti e assemblee con Di Giulio oggi a Prato domani a Empoli

Le dieci giornate di mobilitazione per la riconversione indette dal PCI prevedono due significative manifestazioni con la partecipazione del compagno Fernando Di Giulio, della direzione del PCI. La prima si terrà oggi, sabato, alle ore 17 a Prato in piazza del Duomo, preceduta da un corteo che partirà alle ore 16 in piazza del Comune; la seconda è in programma domani, domenica alle ore 9.30 al tema «Excelsior» di Empoli.

Queste le altre iniziative in programma: oggi, ore 15 a Fucecchio, attivo comprensorio (Andriani); Martedì: Buonarroti, incontro PCI, PSI, DC (Camponetti), Pignone (Andriani), Valenzone (Bicchi), Colonnato, Verneri, Impruneta (Carriello). I temi della riconversione sono ormai ampiamente patrimonio di tutto il partito, anche se in alcuni casi i dibattiti si spostano, per ovvie ragioni, su problemi generali e alla posizione del PCI nell'attuale fase politica, l'esigenza di un riassetto del partito e di un riorientamento di un apparato produttivo è più che mai evidente. I lavoratori dell'industria e dell'artigianato, i giovani, le donne che intervengono alle assemblee organizzate dal PCI con pochi esempi, chiari ed eloquenti, di questo come il rilancio economico passa attraverso criteri di selettività controlli democratici, allargamento della base produttiva e difesa dell'occupazione.

Nell'assemblea di Rifredi, tenuta alla SMS giovedì sera, sono stati ulteriormente dibattiti i temi centrali per il fondo della riconversione, dopo l'introduzione del compagno on. Emilio Fucini. I lavoratori intervenuti hanno richiesto un maggior impegno in direzione di una informazione di massa sulle posizioni del PCI, sviluppando la lotta e la mobilitazione per imporre scelte decisive al governo in direzione di una ripresa fondata su nuove basi.

Per questo le sezioni aziendali del PCI intensificheranno l'iniziativa politica tra i lavoratori al fine di allargare ulteriormente il dibattito sulle prospettive politiche.

La riconversione industriale e le questioni ad essa inerenti sono state anche al centro di una conferenza di dibattito organizzata dal PCI della Valdelsa, svoltasi a Casellorosso, in merito alle più specifiche questioni economiche e dell'ordine pubblico che ha svolto la relazione, che gli intervenuti, hanno rilevato i guasti prodotti dalla trentennale gestione dell'industria e del potere: dalla inflazione al parassitismo, dalla disoccupazione al clientelismo, per fare solo alcuni esempi.

### ORARI INVERNALI PER GLI AUTOBUS

Da oggi e domani andranno in vigore i nuovi orari degli autobus dell'ATAF rispettivamente di sabato e festivi. Rimarranno invariati gli orari delle prime e ultime partenze.

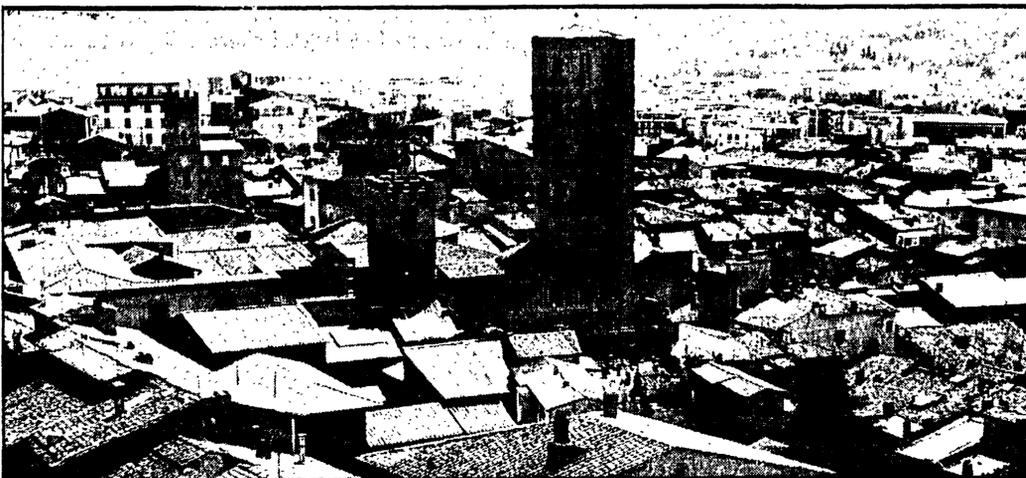
### Culla

I compagni Luciano e Stefania Ghini annunciano la nascita della piccola Valentina. Alla felice coppia giungano le felicitazioni dei compagni della Federazione comunista e della redazione de L'Unità.

La data fissata ufficialmente per domenica 28 novembre

# Tra due mesi si eleggono ad Arezzo gli 11 Consigli di circoscrizione

Diventa così un fatto compiuto la riforma del decentramento — Le innovazioni introdotte dal nuovo regolamento comunale — Ampliamento dei poteri — Revisione della suddivisione territoriale



**IL PREFETTO** di Arezzo, d'intesa con il presidente della Corte d'appello, ha emesso il decreto che indica le elezioni dirette dei Consigli di circoscrizione, fissandone la data, sulla base della proposta già avanzata dal Comune, nel giorno di domenica 28 novembre.

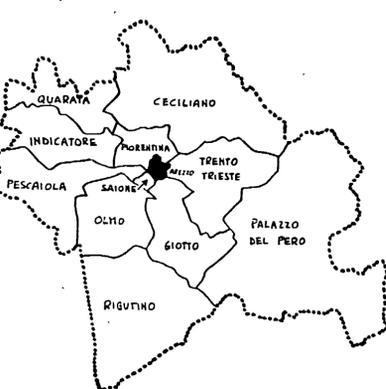
La riforma del decentramento — uno degli obiettivi fondamentali dell'amministrazione popolare riconfermata dal voto del 15 giugno — è dunque un fatto compiuto. Tra meno di due mesi la popolazione aretina, per la prima volta nella sua storia, potrà recarsi alle urne per eleggere i propri rappresentanti negli 11 Consigli di circoscrizione in cui è stato suddiviso il territorio comunale. Assieme al Comune di Firenze, che si avvia ad eleggere i propri organismi decentrati nello stesso periodo, quello di Arezzo è uno dei primi Comuni a rendere operativa la legge sulla partecipazione popolare, alla gestione della cosa pubblica.

Se da un lato l'elezione diretta dei Consigli di circoscrizione rappresenta indubbiamente la novità più attesa, non mancano, accanto ad essa, le innovazioni introdotte dal nuovo regolamento, varato un mese fa dal consiglio comunale al termine di un lungo lavoro di studio e di verifica della passata estate, che già avranno modo di soffermarsi sull'ampliamento dei poteri — sia

deliberativi che consultivi e di gestione — che il Comune dovrà delegare ai singoli Consigli di circoscrizione e sulle concrete prospettive di intervento che la nuova normativa apre a questi strumenti della partecipazione dal basso.

L'altra innovazione di fondo di questo rilancio del decentramento politico-amministrativo è costituita dalla revisione della suddivisione territoriale della circoscrizione. Il numero di queste ultime è stato ridotto infatti da 18 a 11, allo scopo di dotare i nuovi organismi di dimensioni più adeguate alla loro attività. Superata la precedente distinzione tra quartieri urbani e zone rurali, la nuova «zonizzazione» punta a realizzare un'integrazione tra la città e la campagna, tenendo conto di alcuni criteri fondamentali: i confini naturali delle circoscrizioni (fiumi, strade, linee ferroviarie) e le più importanti vie di accesso, il territorio di competenza delle direzioni didattiche, l'ubicazione delle strutture sanitarie di base, la necessità di non sovrapporre le sezioni elettorali per non complicare oltre il necessario le operazioni di voto.

Ecco una rapida panoramica delle 11 circoscrizioni che entreranno in funzione il 28 novembre:



**QUARATA**  
Situata lungo la strada dei Sette Ponti, la circoscrizione comprende il territorio che circonda la frazione maggiore, con le località di Campoluc, Venero e Buon Riposo e la zona contigua Oltretorre con gli abitati di Ponte Burino, Rondine, Osteria Nuova, Cincelli e Meliciano. Estesa sulle prime propaggini del Pratomagno, questa seconda zona ha conosciuto negli ultimi anni un forte spopolamento derivante dai problemi tipici della collina toscana. La zona pianeggiante intorno a Quarata ha registrato invece un relativo sviluppo economico, che ha bisogno di essere ulteriormente incentivato. Oggi la circoscrizione conta 2.419 abitanti.

**PESCAIOLA**  
Conta 6.362 abitanti, disseminati in una zona compresa tra il colle del Pionta, nel cuore della città nuova, ed il casello autostradale di Battifolle. Oltre all'intero quartiere di Pesciola, racchiude le frazioni situate lungo la strada provinciale: Chiani, Pesciola, San Giuliano, Ruscello e Battifolle. È separata dalla circoscrizione di Olmo dal canale della Chiana. Caratterizzata da una forte spopolamento, accoglie la principale zona industriale aretina con il complesso SACFEM ed è attraversata dalle più importanti vie di comunicazione.

**SAIONE**  
È la più piccola delle 11 circoscrizioni, ma con i suoi 13.884 abitanti si configura come una delle più densamente popolate. Comprende le località di Gattolino e di Macagnolo, con il comparto di

**OLMO**  
Si estende intorno alla collina di Agazzi, racchiudendo le località di Olmo, Pieve di Agazzi, Vignale, San Marco ed i nuovi quartieri urbani di San Lazzaro e La Sella. Tra i confini della circoscrizione trovano posto l'aeroporto di Molin Bianco e la zona artigianale di San Zeno. La frazione principale è Olmo, che si trova in posizione barriera, all'incrocio delle più importanti strade della zona. Abitanti: 8.669.

**GIOTTO**  
Il nucleo centrale è costituito dai nuovi quartieri residenziali sviluppati in questi ultimi anni lungo viale Giotto. Si spinge comunque all'interno della città, fino ai Bastioni di San Spirito, per raggiungere a sud il mare. Caratterizzata da una forte spopolamento, è attraversata da una strada principale che si divide in due rami, uno che si dirige verso il mare e l'altro verso il centro. La circoscrizione è attraversata da una strada principale che si divide in due rami, uno che si dirige verso il mare e l'altro verso il centro. La circoscrizione è attraversata da una strada principale che si divide in due rami, uno che si dirige verso il mare e l'altro verso il centro. Abitanti: 11.739 gli abitanti.

**CECILIANO**  
È una delle circoscrizioni più vaste ed occupa la parte settentrionale del territorio comunale, spingendosi lungo la direttrice casentinese fino alle porte di Castelnuovo. Ne fanno parte gli abitati di Ceciliano, Patrigione, Ponte alla Chiana, Giovi, Petrosignano e Marconia. È tagliata dalla strada provinciale della Catona, lungo la quale comprende le località di Ca' di Gio, San Polo, Antria, Pugnana, Tregozzano, Chianca Superiore. Con i suoi 6.676 abitanti si estende su una fascia della piana di Arezzo caratterizzata da una spiccata vocazione agricola.

**INDICATORE**  
Si snoda lungo la strada statale del Valdarno, da San Leo a Pieve a Maiano. Indicatore — la località maggiore — ha conosciuto una forte espansione edilizia accompagnata da un discreto sviluppo economico. Tagliata dai binari della ferrovia Firenze-Roma, la circoscrizione presenta essenzialmente due zone geografiche: l'una pianeggiante, l'altra collinare. Ne fanno parte anche le località di Pratofino, Monte sopra Rondine, Talzano e Casaleccio. Abitanti: 4.097.

**FIORENTINA**  
Ne fa parte tutto il settore della città compreso fra Corso Italia e la ferrovia Firenze-Roma, che la divide dalla vicina circoscrizione di Pesciola: la stazione, il Poggio del Sole, San Lorenzo, San Domenico, il quartiere dell'Orciolaia, con i grossi complessi industriali Lebole e Uno-A-Erre. Con i suoi 17.430 abitanti è la più popolosa delle 11 circoscrizioni. Assieme a quella di Trento Trieste, forma il quartiere di Arezzo.

**TRONTO - TRIESTE**  
Racchiude un'altra parte del capoluogo: il quartiere di Colcitrona e la zona sottostante fino a via Crispi, nonché la fascia urbana lungo via dei Capuccini e via Anconetana. Si spinge fino allo Scoppione, attraverso gli abitati di Staggiano, La Pace, Santa Fiora, Stoppeddara e San Firenze; comprende inoltre il versante occidentale dell'Altopiano di Poggio, tra le località di Poggio, Molinelli e Peneto, che hanno subito

**PALAZZO DEL PERO**  
Costituisce quasi esclusivamente da territori montani — culminati nei 1083 metri del Poggio allo Spicchio, la più alta vetta del comune — la circoscrizione ha conosciuto in questo dopoguerra un fortissimo spopolamento. Di conseguenza, benché sia la più vasta, con i suoi 1.663 abitanti è anche la meno densamente popolata. I due centri maggiori, Palazzo del Pero e Molin Nuovo, si trovano nella valle del torrente Cerfone, che l'attraversa dalle sorgenti fino a Ranco.

**LA VAL DI CORNIA**  
Unico insediamento di un certo rilievo rimasto nella fascia orientale di Santa Maria alla Rassinata, a pochi chilometri dal confine con l'Umbria. La zona presenta gravissimi problemi, che potranno trovare soluzione solo in un'attività economica che si confanno alla sua particolare natura geografica. A questo scopo andrà cercato uno stretto collegamento con la Comunità montana dell'Alta Valdichiana.

**RIGUTINO**  
Compresa tra il canale della Chiana e il Monte Ligano, è la più meridionale delle 11 circoscrizioni. Conta 5.463 abitanti. Le principali località si susseguono in rapida successione lungo la statale 71, che la taglia da nord a sud: il Matto, Fontano, Polignano, Rigutino, Vitiano. È lungo questa direttrice che si è avuto negli ultimi anni un discreto sviluppo industriale; ma la zona presenta soprattutto una spiccata vocazione agricola. A Frassineto e Poggio Cilegio siamo già nel cuore della Valdichiana, tra rigorose coltivazioni agricole. Rigutino, già sede di numerosi servizi decentrati, ne è il naturale capoluogo.

**LA VAL DI CORNIA**  
Unico insediamento di un certo rilievo rimasto nella fascia orientale di Santa Maria alla Rassinata, a pochi chilometri dal confine con l'Umbria. La zona presenta gravissimi problemi, che potranno trovare soluzione solo in un'attività economica che si confanno alla sua particolare natura geografica. A questo scopo andrà cercato uno stretto collegamento con la Comunità montana dell'Alta Valdichiana.

**LA VAL DI CORNIA**  
Unico insediamento di un certo rilievo rimasto nella fascia orientale di Santa Maria alla Rassinata, a pochi chilometri dal confine con l'Umbria. La zona presenta gravissimi problemi, che potranno trovare soluzione solo in un'attività economica che si confanno alla sua particolare natura geografica. A questo scopo andrà cercato uno stretto collegamento con la Comunità montana dell'Alta Valdichiana.

**LA VAL DI CORNIA**  
Unico insediamento di un certo rilievo rimasto nella fascia orientale di Santa Maria alla Rassinata, a pochi chilometri dal confine con l'Umbria. La zona presenta gravissimi problemi, che potranno trovare soluzione solo in un'attività economica che si confanno alla sua particolare natura geografica. A questo scopo andrà cercato uno stretto collegamento con la Comunità montana dell'Alta Valdichiana.

Con i Consigli di circoscrizione si potrà porre in atto una efficace salvaguardia del centro storico. Nella foto: una visione aerea del centro storico di Arezzo

Con i Consigli di circoscrizione si potrà porre in atto una efficace salvaguardia del centro storico. Nella foto: una visione aerea del centro storico di Arezzo

Con i Consigli di circoscrizione si potrà porre in atto una efficace salvaguardia del centro storico. Nella foto: una visione aerea del centro storico di Arezzo

Con i Consigli di circoscrizione si potrà porre in atto una efficace salvaguardia del centro storico. Nella foto: una visione aerea del centro storico di Arezzo

Con i Consigli di circoscrizione si potrà porre in atto una efficace salvaguardia del centro storico. Nella foto: una visione aerea del centro storico di Arezzo

PISA - Conferenza stampa dell'assessore al personale

# Il Comune programma per snellire i servizi

Sbloccare la prassi delle procedure per far fronte alle nuove esigenze del Comune - Tre proposte per un intervento organico - Il problema del personale stagionale - Tanti anni di «non governo» (prima del '71) hanno lasciato il segno

Da quando a Pisa sono iniziati i tempi delle amministrazioni instabili, delle gestioni commissariati e a Palazzo Gambacorti è insediata una giunta di sinistra capace di assicurare continuità ed omogeneità alla propria azione, molte cose sono cambiate nel modo e nei contenuti della pratica di governo. Ma i retaggi di tanti anni di «non governo» della città hanno lasciato una traccia profonda, innanzitutto nella stessa macchina dell'apparato comunale, nella sua organizzazione interna, nell'uso del personale, nel metodo di assunzione dei dipendenti.

Ora la Giunta si appresta a portare alla discussione una proposta di delibera che è il frutto di mesi e mesi di lavoro d'appoggio, di commissione consultiva per la ristrutturazione interna. I motivi dell'iniziativa e gli scopi che la Giunta si propone di conseguire sono stati illustrati questo pomeriggio nel corso di una conferenza stampa tenuta nella sede del Comune, presieduta dal sindaco Luigi Ballantini. Lo scopo della delibera è quello di una organizzazione dei servizi che permetta di sbloccare la prassi delle procedure e di far fronte alle nuove esigenze del comune.

Con l'impegno preso da parte della giunta all'inizio di legislatura, di non ritoccare l'organico fino a quando non fosse stato risolto il problema del personale, il Comune di Pisa si basa ancora oggi sulla pianta organica del 1973 che prevedeva 1462 posti. Con i tagli operati negli ultimi tre anni e l'entrata in vigore del nuovo contratto di lavoro del personale, vi sono, rispetto alla pianta organica, circa 185 posti vacanti. Nonostante il diminuito livello del personale, la minore possibilità di ricorrere alle assunzioni straordinarie (come stabilisce il contratto), il Comune in questi anni ha aumentato i propri servizi in quantità e in qualità.

L'assessore Ballantini ha voluto far chiarezza anche sulla questione dell'assenteismo: le ore perse per assenze (aspettativa, malattie, ecc.) ammontano al 9%, e una percentuale bassissima. La situazione è tale quindi che si rivede tutta l'organizzazione dell'apparato o il comune rischia di non poter rendere l'attuale servizio. Cosa prevede dunque la proposta di delibera? Una conferenza con i comuni limitrofi (Veccianno, Gai, San Giuliano, etc.) per discutere ed a un lavoro comune per la ristrutturazione generale dei servizi.

Si tratta di discutere soprattutto di quei servizi comuni (ATUM, GAS, EGA, ecc.) in modo da evitare sprechi e duplicazioni tenendo conto anche delle deleghe regionali e comunali. Un'altra proposta riguarda la organizzazione in unità del personale e degli uffici. La popolazione scolastica delle elementari si è attestata intorno alle 28 mila unità, in 5 dipartimenti che raccolgono al loro interno gli uffici di competenza. La giunta intende in questo modo, immettere, fin da questa fase, l'istituto di mobilità del personale e dell'orario funzionale.

I 5 dipartimenti sono: Amministrazione, Programmazione, Studi, Attività economica, bilancio e finanziaria.

Dalla Pretura di Livorno

# Sentenza «contro corrente» sull'abusivismo edilizio

LIVORNO. 8. Con una sentenza che farà molto discutere, il pretore di Livorno dottor Bargaglia ha mandato assolto, perché il fatto non costituisce reato, un cittadino su cui tempo denunciato dalla Amministrazione comunale per abusivo insediamento edilizio. Non si conosce ancora la motivazione della sentenza, per cui occorrerà attendere per conoscere meglio le eloquenti argomentazioni del dottor Bargaglia, che ha rifiutato ad un precedente sentenza emessa dal pretore di Padova.

In sintesi, a suo tempo l'Amministrazione comunale respinse la richiesta di un cittadino per una licenza, perché non conforme ai contenuti del piano regolatore. L'interessato, però, non tenne gran che in considerazione il diniego, e forse sperando in una successiva sanatoria, iniziò l'installazione di un prefabbricato ad uso ufficio. Da qui la denuncia, il giudizio e la sentenza di assoluzione pronunciata dal pretore. Non sfuggono le gravi implicazioni della vicenda, che al di là del caso giudiziario, minaccia di ripetersi negativamente sulla volontà di rigore e di lotta all'abusivismo che anima l'amministrazione.

Comunicati alla Magistratura una trentina di casi, negli ultimi tempi. È legittimo chiedersi che cosa accadrà, oggi, alla luce di questa sentenza: avremo una sorta di «passat faire» di licenza a trasgredire norme e pareri che nello specifico urbanistico sono di competenza esclusiva delle locali? Una sentenza infine, occorre ritardare, che va, come si dice, «contro corrente»: dalla parte sbagliata, però, in un momento in cui in tutta Italia, dal Circeo a Napoli, la lotta all'abusivismo ha preso nuovo vigore e che, pur tra grandi difficoltà, vanta già risultati positivi.

Conferenza stampa del Provveditore agli Studi di Pisa

# Senza grossi problemi l'apertura delle scuole

La situazione edilizia è senz'altro migliore di quella dell'anno passato. In tutta la provincia sono appena 10 le classi costrette ai doppi turni

PISA. 8. Per i circa 60 mila studenti delle scuole elementari, medie e secondarie della provincia di Pisa, l'anno scolastico non dovrebbe presentarsi disastroso. La situazione edilizia e degli organi delle scuole è per quest'anno migliore degli altri anni.

Nel complesso si può affermare che si è riusciti a porre un rimpallo ai numerosi problemi che rischiano ogni anno di rendere formale l'apertura delle scuole. In tutta la provincia sono 10 le classi che per questo inizio di anno scolastico sono costrette ai doppi turni (l'altro anno scorso erano 18). La media provinciale di alunni per classe è soddisfacente: 23,4. Questi i dati più interessanti comunicati dal Provveditore agli studi di Pisa, dottor Baldassarre Giullotta, nel corso di una conferenza stampa. Vediamoli più dettagliatamente.

**SCUOLE MATERNE.** Dal primo settembre sono state istituite 28 nuove sezioni di scuola materna; il totale delle sezioni funzionali in provincia è passato da 132 dell'anno scorso a 160 dell'anno in corso.

**SCUOLE ELEMENTARI.** L'organico è rimasto invariato: 1593 sono i posti di insegnamento di ruolo normale e 159 quelli di ruolo soprannumerario. La popolazione scolastica delle elementari si è attestata intorno alle 28 mila unità. Per il corrente anno scolastico funzionerà la scuola a tempo pieno con insegnanti statali a Pisa (S. Ermete, Ospedaletto, Putignano, Stella Maria, Marina), a Livorno (La Rotta, San Miniato, la Scala, Santa Croce Staffoli, Pomarance-Montecatone). Delle altre esigenze prospettate sono state già avanzate al ministero le richieste.

**SCUOLE MEDIE.** Gli iscritti sono aumentati: da 10.128 del 1975 a 10.343. È in corso una diminuzione di iscrizioni nelle prime classi, da 5992 dell'anno scorso a 5716 di quest'an-

no dovuta non alla mancata osservazione dell'obbligo scolastico ma ad una minore natalità. Le classi dove si attua la sperimentazione di integrazione scolastica (tempo pieno) sono aumentate da 25 a 35, in alcune scuole sono previste sezioni di doposcuola anche se tale problema deve essere approfondito.

**SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO.** Gli iscritti sono passati da 13.810 del passato anno scolastico agli attuali 14.227. Le classi sono aumentate da 605 a 615. Nell'anno scolastico '75-76 hanno conseguito la licenza media 468 studenti mentre gli attuali iscritti alle prime classi degli Istituti superiori sono 4105: circa 563 giovani hanno lasciato gli studi dopo il periodo dell'obbligo. Le scelte degli studenti che hanno compiuto il quinto anno di studi dopo le medie inferiori non hanno subito modificazioni di rilievo per quanto riguarda i licei classici (meno 3 iscritti rispetto all'anno scorso), gli Istituti tecnici (femminili) (più 6), i professionali (commerciori) (meno 1), Segnano un incremento delle iscrizioni agli Istituti tecnici commerciali (più 119), gli Istituti professionali per l'industria (più 25), gli Istituti tecnici industriali (più 42), gli Istituti d'arte (più 39) e la scuola sperimentale unitaria (meno 18 a 56 iscritti). Registrano invece una diminuzione delle prime classi dei licei scientifici (meno 100), degli Istituti magistrali (meno 35), degli Istituti tecnici per geometri (meno 34).

La situazione del personale docente è soddisfacente: moltissime le scuole che hanno i quadri completi e sono già in grado di avviare l'orario definitivo. L'organico delle scuole è stato quasi del tutto completato anche per quanto riguarda il personale non insegnante. In corso di attuazione la tempistica minima di 150 applicati di segreteria e 66 bidelli.

Necessaria la tutela dell'habitat a Giannutri

# Gli aeroporti di «lor signori»

Iniziativa di lotta a Campiglia

# La Val di Cornia difende la miniera

LIVORNO. 8. Dopo lo sciopero generale in Val di Cornia in difesa della miniera di Campiglia, gli abitanti hanno partecipato tutte le categorie produttive, numerose iniziative unitarie hanno avuto un largo seguito nel pomeriggio di ieri, a Campiglia, nel teatro dei Concordi, di fronte a centinaia di lavoratori e cittadini si è svolta la conferenza di produzione della miniera, da tempo programmata, e che ha assunto il carattere di dibattito serio e produttivo sulle iniziative e sui provvedimenti da sollecitare per rispondere in positivo alla chiusura della miniera.

Già l'imputa di tutti gli interventi, sia da parte sindacale che del Consiglio di fabbrica, che dei partiti presenti (PCI, PSI, DC) è stata la politica seguita dai governi in 30 anni: abbandono smantellamento e sottovalutazione delle risorse minerarie. Ritardi gravissimi sulla adozione della pianta mineraria, politica EGAM e specie l'abbandono della miniera di Campiglia ha un elevato grado di produttività e la crisi attuale è dovuta non tanto al prezzo internazionale del rame, che si è mantenuto abbastanza stabile quanto all'esigenza di procedere ad investimenti per la ricerca e per l'approntamento di nuovi pozzi.

In questo senso sono state apportate alcune modificazioni interessanti: la miniera ha una produzione giornaliera di 5 tonnellate di calcina pirrite, con un tenore di rame del 25 per cento, e 2,5 tonnellate di galena con un tenore di piombo del 60 per cento, oltre a minerali di zinco e d'argento che si estraggono congiuntamente ai primi. E' noto che con investimenti per circa 200 milioni l'azienda avrebbe una copertura in beni e potrebbe avere nuovi pozzi, garantendo certamente la produzione per 5 anni, oltre ad aprire una cava a cielo aperto, aumentando così il consistentemente la produzione.

Intanto nel corso di un incontro tra Amministrazione provinciale e minatori si è stabilito di sollecitare, con estrema urgenza, un incontro con il ministero della Industria per verificare, fra le altre, la possibilità di un finanziamento che consenta di mantenere occupazione e attività in attesa del piano minerario che, è noto, comprende Campiglia fra le zone dove è possibile e necessario programmare le ricerche

GROSSETO. 8. Un'intesa è stata raggiunta nel corso di una riunione svoltasi nei giorni scorsi a Firenze, tra l'Amministrazione comunale dell'Isola di Goro e il comitato tecnico degli abitanti della stessa isola, per riportare allo stato precedente l'area territoriale dell'Isola di Giannutri, fortemente alterata dalle caratteristiche ambientali, dalla costruzione di un'«aerospazioc» utilizzata per il decollo e l'atterraggio di aerei da turismo. Una pista di atterraggio utilizzata da «lor signori» e per trasferire in questo meraviglioso lembo di terra, testimonianze di civiltà e storia millenaria.

La notizia, che è di notevole rilievo, si inserisce nel contesto di un movimento di denuncia e di protesta sviluppatosi: quest'estate sulle colonne del nostro giornale è stata alterata nei giorni scorsi la stampa. Una vicenda portata anche in parlamento tramite un'interrogazione ai ministri dei Lavori pubblici e dei Beni culturali da parte del compagno on. Ivo Faenzi. A seguito di queste prese di posizione, è stato da quel che risulta, nel mese scorso, anche un intervento da parte di funzionari della Procura generale della Repubblica di Firenze che attraverso suoi funzionari ha disposto «il sequestro» di documenti concernenti abitazioni edilizie compiute a Giannutri.

Ora, dinanzi a questa notizia, se da una parte c'è da esprimere soddisfazione, dall'altra occorre ribadire che è necessaria la tutela dell'habitat di questa struttura, per riportare, an-

che se non completamente l'ambiente al suo habitat naturale.

Alcuni di Giannutri, due chilometri e mezzo di superficie, frazione del comune di Goro, di Goro, da anni è proprietà privata di un gruppo di cittadini della «jet society» che vi hanno costruito 30 ville contornate da verde e da servizi alla fine dei quali si aprono ai turisti un frotto di lavoro e conseguente approntamento di strutture turistiche. L'attività di una struttura aeroportuale denominata aviosuperficie. Una definizione che da possibilità di mascherare e occultare l'attività urbanistica in quanto, da quel che dicono gli esperti in materia, non occorre per la costruzione di una struttura di tal genere il rilascio di apposita licenza.

Non appena l'aviosuperficie inizia a far decollare aerei e piccoli aerei, da turismo, da parte dell'Amministrazione dell'Isola di Goro e del pretore di Grosseto si attua il sequestro della cittadina emette una sentenza in cui assolve i due costruttori di una struttura aeroportuale da reato urbanistico (per aver costruito cioè senza licenza), condannandoli invece per reato di alterazione dell'ambiente.

Paolo Ziviani

L'azione contro il caro vita è parte integrante della battaglia per costruire un nuovo modello di sviluppo

CONSUMARE E PRODURRE IN MODO NUOVO

ANCHE a Firenze ed in Toscana gli aumenti dei prezzi sono davvero pesanti e colpiscono settori essenziali per il livello di vita dei lavoratori e delle masse popolari.

di una crisi che colpisce pesantemente, decurtando ulteriormente, il già compromesso potere d'acquisto di grandi masse lavoratrici, non solo dipendenti ma anche autonomi.

Una crisi da non sottovalutare

E' vero che il distorto meccanismo di sviluppo ha portato come effetto, tutt'altro che secondario, anche un modo, spesso assurdo, di consumare, ma è anche vero che

E' sufficiente ricordare in proposito il comunicato del nostro partito del 1. ottobre scorso, laddove affermava che, in seguito all'equilibrio dei bilanci delle aziende autonome e municipalizzate va posto nel quadro della riduzione dei costi del settore pubblico e della lotta all'inflazione e che va impostato nel contesto di una politica di bilancio che ogni misura di accrescimento delle entrate pubbliche e di riduzione di spese non essenziali va concepita in funzione di una politica di rilancio degli investimenti e in rapporto a provvedimenti quali quelli pre-



Ogni anno si ha una grossissima produzione di pomodori, malgrado questo i prezzi sono altissimi. Nella foto: un momento della raccolta dei pomodori

L'IMPENNATA DEI PREZZI

GLI INCREMENTI PERCENTUALI SI RIFERISCONO AL PERIODO GENNAIO 1975 - MAGGIO 1976

Table with 5 columns: City, Indice generale, Alimentazione, Abbigliamento, Abitazioni. Rows include Firenze, Arezzo, Grosseto\*, Livorno, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Siena.

\* La differenza per Grosseto, in mancanza di rilevazioni statistiche, è calcolata fra il maggio '76 e il 1970. \*\* Per la città di Lucca mancano i dati di raffronto.

Riformare il sistema distributivo

In Toscana — ma il dato può essere largamente generalizzato — siamo ormai a un punto di vendita ogni 60 abitanti: una struttura sclerotica, iperconcentrata, una situazione assurda per chi vende e per chi acquista che va affrontata nel quadro della riforma del sistema distributivo ma anche con la volontà politica (e la creazione delle condizioni necessarie) di portare avanti l'associazionismo per gli acquisti e la vendita.

che sta elaborando la Regione Toscana capaci di mettere ordine per esempio nella vendita a peso netto; una azione tesa a colpire le cause del caro vita e cercare per esplicito nell'ultimo anello della catena.

Renzo Cassigoli

SIENA Mezzo stipendio per la minicasa

Quasi impossibile reperire locali nel centro storico terziarizzato e pieno di studenti - Come accrescere il livello abitativo e colpire la speculazione

SIENA. 8. Il problema degli affitti è sicuramente il più grave tra tutti quelli che concorrono ad alimentare la spirale del caro vita. Sono gli affitti che incidono in maniera più onerosa sugli stipendi e quindi pesano in maniera particolare sulle classi meno abbienti.

ca (vedi Monte dei Paschi), l'Ospedale e l'Università: che danno vita ad un ceto medio-alto il quale, in una città ad economia povera, alza il reddito e forza il mercato.

PISA

«CERCASI INQUILINO PURCHÉ SIA STUDENTE»

Stipati in cinque o sei in pochi vani, pagano oltre 30.000 lire al mese - Il fenomeno degli abusivi - Le difficoltà dell'opera universitaria e i programmi dell'IACP

PISA. 8. E' ormai un rito: ad ogni inizio di anno accademico appartamenti e camere ammobiliate aumentano il loro già esoso costo. In poche settimane l'affitto di un minipartamento (in genere composto da una stanza, cucina e bagno) arriva alle 100 mila e più lire; il mensile degli appartamenti ammobiliati viene calcolato per posti letto, 30 mila lire ciascuno. A volte gli studenti si mettono d'accordo, a gruppi di 5 o 6 secondi, l'opportunità di affittare un appartamento da 4 e gli «abusivi» si arrangiano alla meglio portando una branda da casa. Spesso però il sottoraffitto non è possibile perché gli appartamenti messi in affitto sono già così stipati di posti letto che non è rimasto spazio per altri.

ma è certo che si tratta di un giro di affari, tra agenzie e padroni di diverse decine di milioni.

L'anno passato, sugli oltre 23.700 studenti iscritti all'ateneo pisano, solo 2121 provenivano da Pisa o dalla sua provincia. Quest'anno, sebbene non sia possibile avere cifre esatte, gli iscritti non sono certo diminuiti, mentre gli alloggi (postiletto) che l'Opera universitaria ha messo a disposizione per far fronte alle loro giuste esigenze, sono pressoché gli stessi dell'anno precedente: 335. Prospettive di soluzione a breve scadenza del problema non sembra ce ne siano. La più vicina è quella di una immediata ristrutturazione della ex mensa universitaria che potrebbe offrire una cinquantina di posti letto.

Il problema è dunque quello ed incide su tutta la situazione dell'edilizia abitativa della città. La domanda di alloggi da parte studentesca si innesta infatti sulla già forte e non saziate richiesta di case che esiste già di per sé in Pisa. Senza contare poi che tra una giovane coppia di sposi e alcuni studenti, i proprietari degli appartamenti preferiscono, di norma, affittare a quest'ultimi per i motivi che abbiamo già detto.

Triste primato dello zucchero

I vari passaggi attraverso cui si realizza l'aumento del pomodoro - In Toscana la produzione delle barbabietole è elevata e di qualità eccellente

A pochi mesi di distanza dall'aumento « selvaggio » di luglio che portò di colpo il prezzo all'ingrosso dello zucchero da 430 a 510 lire il chilogrammo (il 20 per cento di aumento tutto in una volta), da più parli si torna a parlare di nuovi consistenti rincari.

Cherchiamo di vedere come stanno le cose in Toscana dove, all'interno del settore agricolo, la voce « bieticoltura » non occupa certo le posizioni di forza. Nella regione infatti si raccoglie all'incirca un quarto dell'intero prodotto nazionale di barbabietole. In questi ultimi anni la bieticoltura è andata estendendosi: nel '74 in Toscana si producevano un milione e 900 mila quintali di barbabietole.

all'industria di trasformazione 18 lire vanno invece nelle tasche del produttore, 1 lira è il costo dei sacchi da 50 kg, 1 lira e 20 è dovuta all'aumento dei costi di distribuzione. Queste cifre sommate danno 53 lire e 50. Mancano dunque 25 lire e 50 vanno a finire alla Cassa Conguaglio, un ente che in teoria dovrebbe largire contributi sia alla produzione che alla lavorazione (all'industria). In realtà però non solo quest'anno la cassa conguaglio è diminuita ma l'intero ente non funziona, come ha ammesso lo stesso ministro Donat Cattin.

Daniele Martini

L'odissea del pomodoro

Uno dei prodotti di largo consumo, che maggiormente « pesano » sulla busta paga e le « borse della spesa » è quello del pomodoro, anche nella provincia di Grosseto, dove di fronte ad una coltivazione massiccia si registra una netta « forbice » tra la produzione e il consumo. Cerchiamo in breve di vedere il perché di questa situazione tenendo come punto di riferimento l'anno in corso.

Ma perché ciò sia possibile? Occorre una politica economica in agricoltura radicalmente diversa da quella finora ad oggi condotta. Modificare i meccanismi che attualmente stanno alla base della triade produzione, commercializzazione, trasformazione del prodotto è uno dei compiti più immediati.

SEMPRE PIÙ CARI SULLA TAVOLA

I prodotti alimentari di prima necessità sono stati tra i più colpiti dagli aumenti anche in questo anno. I casi più clamorosi sono stati le patate in primavera e il parmigiano nello scorso settembre. Per il reggiano le scandole non è ancora finito e si preannunciano ulteriori aumenti di due o trecento lire.

Table with 4 columns: Product, Price '75, Price '76, Price '77. Rows include Pane comune, Olio oliva, Patate, Carne (magro scelto), Parmigiano, Altri formaggi, Mela deliziosa, Vino 12 gradi, Salumi, Prosciutto, Maiale, Verdura (lattuga), Cattivè (latt. gr. 200), Latte, Pollo, Detersivo.

LE INIZIATIVE PER LA «SETTIMANA BRITANNICA»

Dal 13 al 21 novembre le cornamuse scozzesi nelle piazze fiorentine

La manifestazione di apertura in Palazzo Vecchio con il sindaco e l'ambasciatore - Mostre, rappresentazioni folkloristiche, rassegne, teatro ed altre iniziative

L'opera di Leonardo rimasta incompiuta

Si cerca in Palazzo Vecchio «La battaglia di Anghiari»

Studiosi al lavoro nel salone dei Cinquecento - Le informazioni ricavabili da una strumentazione scientifica - La pittura fu occultata nel 1560

Si sono riuniti stamani in Palazzo Vecchio alcuni studiosi per discutere in via preliminare gli obiettivi di un'indagine che sia per iniziarsi nel Salone dei Cinquecento e che ha lo scopo di confrontare le notizie storiche che riguardano l'ubicazione della celebre pittura murale di Leonardo da Vinci, «La Battaglia di Anghiari», con le informazioni ricavabili da una strumentazione scientifica basata sull'impiego degli ultrasuoni e di altre metodologie per individuare la stratificazione e i tipi di materiali nella muratura.

Come è noto, l'opera leonardesca, lasciata incompiuta dall'artista, fu occultata dalle trasformazioni attuate all'interno del Salone da Giorgio Vasari a partire dal 1560. Gli studiosi hanno convenuto che l'indagine scientifica potrà portare elementi utili all'individuazione dell'ubicazione della pittura murata.

A questo scopo, il Comune sta provvedendo a una impietosa sulla quale saranno sistemate le apparecchiature di ricerca che entreranno in funzione nei prossimi giorni, per un periodo che si presume di alcuni mesi.

Gli studiosi che seguono la ricerca sono: il professor Enzo Ferroni, il prof. Carlo Pedretti, il dottor Giovanni Urbani e i sovrintendenti Umberto Baldini, Nello Bemporad e Luciano Bertoli.

La ricerca sarà effettuata dal dottor John Asmus, dal professor Henry Travers Newton, dall'ingegner Maurizio Saracini.

Nei locali del cinema Giglio

Stasera festa sociale allo «Sci-club Galluzzo»

Lo «Sci Club Galluzzo» festeggerà stasera l'apertura del nuovo anno sociale con una manifestazione che si terrà alle ore 21 nei locali del cinema Giglio di via Gherardo Silvani.

La manifestazione prevede, dopo una relazione del consiglio direttivo sui criteri di impostazione dell'attività turistico-ricreativa e agonistica per il 1977, una proiezione di alcuni filmati didattici sullo sci e sulla nazionale azzurra. Commenteranno la proiezione il campione italiano universitario di discesa libera e alcuni maestri della scuola nazionale di sci dell'Abetone.

L'ingresso è previsto gratuito, oltre che per i suoi 350 soci, per tutti.

STUDI DENTISTICI Dott. C. PALESCHI Specialista

Firenze - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo) Tel. 263.427 (centrale) Tel. 263.891 (direzione) Viareggio - Viale Carducci, 77 - Tel. 52.305

Protesi fissa su impianto sottotissuto (In sostituzione di protesi mobili) - Protesi estetiche in porcellana - Esami approfonditi della arcata dentaria con nuove radiografie panoramiche a colori (dentisti recedenti) - Interventi anche in anestesia generale in reparti appositamente attrezzati.

COLOSSALE SVENDITA di Pavimenti - Rivestimenti Sanitari - Rubinetterie

La Ditta SEBRA svende a sottocosto i seguenti materiali:

Table listing various paving and sanitary materials with prices per square meter. Includes items like Gres rosso 7,5 x 15, Rivestimenti decorati 15 x 15, and various sizes of tiles and slabs.

SEBRA PAVIMENTI Via Aurelia Nord Madonna dell'Acqua (Pisa) Tel. 890671-890705

william's INGROSSO CONFEZIONI I PREZZI DEL GROSSISTA LA CLASSE DELLA BOUTIQUE VENDITA AL DETTAGLIO EMPOLI - Via Romboli, 35 - Tel. (0571) 76.161

Una trentina di suonatori di cornamuse delle Royal Scots Dragon Guardie darà il via alla «settimana britannica di Firenze» che si svolgerà dal 13 al 21 novembre. Nella mattinata di sabato 13 novembre il sindaco di Firenze, Elio Gabbuggiani, il lord provost di Edimburgo ed il nuovo ambasciatore britannico presso il Quirinale, Sir Alan Campbell, inaugureranno la manifestazione con una cerimonia a Palazzo Vecchio.

Dopo essersi esibiti durante l'inaugurazione i suonatori di cornamuse del reggimento scozzese suoneranno in altre occasioni ed in alcune delle principali piazze e piazze cittadine per il resto della settimana. Il programma di massima della manifestazione include una mostra di libri ed una di fotografie inglesi degli ultimi 100 anni nella Palazzina Reale, un concerto sinfonico per la maggior parte di musiche inglesi al Teatro Comunale (il violoncellista Franco Maggio Ormezzano sarà il solista nel concerto per violoncello di William Walton), rappresentazioni folkloristiche del Royal Scottish Folk Dancers, una rassegna di film britannici comprendente una retrospettiva del primo periodo inglese di Alfred Hitchcock, la commedia "The Collar" con Harold Pinter nell'interpretazione della Compagnia Crypt Theatre Group al teatro L'Orloio sfilate di Nicola, una caccia al tesoro, piatti tipici inglesi allestiti in alcuni ristoranti e alberghi cittadini, nonché una tavola rotonda che si svolgerà nella saletta dei Congressi sulle relazioni economiche italo-britanniche.

Il maggior evento della «settimana», ed in effetti il suo obiettivo principale, è l'esposizione di merci britanniche in circa 400 negozi della città. E' stata effettuata una speciale campagna d'acquisto per allestire questa vendita promozionale in varie categorie merceologiche quali la cupezionatura in Italia è ormai tradizionale: alimentari, bevande, bigon, calzature, fuffe, caramelle, tè, whisky, gin, ecc.), tessili ed abbigliamento, articoli per fumatori, attrezzature per la casa, giocattoli e così via.

La «settimana britannica» è stata organizzata in collaborazione con l'Unione commercianti del Comune, il consorzio britannico ed altri importanti enti di Firenze.

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME PROVINCIA DI PISA

AVVISO DI GARA Il Comune di San Giuliano Terme rende noto che quanto prima verrà indetta una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di un asilo nido in San Giuliano Terme Capoluogo per importo a base d'asta di Lit. 3.877.388.

La licitazione verrà effettuata in conformità dell'articolo 1 lettera A della legge 2 febbraio 1975, n. 14.

Le imprese che abbiano interesse a partecipare alla gara dovranno far pervenire alla Segreteria del Comune di San Giuliano Terme, entro il termine di giorni venti dalla data di pubblicazione della presente avviso, apposita domanda in carta legale.

EXCELSIOR LUCIANO VISCONTI GIOIELLI E OROLOGI GIANINI ANTONELLI Via Brunelleschi Tel. 275.112



CINEMA

ARISTON Via Castiglioni Tel. 287.834 (Ap. 15,30)
Il secondo dell'ultimo capolavoro di Bernardo Bertolucci. Novecento anni fa, il tecnico color. Con Robert De Niro, Gérard Depardieu, Dominique Sanda, Sterling Hayden, Stefania Sandrelli, Donald Sutherland, Burt Lancaster. (VM 14) (15, 19, 15, 22,30)

ARLECCINO Via dei Bardi Tel. 284.332 (Ap. 15,30)
Sempre più sensuale ed erotica nella sua ultima eccitante interpretazione. Sylvia Kristel in: Nuda dietro la siepe. Technicolor con Rik De Gooijer, Wim Bluming, Jennifer Williams, Regia di: Frans Weisz. (Rigorosamente VM 18).

CAPITOL Via Castiglioni Tel. 272.320 (Ap. 15,30)
«In Prima mondiale» la Titanus presenta l'ultimo eccezionale capolavoro del famoso regista Mauro Bolognini. Un film stupendo, una storia appassionante con un formidabile cast di attori. Palma d'Oro al festival di Cannes 1976 della migliore interpretazione femminile. L'ardente Ferramonti. Colori, con Fabio Testi, Dominique Sanda, Anthony Quinn, Luigi Proietti, Adriana Asti. (VM 14) (15,30, 17,45, 20,15, 22,45)

BORGIO Via degli Albizi Tel. 282.687 (Ap. 15,30)
Dopo «Amici miei» il cinema italiano parla di nuovo fiorentino. Una lunga risata in vernacolo con l'eccezionale bigon, il regista e attore, Palmiro Dagnan Lassander, Stella Carnacina, Isabella Bignardi e gli attori del teatro comico fiorentino. Con Franco Testi, Domenico Sarda, Anthony Quinn, Luigi Proietti, Adriana Asti. (VM 14) (15,30, 17,10, 19, 20,55, 22,45)

EDISON Piazza della Repubblica, 5 - Tel. 23.110 (Ap. 15,30)
Il film che ieri ha scandalizzato Venezia e che da oggi sconvolge Firenze. L'ultima donna, di Marco Ferreri. Colori con Gérard Depardieu, Ornella Muti, Michel Piccoli (VM 18) (15,40, 18, 20, 24,00)

EXCELSIOR Via Cavour, 4 - Tel. 217.798 (Ap. 15)
L'ultimo capolavoro di Luciano Visconti. Un'opera eccezionale, sensuale, audace, un gioiello del cinema mondiale. L'innocente. Technicolor con Laura Antonelli, Giancarlo Giannini, Jennifer O'Neill, Fernando Rey, Gérard Depardieu. (VM 14) (15,30, 18, 20,10, 22,30)

GAMBRINUS Via Brunelleschi Tel. 275.112 (Ap. 15,30)
L'uomo bianco che gli indiani chiamarono « il guerriero bianco » vittima, l'uscita di guerra. La vendetta dell'uomo chiamato cavallo, a colori. Regia di Technicolor con Montgomery Clift, Richard Harris, George Segal. (VM 14) (15,30, 17,55, 20, 22,45)

METROPOLITAN Piazza Beccaria Tel. 663.611 (Ap. 15,30)
Tutta l'arguzia e le malizie dello spirito fiorentino nel film interamente girato in una Firenze modernamente bloccata, dove... cosa si fa per te. Technicolor con Renzo Montagnani, Jerry Tamburri, Vittoria Bonicini, regia di Franco Zeffirelli. (VM 14) (15,30, 17,20, 19,05, 20,45, 22,45)

MODERNISSIMO Via Cavour Tel. 275.954 (Ap. 15,30)
Mr. Klein. Perché si nasconde Klein? Quali i suoi scopi? Vittima, Oscar, il mistificatore? E' certamente il più bel film di Losey e la più grande interpretazione di Alain Delon. Technicolor. Per tutti. (VM 14) (15,30, 18, 20,10, 22,40)

ODEON Via dei Sasseti Tel. 214.088 (Ap. 15,30)
Dalla dabbola mente di Alfred Hitchcock alla Segreteria del Comune di San Giuliano Terme, un tecnico con Karen Black, Bruce Dern, Barbara Harris, William Devane, Gérard Depardieu. Regia di Vincente Minnelli. (VM 14) (15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,45)

PRINCIPE Via Cavour, 18r - Tel. 575.891 (Ap. 15,30)
Una esclusiva eccezione. L'ultimo capolavoro di Stanley Kubrick (4 premi Oscar), Barry Lyndon. Technicolor, con Ryan O'Neal, Marisa Berenson, Hardy Andrews, Jack Palance e Biba. Regia di Duccio Tessari. (VM 14) (15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,45)

ASTOR ODESSEI Via Romagna 113 - Tel. 222.388 (Ap. 15,30)
Questo è un nuovo eccezionale film. E' il film più divertente, più travolgente, più appassionante dell'anno. E' un film che vi entusiasmerà: Safari Express, in technicolor, con Giuliano Gemma, Titti Sgarbi, Jack Palance e Biba. Regia di Duccio Tessari. (VM 14) (15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,45)

ALBA (Ritrodi) Via P. Vezzani Tel. 452.296 (Ap. 15,30)
Die perdonia io no. Technicolor con Terence Hill e Bud Spencer. Un film western esplosivo. Solo oggi. (VM 18) (15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,45)

ALDEBRAN Via Baracca 151 Tel. 410.007 (Ap. 15,30)
Quando le grosse moto diventano falchi rombanti e le catene per fermate armi che stroncano e distruggono ecco gli angeli dei Paroli. I violenti della Roma bene. A Colori con Antonio Sabato, Franca Gonnella. (VM 18).

ALFIERI Via Martiri del Podola 27 Tel. 242.137 (Ap. 15,30)
La donna della domenica. A Colori con Riccardo Mastroianni, Jacqueline Bisset.

schermi e ribalte

ANDROMEDA Via Arellina Tel. 463.945 (Ap. 15)
In seconda visione assoluta l'avvenimento più spettacolare e avvincente dell'anno! Il texano dagli occhi di ghiaccio. Technicolor magistralmente interpretato da Clint Eastwood. E' un film per tutti. (U.S. 22,45)

APOLLO Via Nazionale Tel. 270.049 (Ap. 15,30)
(Nuovo) grandioso, splendoroso, confortevole, elegante). Il film che tutta la stampa definisce « l'ultimo trionfo » della cinematografia mondiale. Una storia affascinante e appassionante interpretata da una stupenda e bravissima attrice. Mahogany, A. Colori con Diana Ross, Anthony Perkins, Marisa Mell, Jean-Pierre Aumont. (15,15, 18, 20, 22,45)

ARENA GIARDINO COLONNA Via G. P. Orsini, 32 - Tel. 681.055 (Ap. 15,30)
Con 20 minuti di risate in più il film di Pietro Germi: Amici miei con Ugo Tognazzi, G. Monicelli, M. D'Amico, P. Noiret. Per tutti. (U.S. 22,20)

CINEMA ASTRO Piazza S. Simone L. 800 (Ap. 15,30)
Festival del cinema comico. Solo oggi: A qualunque piace caldo, con M. Monroe, T. Curtis, J. Lemmon. (U.S. 22,45)

CAVOUR Via Cavour Tel. 587.700 (Ap. 15,30)
Il film più spettacolare e prestigioso della nuova stagione: Robin e Marian. A Colori con Sean Connery Audrey Hepburn, Robert Shaw.

COLUMBIA Via Firenze Tel. 272.178 (Ap. 15)
Eccezionalmente in prima visione assoluta un film divertente e maliziosamente eroico. Il baraccone. La dottoressa del distretto militare. A Colori con Edwige Fenech e Mario Carotenuto. (VM 14) (15,30, 17,10, 19, 20,45, 22,45)

EDEN Via della Ponderata Tel. 225.643 (Ap. 15,30)
Il film che ha battuto tutti i record d'incasso e di risate, girato a Firenze: Amici miei. Technicolor con M. Piccoli, E. Muller, Stephen Stucker, P. Noiret. Per tutti. (U.S. 22,45)

ELO Borgo S. Frediano Tel. 298.822 (Ap. 15,30)
Situazioni pittoresche ed eroiche di un'azienda senza limiti tra un nugolo di voglioso ragazzi: Tre matti in un collegio femminile. Technicolor con Michael Piccoli, Elena Muller, Stephen Stucker. (VM 14) (15,30, 17,10, 19, 20,45, 22,45)

FIAMMA Via Pacinotti - Tel. 50.041 (Ap. 15,30)
Quando l'amore e sessualità. A Colori. (VM 18).

FORELLA Via D'Annunzio Tel. 660.240 (Ap. 15)
Un film eccezionale. Un favoloso tris d'oggetti. La cambiale con Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, Sylvia Kristel, Telo, Maccario, Poppino De Dominicis. Regia di Emilio Mastrolonche. E' uno spettacolo per tutti le famiglie! FLORA SALA Piazza Dalmazia Tel. 470.101 (Ap. 15)
Quale migliore sognerebbe una « galea » di mano con Edwige Fenech, la più eccitante delle donne. La dottoressa del distretto militare. A Colori con Edwige Fenech e Mario Carotenuto. (VM 14) (15,30, 17,10, 19, 20,45, 22,45)

ITALIA Via Nazionale Tel. 211.069 (Ap. 15,30)
Quando le grosse moto diventano falchi rombanti e le catene per fermate armi che stroncano e distruggono ecco gli angeli dei Paroli. I violenti della Roma bene. A Colori con Antonio Sabato, Franca Gonnella. (VM 18).

ITALIA Via Nazionale Tel. 211.069 (Ap. 15,30)
Quando le grosse moto diventano falchi rombanti e le catene per fermate armi che stroncano e distruggono ecco gli angeli dei Paroli. I violenti della Roma bene. A Colori con Antonio Sabato, Franca Gonnella. (VM 18).

ADRIANO Via Romagna 113 - Tel. 222.388 (Ap. 15,30)
Questo è un nuovo eccezionale film. E' il film più divertente, più travolgente, più appassionante dell'anno. E' un film che vi entusiasmerà: Safari Express, in technicolor, con Giuliano Gemma, Titti Sgarbi, Jack Palance e Biba. Regia di Duccio Tessari. (VM 14) (15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,45)

ALBA (Ritrodi) Via P. Vezzani Tel. 452.296 (Ap. 15,30)
Die perdonia io no. Technicolor con Terence Hill e Bud Spencer. Un film western esplosivo. Solo oggi. (VM 18) (15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,45)

ALDEBRAN Via Baracca 151 Tel. 410.007 (Ap. 15,30)
Quando le grosse moto diventano falchi rombanti e le catene per fermate armi che stroncano e distruggono ecco gli angeli dei Paroli. I violenti della Roma bene. A Colori con Antonio Sabato, Franca Gonnella. (VM 18).

Dal Comitato territoriale di base ARCI-UISP

Centro fisico-sportivo costituito a Pistoia

Stabilito un nuovo rapporto con gli enti locali - Rilanciato il discorso della gestione sociale di tutti gli impianti sportivi e culturali della provincia

Nell'agosto del '76 è stato costituito dal comitato territoriale di base di città dell'ARCI-UISP e dal Dopulavoro ferroviario di Pistoia un centro fisico-sportivo, culturale e ricreativo - quale momento di concreta realizzazione sociale in favore di tutti i cittadini. Attività del centro sono quelle motorie, formative, pre-sportive e di avviamento sportivo polivalente a tutte le discipline. A tutto questo si affianca una attività di programmi culturali realizzati mediante la presenza di animatori specializzati della stessa ARCI.

Il centro è stato promosso dal comitato territoriale di base di città dell'ARCI-UISP e dal Dopulavoro ferroviario di Pistoia in collaborazione con le rappresentanze culturali e sportive dei maggiori CRAL un centro fisico-sportivo.

Il centro è stato promosso dal comitato territoriale di base di città dell'ARCI-UISP e dal Dopulavoro ferroviario di Pistoia in collaborazione con le rappresentanze culturali e sportive dei maggiori CRAL un centro fisico-sportivo.

Nell'agosto del '76 è stato costituito dal comitato territoriale di base di città dell'ARCI-UISP e dal Dopulavoro ferroviario di Pistoia un centro fisico-sportivo, culturale e ricreativo - quale momento di concreta realizzazione sociale in favore di tutti i cittadini. Attività del centro sono quelle motorie, formative, pre-sportive e di avviamento sportivo polivalente a tutte le discipline. A tutto questo si affianca una attività di programmi culturali realizzati mediante la presenza di animatori specializzati della stessa ARCI.

CINEMA

ARISTON Via Castiglioni Tel. 287.834 (Ap. 15,30)
Il secondo dell'ultimo capolavoro di Bernardo Bertolucci. Novecento anni fa, il tecnico color. Con Robert De Niro, Gérard Depardieu, Dominique Sanda, Sterling Hayden, Stefania Sandrelli, Donald Sutherland, Burt Lancaster. (VM 14) (15, 19, 15, 22,30)

ARLECCINO Via dei Bardi Tel. 284.332 (Ap. 15,30)
Sempre più sensuale ed erotica nella sua ultima eccitante interpretazione. Sylvia Kristel in: Nuda dietro la siepe. Technicolor con Rik De Gooijer, Wim Bluming, Jennifer Williams, Regia di: Frans Weisz. (Rigorosamente VM 18).

CAPITOL Via Castiglioni Tel. 272.320 (Ap. 15,30)
«In Prima mondiale» la Titanus presenta l'ultimo eccezionale capolavoro del famoso regista Mauro Bolognini. Un film stupendo, una storia appassionante con un formidabile cast di attori. Palma d'Oro al festival di Cannes 1976 della migliore interpretazione femminile. L'ardente Ferramonti. Colori, con Fabio Testi, Dominique Sanda, Anthony Quinn, Luigi Proietti, Adriana Asti. (VM 14) (15,30, 17,45, 20,15, 22,45)

BORGIO Via degli Albizi Tel. 282.687 (Ap. 15,30)
Dopo «Amici miei» il cinema italiano parla di nuovo fiorentino. Una lunga risata in vernacolo con l'eccezionale bigon, il regista e attore, Palmiro Dagnan Lassander, Stella Carnacina, Isabella Bignardi e gli attori del teatro comico fiorentino. Con Franco Testi, Domenico Sarda, Anthony Quinn, Luigi Proietti, Adriana Asti. (VM 14) (15,30, 17,10, 19, 20,55, 22,45)

EDISON Piazza della Repubblica, 5 - Tel. 23.110 (Ap. 15,30)
Il film che ieri ha scandalizzato Venezia e che da oggi sconvolge Firenze. L'ultima donna, di Marco Ferreri. Colori con Gérard Depardieu, Ornella Muti, Michel Piccoli (VM 18) (15,40, 18, 20, 24,00)

EXCELSIOR Via Cavour, 4 - Tel. 217.798 (Ap. 15)
L'ultimo capolavoro di Luciano Visconti. Un'opera eccezionale, sensuale, audace, un gioiello del cinema mondiale. L'innocente. Technicolor con Laura Antonelli, Giancarlo Giannini, Jennifer O'Neill, Fernando Rey, Gérard Depardieu. (VM 14) (15,30, 18, 20,10, 22,30)

GAMBRINUS Via Brunelleschi Tel. 275.112 (Ap. 15,30)
L'uomo bianco che gli indiani chiamarono « il guerriero bianco » vittima, l'uscita di guerra. La vendetta dell'uomo chiamato cavallo, a colori. Regia di Technicolor con Montgomery Clift, Richard Harris, George Segal. (VM 14) (15,30, 17,55, 20, 22,45)

METROPOLITAN Piazza Beccaria Tel. 663.611 (Ap. 15,30)
Tutta l'arguzia e le malizie dello spirito fiorentino nel film interamente girato in una Firenze modernamente bloccata, dove... cosa si fa per te. Technicolor con Renzo Montagnani, Jerry Tamburri, Vittoria Bonicini, regia di Franco Zeffirelli. (VM 14) (15,30, 17,20, 19,05, 20,45, 22,45)

MODERNISSIMO Via Cavour Tel. 275.954 (Ap. 15,30)
Mr. Klein. Perché si nasconde Klein? Quali i suoi scopi? Vittima, Oscar, il mistificatore? E' certamente il più bel film di Losey e la più grande interpretazione di Alain Delon. Technicolor. Per tutti. (VM 14) (15,30, 18, 20,10, 22,40)

ODEON Via dei Sasseti Tel. 214.088 (Ap. 15,30)
Dalla dabbola mente di Alfred Hitchcock alla Segreteria del Comune di San Giuliano Terme, un tecnico con Karen Black, Bruce Dern, Barbara Harris, William Devane, Gérard Depardieu. Regia di Vincente Minnelli. (VM 14) (15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,45)

PRINCIPE Via Cavour, 18r - Tel. 575.891 (Ap. 15,30)
Una esclusiva eccezione. L'ultimo capolavoro di Stanley Kubrick (4 premi Oscar), Barry Lyndon. Technicolor, con Ryan O'Neal, Marisa Berenson, Hardy Andrews, Jack Palance e Biba. Regia di Duccio Tessari. (VM 14) (15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,45)

ASTOR ODESSEI Via Romagna 113 - Tel. 222.388 (Ap. 15,30)
Questo è un nuovo eccezionale film. E' il film più divertente, più travolgente, più appassionante dell'anno. E' un film che vi entusiasmerà: Safari Express, in technicolor, con Giuliano Gemma, Titti Sgarbi, Jack Palance e Biba. Regia di Duccio Tessari. (VM 14) (15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,45)

ALBA (Ritrodi) Via P. Vezzani Tel. 452.296 (Ap. 15,30)
Die perdonia io no. Technicolor con Terence Hill e Bud Spencer. Un film western esplosivo. Solo oggi. (VM 18) (15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,45)

ALDEBRAN Via Baracca 151 Tel. 410.007 (Ap. 15,30)
Quando le grosse moto diventano falchi rombanti e le catene per fermate armi che stroncano e distruggono ecco gli angeli dei Paroli. I violenti della Roma bene. A Colori con Antonio Sabato, Franca Gonnella. (VM 18).

ALFIERI Via Martiri del Podola 27 Tel. 242.137 (Ap. 15,30)
La donna della domenica. A Colori con Riccardo Mastroianni, Jacqueline Bisset.

CINEMA

ARISTON Via Castiglioni Tel. 287.834 (Ap. 15,30)
Il secondo dell'ultimo capolavoro di Bernardo Bertolucci. Novecento anni fa, il tecnico color. Con Robert De Niro, Gérard Depardieu, Dominique Sanda, Sterling Hayden, Stefania Sandrelli, Donald Sutherland, Burt Lancaster. (VM 14) (15, 19, 15, 22,30)

ARLECCINO Via dei Bardi Tel. 284.332 (Ap. 15,30)
Sempre più sensuale ed erotica nella sua ultima eccitante interpretazione. Sylvia Kristel in: Nuda dietro la siepe. Technicolor con Rik De Gooijer, Wim Bluming, Jennifer Williams, Regia di: Frans Weisz. (Rigorosamente VM 18).

CAPITOL Via Castiglioni Tel. 272.320 (Ap. 15,30)
«In Prima mondiale» la Titanus presenta l'ultimo eccezionale capolavoro del famoso regista Mauro Bolognini. Un film stupendo, una storia appassionante con un formidabile cast di attori. Palma d'Oro al festival di Cannes 1976 della migliore interpretazione femminile. L'ardente Ferramonti. Colori, con Fabio Testi, Dominique Sanda, Anthony Quinn, Luigi Proietti, Adriana Asti. (VM 14) (15,30, 17,45, 20,15, 22,45)

BORGIO Via degli Albizi Tel. 282.687 (Ap. 15,30)
Dopo «Amici miei» il cinema italiano parla di nuovo fiorentino. Una lunga risata in vernacolo con l'eccezionale bigon, il regista e attore, Palmiro Dagnan Lassander, Stella Carnacina, Isabella Bignardi e gli attori del teatro comico fiorentino. Con Franco Testi, Domenico Sarda, Anthony Quinn, Luigi Proietti, Adriana Asti. (VM 14) (15,30, 17,10, 19, 20,55, 22,45)

EDISON Piazza della Repubblica, 5 - Tel. 23.110 (Ap. 15,30)
Il film che ieri ha scandalizzato Venezia e che da oggi sconvolge Firenze. L'ultima donna, di Marco Ferreri. Colori con Gérard Depardieu, Ornella Muti, Michel Piccoli (VM 18) (15,40, 18, 20, 24,00)

EXCELSIOR Via Cavour, 4 - Tel. 217.798 (Ap. 15)
L'ultimo capolavoro di Luciano Visconti. Un'opera eccezionale, sensuale, audace, un gioiello del cinema mondiale. L'innocente. Technicolor con Laura Antonelli, Giancarlo Giannini, Jennifer O'Neill, Fernando Rey, Gérard Depardieu. (VM 14) (15,30, 18, 20,10, 22,30)

GAMBRINUS Via Brunelleschi Tel. 275.112 (Ap. 15,30)
L'uomo bianco che gli indiani chiamarono « il guerriero bianco » vittima, l'uscita di guerra. La vendetta dell'uomo chiamato cavallo, a colori. Regia di Technicolor con Montgomery Clift, Richard Harris, George Segal. (VM 14) (15,30, 17,55, 20, 22,45)

METROPOLITAN Piazza Beccaria Tel. 663.611 (Ap. 15,30)
Tutta l'arguzia e le malizie dello spirito fiorentino nel film interamente girato in una Firenze modernamente bloccata, dove... cosa si fa per te. Technicolor con Renzo Montagnani, Jerry Tamburri, Vittoria Bonicini, regia di Franco Zeffirelli. (VM 14) (15,30, 17,20, 19,05, 20,45, 22,45)

MODERNISSIMO Via Cavour Tel. 275.954 (Ap. 15,30)
Mr. Klein. Perché si nasconde Klein? Quali i suoi scopi? Vittima, Oscar, il mistificatore? E' certamente il più bel film di Losey e la più grande interpretazione di Alain Delon. Technicolor. Per tutti. (VM 14) (15,30, 18, 20,10, 22,40)

ODEON Via dei Sasseti Tel. 214.088 (Ap. 15,30)
Dalla dabbola mente di Alfred Hitchcock alla Segreteria del Comune di San Giuliano Terme, un tecnico con Karen Black, Bruce Dern, Barbara Harris, William Devane, Gérard Depardieu. Regia di Vincente Minnelli. (VM 14) (15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,45)

PRINCIPE Via Cavour, 18r - Tel. 575.891 (Ap. 15,30)
Una esclusiva eccezione. L'ultimo capolavoro di Stanley Kubrick (4 premi Oscar), Barry Lyndon. Technicolor, con Ryan O'Neal, Marisa Berenson, Hardy Andrews, Jack Palance e Biba. Regia di Duccio Tessari. (VM 14) (15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,45)

ASTOR ODESSEI Via Romagna 113 - Tel. 222.388 (Ap. 15,30)
Questo è un nuovo eccezionale film. E' il film più divertente, più travolgente, più appassionante dell'anno. E' un film che vi entusiasmerà: Safari Express, in technicolor, con Giuliano Gemma, Titti Sgarbi, Jack Palance e Biba. Regia di Duccio Tessari. (VM 14) (15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,45)

ALBA (Ritrodi) Via P. Vezzani Tel. 452.296 (Ap. 15,30)
Die perdonia io no. Technicolor con Terence Hill e Bud Spencer. Un film western esplosivo. Solo oggi. (VM 18) (15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,45)

ALDEBRAN Via Baracca 151 Tel. 410.007 (Ap. 15,30)
Quando le grosse moto diventano falchi rombanti e le catene per fermate armi che stroncano e distruggono ecco gli angeli dei Paroli. I violenti della Roma bene. A Colori con Antonio Sabato, Franca Gonnella. (VM 18).

ALFIERI Via Martiri del Podola 27 Tel. 242.137 (Ap. 15,30)
La donna della domenica. A Colori con Riccardo Mastroianni, Jacqueline Bisset.

CINEMA

### Elusi gli impegni per gli stipendi ai tranvieri

## Il governo si tira indietro sui trasporti oggi 2 ore di sciopero

Un primo prefinanziamento, ancora insufficiente, strappato dal compagno Valenzi e dall'assessore Scippa a Roma — Assurda politica verso gli enti locali — Si attende l'esito di una importante riunione

Terzi sera i mezzi dell'ATAN e delle TPN sono rientrati nei depositi alle 19. Anche stanno senza autobus dalle 7 alle 9. Il sindacato unitario dei tranvieri ha proclamato lo sciopero messo di fronte al persistente disimpegno del governo a far arrivare regolarmente il denaro per pagare gli stipendi dei lavoratori. Non è accettabile che sistematicamente si debba ricorrere alla stessa situazione di tensione e che la città debba regolarmente subire gravi disagi per la mancanza di trasporti. Le lezioni di sciopero programmate dal sindacato riprenderanno lunedì dalle 9 a mezzogiorno e martedì dalle 18 alle 20. Il ministro avrebbe dovuto disporre il prefinanziamento già da alcuni giorni, per assicurare il pagamento degli stipendi per il giorno fissato: martedì 5. Ma, nonostante i tentativi insistenti e gli sforzi dell'amministrazione comunale la situazione è rimasta ancora bloccata. Anche ieri, come avevano annunciato, sono continuati i tentativi dell'amministrazione.

Un comunicato del comune informa che il sindaco **Stammati** e l'assessore **Maurizio Valenzi**, l'assessore al Bilancio **prof. Antonio Scippa** si sono recati a Roma per sollecitare presso il ministero dei trasporti il prefinanziamento che, se ricevuto nei tempi consueti, avrebbe consentito di affrontare gli impegni per il pagamento delle spese di gestione degli autobus e in particolare di procedere al pagamento delle spazzine degli autobus.

La riunione del Consiglio dei ministri ha impedito l'incontro diretto con il ministro **Stammati**; tuttavia gli amministratori del Comune hanno avuto contatti con il direttore della Cassa depositi e prestiti e con il direttore dell'Ente Cassa di Roma. Nella stessa riunione del Consiglio dei ministri ha preso l'impegno di un primo prefinanziamento che, però, è insufficiente a coprire tutte le spese per gli autobus.

Il sindaco e l'assessore hanno avuto assicurazione che il prefinanziamento di cui hanno parlato sarebbe stato deciso nel corso di un incontro, da tenersi nella serata di ieri, 8 ottobre, tra il ministro **Stammati** e gli organi finanziari. Nella stessa riunione del Consiglio dei ministri si è preso l'impegno di un prefinanziamento che sarà definito una soluzione globale valevole fino al 31 dicembre. In ordine a questo problema è previsto, nella giornata di oggi un incontro dell'amministrazione comunale con le organizzazioni sindacali di categoria.

Il malcontento dei tranvieri, i quali comunque si rendono ben conto delle responsabilità del governo, non è assai ostacolato alla vita degli enti locali è andato crescendo in questi giorni ed i sindacati, in un'azione delle segreterie, svoltasi nella serata di ieri, dopo aver valutato la situazione hanno ritenuto di proclamare le azioni di sciopero che sino a giovedì avevano responsabilità evitato proprio per non creare disagio alla cittadinanza.

Tra l'altro le organizzazioni dei lavoratori hanno già più volte espresso apertamente la convinzione che il problema di questi e di altri gravi problemi può venire da una riforma della finanza locale che metta fine alattuale assurdo sistema che pone i comuni in un perenne stato di precarietà.

## Università Monte S. Angelo

### Anche le ACLI sono contrarie

E' un tentativo di isolare di fatto le facoltà scientifiche. Necessario impegno per le università della regione

Gioventù socialista napoletana, in un suo ordine del giorno, rifiuta fermamente il tentativo di dar vita al nucleo di una nuova università napoletana a Monte S. Angelo. Si tratta del tentativo di isolare queste facoltà tecniche e scientifiche in località marginali, con l'intento di rendere difficilmente raggiungibili per gli studenti della provincia della fascia suburbana, creando così un «numero chiuso» di fatto.

Non è un caso che questa operazione riguardi solo alcuni nuclei di facoltà scientifiche: essa infatti è sintomo della volontà di colpire il movimento di ridare al minimo alcune unità e significati se non per le gerarchie baroniche, ma per gli studenti della ricerca scientifica e tecnologica. Gioventù socialista napoletana ritiene che il movimento democratico non possa tollerare non solo la discriminazione sociale che è in atto, ma anche l'uso privato di moderni impianti di ricerca sociale.

Tutto questo discorso deve naturalmente essere collegato con la problematica del rapporto università-territorio, tenendo presente l'attuale situazione della zona di Fuorigrotta che deriverebbe dalla localizzazione delle nuove facoltà a Monte S. Angelo.

E' necessario affrontare — ribadiscono invece le ACLI — il discorso dell'educazione universitaria in un'ottica regionale puntando: alla riqualificazione dell'Università di Napoli all'interno del centro storico e nella zona nord occidentale della città, al completamento dell'Università di Salerno, alla dislocazione di una terza università regionale nel Beneventano indirizzata a risolvere i problemi del territorio e dell'agricoltura.

L'insediamento di Monte S. Angelo non avrebbe pertanto alcuna utilità e significato se non per le gerarchie baroniche. Inoltre secondo il documento del direttivo provinciale dell'associazione dei lavoratori collettivi il vertice di Monte S. Angelo deve avere una pronta utilizzazione sociale, deve diventare un reale polo di sviluppo economico, raggiungendo ogni ulteriore avanzata della speculazione.

### Le buonscite dell'acquedotto

## Incontro al Comune sulle superliquidazioni

Il sindaco Valenzi, il vice sindaco Carpino e gli assessori Basso, Parisi e Scippa hanno avuto un incontro con il presidente dell'AMAN Ricciardi e con i membri della commissione amministratrice dell'azienda, Bisaccia, Borriello, De Gregorio e Maiello.

E' stato discusso il problema delle superliquidazioni ad alcuni dipendenti dell'acquedotto sulle quali l'amministrazione comunale ha ribadito l'esigenza di un preciso riscontro ed approfondimento delle varie normative che hanno dato luogo alla formazione di così elevati trattamenti di questi dipendenti.

Come è noto, la giunta ha fermato un provvedimento AMAN che liquidava circa mezzo miliardo a nove dipendenti. E' stato dato mandato all'assessore Buccico, di concerto con l'assessore Scippa, di farne una relazione alla commissione consultiva, del resto già investita della delicata questione, anche per un'ampia e approfondita valutazione della situazione onde eliminare ogni eventuale condizione di privilegio.

## A Napoli ce ne sono sette

### Finora scarsi i risultati per le scuole sperimentali

Raggiunti (con estrema difficoltà) alcuni traguardi organizzativi che però non sciolgono i nodi del problema - C'è necessità di aprire la discussione su queste esperienze

In terza media sono stati bocciati 13 alunni su 110, in seconda 10 su 87, in prima 2 su 109, a mezzogiorno aggiunti: 13 ritirati. Sono questi dati, a dir poco sorprendenti, che ci vengono dati dalla scuola media «Lombardi» che vanno analizzati e che meritano la massima attenzione se si pensa che stiamo parlando di una scuola sperimentale, una di quelle scuole cioè dove si doveva sperimentare la riforma prima di attuarla su tutto il sistema.

Da questo dato si può partire per una valutazione dei risultati fin qui raggiunti. I risultati del sistema sperimentale, una di quelle scuole cioè dove si doveva sperimentare la riforma prima di attuarla su tutto il sistema.

Da questo dato si può partire per una valutazione dei risultati fin qui raggiunti. I risultati del sistema sperimentale, una di quelle scuole cioè dove si doveva sperimentare la riforma prima di attuarla su tutto il sistema.

## Finora scarsi i risultati per le scuole sperimentali

Raggiunti (con estrema difficoltà) alcuni traguardi organizzativi che però non sciolgono i nodi del problema - C'è necessità di aprire la discussione su queste esperienze

In terza media sono stati bocciati 13 alunni su 110, in seconda 10 su 87, in prima 2 su 109, a mezzogiorno aggiunti: 13 ritirati. Sono questi dati, a dir poco sorprendenti, che ci vengono dati dalla scuola media «Lombardi» che vanno analizzati e che meritano la massima attenzione se si pensa che stiamo parlando di una scuola sperimentale, una di quelle scuole cioè dove si doveva sperimentare la riforma prima di attuarla su tutto il sistema.

Da questo dato si può partire per una valutazione dei risultati fin qui raggiunti. I risultati del sistema sperimentale, una di quelle scuole cioè dove si doveva sperimentare la riforma prima di attuarla su tutto il sistema.

## Rientra nel vivo l'indagine giudiziaria

# Lauro: interrogato

### Giudice e cancelliere si sono recati ad ascoltare il parlamentare missino negli uffici della flotta - Quando era sindaco Parmatone effettuò l'acquisto delle TPN ed evitò la municipalizzazione

Sul nostro giornale il 4 aprile del '52 e anche quattro anni dopo, quando il colpo di mano venne fezionato, apparve la denuncia delle gravi collusioni tra Lauro e la azienda automobilistica torinese. Era stato lo stesso consigliere del PNM Coppa a dichiarare che la FIAT aveva foraggiato il partito di Lauro dopo che questi aveva stipulato l'acquisto — da parte del Comune di Napoli — di 130 autobus.

Era l'epoca in cui Lauro, dopo aver litigato con Covelli, aveva fondato il «uso» PNP (Partito monarchico popolare) e si era dedicato allo scambiano roventi accuse in attesa della ricomposizione che sarebbe avvenuta — dopo il fallimento di Carmelo Casandrino — con Luigi S. Giovanni — con 18

## IL PARTITO

Sul tema della riconversione industriale si terranno domani le seguenti riunioni:

Vico Equense - ore 19 con Saitto; Brusciano - ore 19 con Masullo; Miano - ore 19; Marigliano - ore 19 con Pettrelli; Calvizzano - ore 19 con Salzano; Stella Bertali - ore 19 con Donise; Ponticelli - ore 19 con Sandonico; Torre del Greco «Togliatti» - ore 18 con Marzano; Arechi - ore 18 con Nespoli; Somma Vesuviana sede Arci - ore 19 con Demata; Carvigliani - ore 18 con Casandrino - ore 18 con Luigi S. Giovanni - con 18

## Inqualificabile atteggiamento del foglio fascista

# Sospetti e gravi attacchi alla Centrale del Latte

### Si insinua che il prodotto contenga grasso di balena — Una secca e documentata smentita della commissione amministratrice dell'azienda

Accettati dall'odio nei confronti dell'amministrazione comunale di Napoli, al «Giornale» (il quotidiano fascista dell'armatore Lauro) non si lascia occasione per portar velenosi attacchi che però cadono sistematicamente nel vuoto contro qualsiasi cosa possa essere collegata alla attività della Centrale del Latte. Questa volta l'occasione è stata offerta dall'aumento del prezzo del latte.

Il «Roma» grida allo scandalo per quest'aumento (già da tempo anticipato) e, senza rendersi conto di coprirsi di ipotesi, si affrettò a insinuare che il prodotto della Centrale del latte, ad affermare che contiene grasso di balena e che, per questo motivo, non è salubre per i bambini (nella busta di latte) e che i consumatori sono costretti a buttarlo.

Molto opportunamente la Commissione amministratrice della Centrale del latte ha diffuso nella serata di ieri un comunicato in cui risponde che «si vuole porre in evidenza la serietà e l'onestà con cui la Centrale del latte distribuisce dal 1952, in piena trasparenza, le caratteristiche qualitative del latte distribuito dalla Centrale del latte».

La genuinità del prodotto — è detto nel comunicato — è garantita dai controlli accuratissimi e quotidiani effettuati dal laboratorio dell'azienda, che è uno dei più attrezzati d'Italia, dall'ufficiale sanitario del Comune di Napoli, che è uno dei più attrezzati della penisola italiana, e dai controlli effettuati per la parte batteriologica.

D'altronde il fatto che il latte sia ricco di grassi bianchi, anziché una attività qualitativa dimostra proprio il contrario, in quanto solo un latte genuino, non arricchito con sostanze estranee, può dar luogo al fenomeno di affioramento della pannocchia.

In particolare — si dice ancora nel comunicato — per la qualità del grasso la Centrale del latte ha fatto acquistare il latte di vacche che sono allevate in aziende che hanno adottato tecniche gascromatografiche, tecniche altamente specializzate che mettono l'azienda in grado di scoprire immediatamente sofisticazioni con grasso estraneo, per non smentire l'affermazione contenuta nell'articolo è pertanto irrisolvibile perché del tutto evidente che ogni formaggio e sale da tabelle gravemente inquinati per la parte batteriologica.

## Una donna di 55 anni

### Aggredita in casa e quindi derubata

Era sola nell'appartamento - I malviventi hanno bussato alla porta alle 8 di mattina

E' stata aggredita e derubata in casa da due malviventi. E' stata aggredita una donna di 55 anni, Maria Diadante abitante in via Duomo 232. Ecco come sono andati i fatti.

Sono le 8,30, la signora è sola in casa, il marito è marittimo e i tre figli sono già usciti per andare ad aprire un negozio di bomboniere che gestiscono in via S. Biagio dei Librai.

Quando bussano alla porta la signora va subito ad aprire: si trova di fronte due giovani armati e con il viso scoperto che immediatamente entrano e chiudono la porta dietro le spalle. Lo spaventa, in un unico istante, il che si vede chiaramente che vuole porre in evidenza la serietà e l'onestà con cui la Centrale del latte distribuisce dal 1952, in piena trasparenza, le caratteristiche qualitative del latte distribuito dalla Centrale del latte».

La genuinità del prodotto — è detto nel comunicato — è garantita dai controlli accuratissimi e quotidiani effettuati dal laboratorio dell'azienda, che è uno dei più attrezzati d'Italia, dall'ufficiale sanitario del Comune di Napoli, che è uno dei più attrezzati della penisola italiana, e dai controlli effettuati per la parte batteriologica.

## PICCOLA CRONACA

**IL GIORNO**  
Oggi sabato 9 ottobre 1976. Onomastico Dionigi (domani Samuele).

**BOLLETTINO DEMOGRAFICO**  
Nati vivi 44; richieste di pubblicazione 43; matrimoni religiosi 31; matrimoni civili 1; decessi 39.

**FARMACIE NOTTURNE**  
Servizio notturno delle farmacie di Napoli:

Zona S. Ferdinando via Roma 348; Meridionale via Danie 71; Chiaia via Carducci 21; Riviera di Chiaia 73; sabato e prefestivi, giorno 14; domenica e altre festività per l'intera giornata. Centralino numero 315032 (Costa dei Vigili Urbani). Visita telefonata 112. Via G. D'Adda 144, via Merliani 33, via

D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta piazza Marcantonio Colonna 21; Soccavo via Epomeo 151; Miano Secondigliano corso Scandigliano 174; Bagnoli: via Acate 28; Ponticelli: via Ottaviano; Poggioreale: via Taddeo di Sessa 8; Posillipo: via Posillipo 69; Pianura: via Provinciale 18; Chialano, Marigliano, Piscinola: via Napoli 25.

**AMBULANZA GRATIS**  
Il servizio di trasporto gratuito in ambulanza dei soli ammalati infettivi al «Cotugno» o alle cliniche universitarie si ottiene chiamando il 44.13.41; orario 8-20 ogni giorno.

**GUARDIA MEDICA COMUNALE**  
Servizio permanente notturno (ogni notte dalle 22 alle 7); sabato e prefestivi, giorno 14; domenica e altre festività per l'intera giornata. Centralino numero 315032 (Costa dei Vigili Urbani). Visita telefonata 112. Via G. D'Adda 144, via Merliani 33, via

## Lunedì una decisione definitiva

# Ancora manovre per il «Mattino»

### Non è ancora sicura la soluzione Rizzoli — Si fa avanti un altro gruppo Riunione a Roma con i sindacati nazionali dei giornalisti e dei poligrafici

Nell'intricata vicenda del «Mattino» anche quando tutto sembrava risolto, è immancabile il colpo di scena che capovolge le situazioni. Siamo ormai di fronte ad un terzo colpo di scena, che al momento è impossibile stabilire quale sarà il finale.

È l'ultimo colpo di scena è questo: il giornale di cui sembrava ormai certo il passaggio a Rizzoli questa notizia è stata riportata anche nei giorni scorsi. Il passaggio a Rizzoli rispetto a quella di Mondadori è bene ricordare a questo proposito che il Mondadori è co-proprietario di questa vicenda, ha di fatto il tempo rotto i rapporti con l'Arnoldo Mondadori editore e del consiglio di amministrazione peraltro è stato a lungo presidente.

Chi è dietro questo gruppo non si sa con precisione anche se certamente qualcu-

## Distribuzione differenziata

# Divisi in quattro volumi i nuovi elenchi della SIP

### Più piccolo e maneggevole quello della rete urbana della quale è stata «scorporata» parte della provincia

L'elenco telefonico nuovo che ciascun abbonato napoletano riceverà nei prossimi giorni è più piccolo di quello precedente, mentre le previsioni avrebbero dovuto essere più grosse e pesanti. In compenso però gli abbonati di numerose località della provincia riceveranno due volumi, cioè l'elenco di Napoli e quello della provincia. Anche per le pagine gialle i volumi saranno due, uno riservato di preferenza agli uffici, ed intitolato «Pagine gialle-lavoro» e uno per le utenze «casalinghe» (che sono la maggioranza) intitolato appunto «Pagine gialle-casa».

C'è una logica dietro queste innovazioni a prima vista un po' strane, e c'è l'hanno spiegata l'ingegner Savi, dirigente commerciale della SIP. Napoli è una città abitata da un penicillone. Viene giù un po' di calcinacci e molta polvere. Gli inquinanti del fabbricato (quattro piani, due scale, oltre quaranta appartamenti), costanti in quantità di quant'ora qualcuno da tempo una lotta contro le ingiuste pretese dell'industria proprietaria, alla quale chiedono di procedere, col loro stesso contributo, alle riparazioni — niente di crevezione — e il tutto questo in un edificio da sempre trascurato dalla padrona di casa. Si tratta, oltre tutto, di garantire la conservazione dello stesso — cioè — patrimonio immobiliare della ricca edilizia di quella zona. In pratica, immediata e concreta, si presenta con l'ufficio giudiziario attraverso le ingiunzioni di sgombero contro gli inquinanti.

E' la filosofia della grande, quella della «prova» immobiliare: trasformare nella proprietà aumentata di legalità e in una prospettiva di maggiore arricchimento i più elementari obblighi giuridici e civili. L'esempio riportato è quello di una casa di viale, immediata e concreta, si presenta con l'ufficio giudiziario attraverso le ingiunzioni di sgombero contro gli inquinanti.

E' la filosofia della grande, quella della «prova» immobiliare: trasformare nella proprietà aumentata di legalità e in una prospettiva di maggiore arricchimento i più elementari obblighi giuridici e civili. L'esempio riportato è quello di una casa di viale, immediata e concreta, si presenta con l'ufficio giudiziario attraverso le ingiunzioni di sgombero contro gli inquinanti.

## giorno per giorno

35.000 sfratti non risolvono il problema della casa

In uno stabile di via Palasciano, nella zona popolare di S. Maria in Portico, si sono trovati alcuni vecchi inquilini dal soffitto di un quarto di abitazione da un penicillone. Viene giù un po' di calcinacci e molta polvere. Gli inquinanti del fabbricato (quattro piani, due scale, oltre quaranta appartamenti), costanti in quantità di quant'ora qualcuno da tempo una lotta contro le ingiuste pretese dell'industria proprietaria, alla quale chiedono di procedere, col loro stesso contributo, alle riparazioni — niente di crevezione — e il tutto questo in un edificio da sempre trascurato dalla padrona di casa. Si tratta, oltre tutto, di garantire la conservazione dello stesso — cioè — patrimonio immobiliare della ricca edilizia di quella zona. In pratica, immediata e concreta, si presenta con l'ufficio giudiziario attraverso le ingiunzioni di sgombero contro gli inquinanti.

## Gerardo Vitello

Non solo, ma l'attuale faccenda della casa di viale, immediata e concreta, si presenta con l'ufficio giudiziario attraverso le ingiunzioni di sgombero contro gli inquinanti.

E' la filosofia della grande, quella della «prova» immobiliare: trasformare nella proprietà aumentata di legalità e in una prospettiva di maggiore arricchimento i più elementari obblighi giuridici e civili. L'esempio riportato è quello di una casa di viale, immediata e concreta, si presenta con l'ufficio giudiziario attraverso le ingiunzioni di sgombero contro gli inquinanti.

## Gerardo Vitello

Non solo, ma l'attuale faccenda della casa di viale, immediata e concreta, si presenta con l'ufficio giudiziario attraverso le ingiunzioni di sgombero contro gli inquinanti.

E' la filosofia della grande, quella della «prova» immobiliare: trasformare nella proprietà aumentata di legalità e in una prospettiva di maggiore arricchimento i più elementari obblighi giuridici e civili. L'esempio riportato è quello di una casa di viale, immediata e concreta, si presenta con l'ufficio giudiziario attraverso le ingiunzioni di sgombero contro gli inquinanti.

## Gerardo Vitello

Non solo, ma l'attuale faccenda della casa di viale, immediata e concreta, si presenta con l'ufficio giudiziario attraverso le ingiunzioni di sgombero contro gli inquinanti.

E' la filosofia della grande, quella della «prova» immobiliare: trasformare nella proprietà aumentata di legalità e in una prospettiva di maggiore arricchimento i più elementari obblighi giuridici e civili. L'esempio riportato è quello di una casa di viale, immediata e concreta, si presenta con l'ufficio giudiziario attraverso le ingiunzioni di sgombero contro gli inquinanti.

Una sconcertante e pericolosa iniziativa del sindaco

Benevento: licenze edilizie per il sacco della zona alta

La decisione contraddice gli accordi raggiunti in sede interpartitica - Interrogazioni dei consiglieri comunisti sul destino di Villa D'Agostini, il cui parco dovrebbe divenire pubblico - Petizione popolare lanciata dal PCI

Il sindaco di Benevento ha riaperto le porte alle speculazioni edilizie, cioè si deduce dalla concessione di numerose licenze edilizie nella zona alta della città...

comune, coadiuvati da tecnici indicati dalle forze politiche democratiche, si rivede i calcoli per ovviare a eventuali errori e contraddizioni contenuti nelle relazioni...

stente in biblioteca pubblica ed il parco in verde pubblico attrezzato per i cittadini. Questa zona in linea con questa enunciazione del vecchio consiglio comunale...

INADEL e «commercianti»: da lunedì niente medicine

Da lunedì prossimo gli assistiti dell'INADEL e della Cassa mutua dei commercianti dovranno pagare di tasca propria le medicine...

Oggi a Salerno convenzione per il centro storico

Oggi Regione, comune di Salerno e Istituto autonomo case popolari firmano la convenzione per lo studio dei lavori nel centro storico del comune capoluogo...

Una delle licenze prevede la costruzione di un palazzo a ridosso della scuola elementare Sant'Angelo a Sasso, dove avrebbero dovuto sorgere costruzioni ad uso commerciale...

sabato SPORT fatti e avvenimenti sportivi della regione

Una trasferta difficile

BENEVENTO. 8. Prima partita importante per il Benevento fuori casa su un campo, quello del Campobasso, che ha sempre fatto soffrire molto gli «stregoni»...

Napoli senza problemi

Ultimo allenamento ieri al S. Paolo prima dell'incontro di domani col Verona. Con in campo tutti i disponibili, Pesola ha fatto disputare una partita a mezzo campo...

Presentata la Cosatto-Partenope

Il 17 ottobre la serie A di basket prende il via. Sette giorni dopo, il 24, la Cosatto-Partenope affronterà il Duco di Mestre in occasione del primo incontro casalingo della squadra di pallacanestro della Cosatto...

La partita di domani si presenta molto difficile. La difesa funziona molto bene, questo è vero, ma dal centro campo in su si balzetta ed il Campobasso non è squadra che può essere impensierita facilmente.

La squadra di calcio di Benevento è stata presentata ieri alla stampa ed agli appassionati, presso il circolo canottieri. Assente solo l'italiano argentino Perazzo il quale è rientrato solo nella tarda serata...

informazioni SIP DISTRIBUZIONE ELENCO TELEFONICO 1976/77. La SIP ricorda che è in corso la distribuzione del Nuovo Elenco Telefonico, edizione 1976-77, agli abbonati della Provincia di Napoli...

AMBASCIATORI TUTTI D'ACCORDO E' UN FILM INCANTEVOLE! 6 premi Oscar hanno realizzato lo spettacolo più affascinante dell'anno. Liza Minnelli e Ingrid Bergman. Spettacoli: 17 - 18,40 - 20,30 - 22,30

SCHEMI E RIBALTE

TEATRI: SANCARLUCCIO (Via San Pasquale a Chiaia - Tel. 405.000). FIorentini (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483). SPOI-CINECLUB (Via M. Rute 5 al Vomero). METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.880). PARCHI DIVERTIMENTI: LUNA PARK INDIANAPOLIS (Via Milano - fronte ex caserma Bersaglieri). CINECINEMA: CIRCOLO ARCI-SOCCAVO (P.zza Attore Vitale). CIRCOLO INCONTRACCI (Via Paladino 3 - Tel. 323.196). CINECINEMA OFF D'ESSAI: CINELUB C.T.S. (Via S. Giorgio Vecchio 27 - S. Giorgio a Cremano). CIRCOLO EUCALIPTUS - CENTRALI COMUNICAZIONI CULTURALI (Via Cardano 26 - Portici). CINETECA ALTRO (Via Port'Alba n. 30). EMBASSY (Via F. De Mura - Telefono 377.046). MAXIMUM (Viale Elena, 19 - Telefono 682.114). NO (Via S. Caterina da Siena, 53 - Tel. 415.371).

FIAMMA Barry Lyndon è un film incantevole. Mai prima d'ora Stanley Kubrick aveva raggiunto tale perfezione espressiva e così fulgida capacità di racconto. CORRIERE DELLA SERA. Inizio film: 16 - 19,15 - 22,30. La colonna sonora originale è su disco WARNER BROS W 56180

IN ESCLUSIVA PROSEGUE SOLO all'ABADIR (Zona Vomero) IL FILM PIU' COMICO DEGLI ULTIMI ANNI!!! PER QUESTO FILM NINO MANFREDI E' CANDIDATO AL PREMIO OSCAR 1977 COME « MIGLIORE ATTORE PROTAGONISTA ». SPETTACOLI: 16 - 18,10 - 20,20 - 22,30

STREPITOSO SUCCESSO AI CINEMA EMBASSY D'ESSAI EUROPA - ROYAL. DONNE, AVETE VINTO IL MASCHIO E' DISTRUTTO!

L'ULTIMA DONNA UN FILM DI MARCO FERRERI Tribunale penale di Milano: sentenza di assoluzione del capolavoro di MARCO FERRERI: «L'ULTIMA DONNA» I nudi e gli amplessi non sono fini a se stessi ma vanno inquadrati nel discorso portato avanti dal regista... pertanto al film «L'ULTIMA DONNA» di Marco Ferreri, «a buon titolo può essere attribuito il carattere di OPERA D'ARTE». VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

DISSEQUESTRO! NOVECENTO ATTO I ha ripreso le programmazioni ai cinema ACACIA - SANTA LUCIA UN FILM DI BERNARDO BERTOLUCCI NOVECENTO CONTINUANO al cinema TITANUS le programmazioni di NOVECENTO ATTO 2° VIETATO AI MINORI DI ANNI 14 Orario: ACACIA e S. LUCIA: 16 - 19 - 22. TITANUS: apertura 18,50, ultimo 22. SOSPESI TESSERE E BIGLIETTI OMAGGIO

Intervista con il sindaco di Ancona, Guido Monina

# La buona volontà dei Comuni da sola non può fare miracoli

«Il dramma vero sono i costi dei servizi sociali, specie i trasporti, l'acqua, il gas e la nettezza urbana» — Il capoluogo paga due miliardi l'anno di interessi passivi — Gli sforzi dell'Ente locale serviranno solo se legati a un intervento statale

SENGALLIA - Nella relazione di Anna Ciabotti ai sindaci marchigiani

## Giunte di emergenza per uscire dalla crisi

SENGALLIA. 8. Si è aperta questa mattina, presso il Palazzo del Turismo di Sengallia, l'assemblea dei sindaci marchigiani, promossa dalla Lega per i poteri e le autonomie locali, sui temi della finanza locale e della formazione dei bilanci comunali. Erano presenti, oltre a numerosi amministratori comunali e provinciali, i rappresentanti dei partiti politici (tra cui il segretario regionale socialista Simonazzi), i sindaci di Ancona e Pesaro, Monina e Stefanini, i consiglieri regionali, in rappresentanza dell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale marchigiano, il consigliere Todisco Grande. I lavori del convegno, che si sono protratti per l'intera giornata, sono stati aperti dalla relazione di Anna Ciabotti, presidente regionale della Lega. Ciabotti ha rilevato innanzitutto la continuità di impegno e di lotta dei Comuni, da Napoli a Via-

ANCONA. 8. «Il punto della situazione? Ad Ancona, come in tutti i Comuni d'Italia, siamo allo stremo delle nostre forze finanziarie», dice il sindaco del capoluogo marchigiano, Guido Monina, al quale abbiamo rivolto alcune domande sulla drammatica stretta della finanza.

«Abbiamo grandi problemi, e proporzionalmente evidenti alle nostre dimensioni, non abbiamo la pretesa di paragonarci a Torino o a Napoli», dice il sindaco di Ancona. Ma sono forti le preoccupazioni per il futuro immediato, il recente calo dei ricavi, il raddoppio del prezzo dell'energia, al quale lo ha partecipato, al mese a fuoco una realtà non certo sconosciuta, ma non per questo meno impressionante. Per quanto riguarda la nostra città, lo dicevo anche a Viareggio, dopo la riunione conclusiva al sistema del '72 e dopo che sono stati votati completamente i fondi delle leggi d'emergenza, le casse comunali sono più che mai vuote. Non rimanevano che le opere necessarie, nessun credito ci fa più credito. Anche gli acquisti minori e l'ottimizzazione delle risorse diventavano un problema.

Che cosa incide di più nel bilancio? «Il dramma vero sono i costi dei servizi sociali, specie i trasporti, l'acqua, il gas e la nettezza urbana», dice il sindaco. E, a proposito dei servizi al Comune ha una perdita annua di 6 miliardi di cui pesa per 3 miliardi il deficit dell'azienda trasporti. Spendiamo quasi il 70% per il personale e giustamente, con il nuovo contratto, in discussione, i costi aumentano. Esiste una imprevedibile necessità di adeguare il più possibile i costi alla crisi.

Per i trasporti, ad esempio, sono tredici anni che non tocchiamo le tariffe; adesso stiamo discutendo con i sindacati del lavoro un aumento. Ci si deve render conto che stiamo continuando a far gravare sulla collettività i pesanti deficit del Comune di Ancona, che ha anche due miliardi all'anno di interessi passivi. Il quadro non è certo confortevole: si è detto dello stato preagonico dei Comuni, si è detto che siamo sull'orlo del precipizio: non è allarmismo. È così.

Cosa si può fare per superare il momento, per risolvere la questione dando un po' di respiro agli enti locali? «Per il lungo periodo noi chiediamo la riforma della finanza locale. Ma per l'immediato si fanno proposte, come l'ANCI, come movimento autonomistico; garantire la quotidianità al Comune attraverso l'approvazione di provvedimenti urgenti per la riduzione del tasso di sconto sulle anticipazioni, il blocco delle linee di credito da coordinare con il pagamento delle parti della Cassa depositi e prestiti, dei mutui già autorizzati al pagamento dei bilanci per gli anni '76 e '77. Altra proposta ancora abbiamo formulata, che è ultimamente, a Viareggio.

Si è anche esaminata la possibilità di istituire forme di tassazione diretta per i Comuni, come prima della riforma tributaria. Ovviamente da parte dei Comuni ci deve essere l'impegno per il contenimento della spesa pubblica, la volontà di concorrere seriamente all'accertamento fiscale, nonché una rigorosa volontà di contenere il deficit delle aziende municipalizzate.

Ci sono attualmente alcuni sprechi — anche ereditati — che il Comune di Ancona potrebbe tagliare? «Non è un problema che si viene in mente ad esempio la gestione delle macchine personali: ma da noi non si pone alcun problema di questo tipo. Non si assiste e non si assiste in passato, ad abusare di vistosi sprechi, da questo punto di vista. Tuttavia, invece che c'è una questione «morale» da porre sul piatto della bilancia, nel senso che siamo disposti a fare i necessari sacrifici e ad operare molto rigorosamente per dare l'esempio nella pubblica opinione.

Con la riforma della finanza pubblica, si sa che la spesa pubblica aumenterà, come è logico, ma questo è un costo che si deve sostenere. C'è bisogno di una ristrutturazione dei servizi e del personale; l'Amministrazione ha posto programmaticamente questa esigenza e ci stiamo adoperando per una reale soluzione del problema. Riorganizzare, senza fare nuove assunzioni, è già un modo per combattere eventualmente la spesa pubblica. Cosa pensa della recente presa di posizione unitaria di tutti i partiti di Ancona sulla soluzione della crisi finanziaria? «In una situazione come quella che viviamo sarebbe assurdo dividerci, quando occorre una unità di intenti. Questa volontà unitaria risponde del resto alle esigenze poste dall'emergenza, una esigenza di unità di intenti. Amministrazione comunale di Ancona. Secondo me, questa volontà può esprimersi anche ad altri livelli, in fase di collaborazione e di attuazione dei bilanci, ad esempio. Un'azione congiunta deve anche porsi forte, voce che deve venire dalla nostra città per la soluzione degli assillanti problemi finanziari ed economici, del momento».

Una nota del PRI marchigiano sulla vicenda «Cavtat»

La direzione regionale del PRI delle Marche ha preso posizione sui tetraedici di piombo contenuti in 909 barili di lamiera entro la carcassa della nave jugoslava «Cavtat» affondata nel canale di Otranto.

L'organismo repubblicano respinge fermamente qualsiasi tentativo volto a minimizzare la portata dell'evento sulla scorta di argomentazioni tendenti ad eludere il problema e richiama le autorità governative — soprattutto il ministro della Sanità — al preciso dovere di intervenire con tutta urgenza, ponendo in atto le misure indispensabili onde allontanare per oggi e per domani l'incalzante pericolo della contaminazione delle acque marine.

A questo proposito invita gli organi del PRI delle Marche a far presente alle autorità del Adriatico, ad esercitare «ogni possibile pressione nei confronti del Governo perché il medesimo prenda coscienza della gravità del pericolo incombente sull'ecosistema marino e sulle popolazioni costiere e ad adottare le misure necessarie per scongiurare la possibile catastrofica eventualità di spargimento di veleno, mentre il recupero dell'intero carico della nave affondata».

Presentata dall'assessore regionale ai Lavori Pubblici

# Proposta di legge per evitare i danni dovuti a smottamenti

Le Marche sono fra le regioni italiane più soggette a frane — Il fenomeno collegato anche allo spopolamento e alla selvaggia speculazione edilizia di questi anni — I rischi per il patrimonio storico e artistico



La bella «Porta Malatesta» di Camerino

L'assessore ai Lavori Pubblici regionale Patrizio Venarucci, ha presentato una proposta di legge, che si inquadra nella necessità di un organico piano di interventi per impedire i movimenti franosi che mettono in pericolo la stabilità di numerosi centri abitati delle Marche. Secondo una indagine effettuata dal Ministero dei lavori pubblici, le Marche figurano tra le regioni più soggette a franamenti.

La nostra regione rappresenta una delle zone più montuose d'Italia, anche se con rilevanti non necessariamente elevati grandi parte del territorio, è infatti costituito da lunghe dorsali montuose parallele fra loro e separate da valli percorse da rapidi corsi d'acqua. Ma non è solo questa ragione delle numerose frane che colpiscono centri marchigiani. Non secondario elemento, oltre la struttura geologica e morfologica del territorio, è rappresentato dallo spopolamento delle zone interne e collinari.

Questi centri sono il più delle volte circondati da imponenti mura medievali, all'interno delle quali i vecchi nuclei urbani sono rimasti quasi intatti nella struttura viaria. Al piede delle mura sono cresciuti in maniera disordinata nuovi insediamenti privi di accettabili architetture e talvolta mal collegati con i preesistenti nuclei urbani. La mancata manutenzione dei bastioni, dei torrioni, delle mura in genere, la carenza di razionali reti fognarie, la distruzione dei boschi prossimi alle città oltre ai numerosi scavi di terreni a scopo edificatorio, hanno sconvolto l'equilibrio delle falde d'acqua.

A rendere ancora più precaria la situazione e ad accelerare i movimenti franosi è anche l'attività edilizia praticata attualmente sulla base di programmi e di piani che non tengono conto assolutamente delle condizioni orografiche, idrologiche e geologiche delle zone dove avvengono gli insediamenti.

Per ovviare e prevenire i pericoli incombenti sulle popolazioni residenti in centri abitati soggetti a movimenti franosi, in precedenza, interveniva lo Stato, che assumeva a proprio carico la spesa dei necessari interventi. Oggi, tale compito è demandato alla Regione, che dovrà impedire quindi il continuo degradamento delle zone in questione, e la salvaguardia dei loro valori artistici, culturali, storici e ambientali.

Secondo la proposta di legge, la Giunta regionale è autorizzata all'esecuzione delle opere di consolidamento sulla base di programmi pluriennali approvati dal Consiglio regionale. Per quanto riguarda la spesa delle opere dei lavori che si dovranno intraprendere, l'importo previsto secondo gli attuali costi, si aggira in oltre 90 miliardi, di cui 30 miliardi sono eventuali inclusioni per le opere di manutenzione di nuovi Comuni, oltre a quelli classificati ai sensi della legge 445; in totale sono previsti 21 miliardi.

L'esecuzione delle opere è demandata ai Comuni, loro Contare con la comunità montana. La Regione, invece, dovrà intervenire alla diretta esecuzione, qualora sia accertata l'indisponibilità tecnica degli Enti preposti e nel caso che le opere necessarie richiedano speciali soluzioni tecniche.

Una conferenza stampa dell'Amministrazione comunale

## Maggiore consenso intorno alla Giunta di Fossombrone

FOSSOMBRONE. 8. Una occasione per puntualizzare il lavoro svolto, per illustrare l'attività in corso e i programmi di medio e lungo respiro del Comune di Fossombrone: questo il significato della conferenza stampa indetta dall'Amministrazione comunale ed estesa a tutti i partiti democratici.

Dopo l'intervento del sindaco, compagno Alfio Romagnoli, ha delineato con esauriente chiarezza le linee programmatiche della giunta, il vicesindaco socialista Luciano Pagini, che pur rilevando le difficoltà del contesto generale, ha illustrato le scelte del Comune di Fossombrone, e sottolineato come una attenta e incisiva politica di programmazione dei servizi sociali e pubblici e di sostegno all'economia avvii la dall'altra legislatura consenta una popolazione di risentire in modo contenuto degli effetti della crisi generale. Il compagno Pagini ed in seguito anche il segretario comunista Bobusti, hanno ribadito la validità e

il significato della collaborazione unitaria con i comunisti in seno alla giunta.

I risultati di questa collaborazione sono infatti innegabili: l'Amministrazione di sinistra porta avanti i suoi programmi con efficienza in un quadro politico stabile.

Pur rimanendo parte della minoranza — ha affermato Mario Landini — il PSDI ha accolto l'invito dei compagni socialisti e comunisti a partecipare attivamente alle iniziative della giunta. Abbiamo proseguito in questa azione, concordando il programma con la nuova maggioranza, che è stata prevista il 15 giugno. Non c'è niente di strano in questo nostro atteggiamento, convinti come siamo, che per interessare veramente i cittadini come forza attiva è necessario fornire ogni possibile contributo alla risoluzione dei problemi generali della città.

Ma evidentemente lo sviluppo delle alleanze democratiche in atto anche nella zona di Fossombrone, e sanzionato dal PSDI, è stato il progresso del PSDI (e anche del

PR) ma solo a livello politico perché non rappresentati pesanti deficit (il Comune di Ancona paga alle banche due miliardi all'anno di interessi passivi. Il quadro non è certo confortevole: si è detto dello stato preagonico dei Comuni, si è detto che siamo sull'orlo del precipizio: non è allarmismo. È così.)

Cosa si può fare per superare il momento, per risolvere la questione dando un po' di respiro agli enti locali?

«Per il lungo periodo noi chiediamo la riforma della finanza locale. Ma per l'immediato si fanno proposte, come l'ANCI, come movimento autonomistico; garantire la quotidianità al Comune attraverso l'approvazione di provvedimenti urgenti per la riduzione del tasso di sconto sulle anticipazioni, il blocco delle linee di credito da coordinare con il pagamento delle parti della Cassa depositi e prestiti, dei mutui già autorizzati al pagamento dei bilanci per gli anni '76 e '77. Altra proposta ancora abbiamo formulata, che è ultimamente, a Viareggio.

Si è anche esaminata la possibilità di istituire forme di tassazione diretta per i Comuni, come prima della riforma tributaria. Ovviamente da parte dei Comuni ci deve essere l'impegno per il contenimento della spesa pubblica, la volontà di concorrere seriamente all'accertamento fiscale, nonché una rigorosa volontà di contenere il deficit delle aziende municipalizzate.

Ci sono attualmente alcuni sprechi — anche ereditati — che il Comune di Ancona potrebbe tagliare? «Non è un problema che si viene in mente ad esempio la gestione delle macchine personali: ma da noi non si pone alcun problema di questo tipo. Non si assiste e non si assiste in passato, ad abusare di vistosi sprechi, da questo punto di vista. Tuttavia, invece che c'è una questione «morale» da porre sul piatto della bilancia, nel senso che siamo disposti a fare i necessari sacrifici e ad operare molto rigorosamente per dare l'esempio nella pubblica opinione.

Con la riforma della finanza pubblica, si sa che la spesa pubblica aumenterà, come è logico, ma questo è un costo che si deve sostenere. C'è bisogno di una ristrutturazione dei servizi e del personale; l'Amministrazione ha posto programmaticamente questa esigenza e ci stiamo adoperando per una reale soluzione del problema. Riorganizzare, senza fare nuove assunzioni, è già un modo per combattere eventualmente la spesa pubblica. Cosa pensa della recente presa di posizione unitaria di tutti i partiti di Ancona sulla soluzione della crisi finanziaria? «In una situazione come quella che viviamo sarebbe assurdo dividerci, quando occorre una unità di intenti. Questa volontà unitaria risponde del resto alle esigenze poste dall'emergenza, una esigenza di unità di intenti. Amministrazione comunale di Ancona. Secondo me, questa volontà può esprimersi anche ad altri livelli, in fase di collaborazione e di attuazione dei bilanci, ad esempio. Un'azione congiunta deve anche porsi forte, voce che deve venire dalla nostra città per la soluzione degli assillanti problemi finanziari ed economici, del momento».

S. BENEDETTO DEL TRONTO - Dopo un ampio dibattito di base

## Il Consiglio ha approvato il nuovo piano dei servizi

S. BENEDETTO. 8. Alla terza seduta consecutiva di discussione in sede consultiva si è giunti all'approvazione del piano dei servizi con ventuno voti favorevoli, tredici contrari e uno astenuto.

L'assessore all'urbanistica, ingegner Benigni, nella relazione introduttiva ha espresso le posizioni della maggioranza. Ha illustrato le scelte e le procedure che hanno portato alla redazione della variante.

Si è partiti dal concetto che la disposizione e l'entità delle aree da destinare ai servizi pubblici doveva presentare una distribuzione il più possibile omogenea in tutti i quartieri della città.

Si è cercato di sfatare il concetto che il piano regolatore generale fosse materia

dei soli addetti ai lavori e che invece era necessario allargare il dialogo anche ai cittadini dei vari quartieri perché fossero protagonisti attivi e dessero un loro contributo alle decisioni che il consiglio comunale deve prendere. A questo scopo sono state organizzate assemblee popolari in ogni quartiere.

E' stata prevista l'acquisizione di cinquantadue ettari destinati ad uso pubblico, con un indice di 23,5 metri quadrati di suolo pubblico per abitante contro gli attuali 11,5 metri quadrati esistenti.

Nel reperimento delle aree si è cercato di salvaguardare il più possibile anche attraverso il filtro delle assemblee le piccole aree inedificabili dei risparmiatori a basso reddito incappati nella taglio

la dei piani particolareggiati. Si respinge l'accusa che questo piano alimenti la dispersione del settore edilizio, esso infatti prevede moltissimi interventi costruttivi di tipo pubblico e di abitazione, anche se con cubatura limitata.

Emerge chiaro il rifiuto della maggioranza di programmare la città sul concetto del processo migratorio che agevola lo spopolamento della campagna nel nostro caso presorio e facilita l'ulteriore degradamento dei centri storici vicini.

Dall'opposizione sono emerse varie posizioni critiche, la più dura è stata quella del gruppo democristiano che ha riproposto la validità del piano particolareggiato, critico della metodica seguita nella stesura del piano.

Il sindaco Gregori ha chiuso la discussione condannando gli atteggiamenti di alcune forze politiche che hanno voluto gettare discreditato alcuni uomini politici della maggioranza. Ha esortato tutte le forze politiche ad instaurare un nuovo clima, un nuovo rapporto che pure nella tonomia dell'azione politica consenta di iniziare un periodo di maggiore concretezza per l'azione amministrativa, a tutto vantaggio della città.

Serie perplessità delle maestranze sulle commesse annunciate dalla Fincantieri

# NON RASSICURA I CANTIERI DI ANCONA LA PROMESSA DEL «LAVORO A TERMINE»

Garantita l'occupazione per l'officina meccanica fino al '78; dopo questa data il settore sarà surclassato a reparto di montaggio - Nonostante gli impegni col sindacato la società non appronta un piano per la ristrutturazione dello stabilimento



ANCONA - Lavoratori dei cantieri durante un recente sciopero

partecipazione via etere

La cosa che più preoccupa è che, trattandosi di commesse d'emergenza, e quindi non correlate a capacità produttive del cantiere, si incontreranno senz'altro grandi difficoltà di lavorazione e si dovranno affrontare problemi di riqualificazione e mobilità del personale.

Ecco solo una minima parte dei problemi aperti: chi può parlare di sicurezza e di tranquillità?

Ad esempio, è apparso chiaro che la Fincantieri non ha — o non vuole avere — un piano preciso di ristrutturazione del cantiere, e che l'ammortamento dello stabilimento, nonostante gli impegni assunti con i sindacati, intanto si porteranno avanti le opere di collaudi e dell'interamento.

Per sapere del bacino si dovrà attendere il mese di dicembre. Mancano previsioni per gli impianti da collocare nell'area interrotta.

Come si vede, non sono certamente prospettive incoraggianti. Tuttavia, se esiste volontà di sfruttare ancora uno spazio per la ripresa: ora il carico di lavoro è esaurito per circa due anni, nel frattempo si dovranno operare per garantire nuove e solide basi alla cantieristica nazionale. In sintesi, non si può rimanere in attesa, altrimenti fra due anni i conti si riproporzioneranno e saranno certamente più salati e dolorosi di oggi.

Non può affatto tranquillizzare la promessa del lavoro a termine per il cantiere navale di Ancona; infatti i lavoratori e Consiglio di fabbrica, ma anche tutte le forze responsabili, sono sincere e realisticamente preoccupate per il futuro del cantiere dorico, le cui maestranze si sono incontrate l'altro giorno con i consiglieri di quartiere.

Nell'ultima riunione fra la Federazione Lavoratori Metallurgici e la Fincantieri è stata approvata l'adesione della società finanziaria ad assicurare il lavoro per l'officina meccanica, ma fino al 1978. L'importante è che il reparto del cantiere lavorerà i motori degli altri.

Ecco un altro lampante esempio di come si può distruggere un grande potenziale umano ed economico, di come si sia in realtà molto intenzionato al ridimensionamento del cantiere, e di come il cantiere, in assenza per di più di una politica di programmazione di sviluppo che sappia imprimere il necessario rilancio.

In realtà i lavoratori non si fanno illusioni soverchie, neppure sul consistente carico di lavoro (tre traghetti, da 5200 tonnellate e due fregate per la Venezia); ma Fincantieri, infatti, ha sempre messo a punto in Italia, e poi per i tre traghetti; non sono ancora pronti neppure i progetti.

«Inoltre in uno spirito di fattiva collaborazione si è concordato di andare a prendere i necessari incontri, possibilmente mensili, tra il CRSRV e la Rai. Il primo dei quali è stato fissato per i giorni immediatamente successivi al Consiglio di Ancona, in modo da tradurre le indicazioni nazionali in esecutive fatti di lavoro».

LA TERZA RETE — Dopo queste interessanti decisioni, e dopo l'approvazione del regolamento per l'accesso regionale del cantiere, è prevista la costituzione di tutti i marchigiani.

Una regione emarginata, non certo per una vocazione naturale, oggi intende avviare un processo di presa di coscienza collettiva delle esigenze di informazione e di comunicazione, per evitare che anche la rete tele della televisione sia alla fine un qualche cosa che cade da Roma in un territorio disuso, ignorato e sfiduciato.

Oggi è possibile, per i nuovi rapporti politici in atto in Toscana, all'interno della Rai nazionale e nel Comitato regionale radiotelevisivo, invertire il senso del tradizionale processo decisionale. Si

Si inaugura oggi alle ore 18, in Corso Stamira, 33 la

**GALLERIA il Centro ANCONA**

di F. FAB I

MOSTRA PERSONALE DEL PIUOTRE

**MARIO LUPO**

La galleria resta aperta tutti i giorni feriali e festivi - Telefono 28.874

Telegramma di Claffi al ministro dell'Interno per l'affentato di Milano

Il presidente della Regione Marche Adriano Claffi ha inviato al ministro dell'Interno il seguente telegramma: «I ripetitori di arti di tipo politico, di chiara matrice fascista, contro sedi di partiti e di movimenti democratici, hanno assunto una gravissima importanza alla sede del PCI di Milano, indaga i democratici marchigiani e richiede una ferma azione del Governo per stroncare gruppi, trade e azioni eversive in Italia e solidarietà tra istituzioni rappresentative nazionali, regionali e locali».

Il documento unitario pone fine alla strumentale campagna contro la maggioranza

Si terrà lunedì alla sala della Provincia promosso dai sindacati

# Nuovo quadro politico e superamento della crisi riproposti da PCI e PSI

# Seminario sulla riconversione industriale alla «Perugina»

Gli interventi di Galli, Capponi e Carnieri - Sviluppo dei rapporti tra i partiti democratici nella regione - Una concreta unità sui problemi della vita regionale - Elementi di novità in casa democristiana - La questione della «macchina pubblica»

Saranno affrontati i nodi generali della economia nazionale e regionale - Prosegue la mobilitazione intorno alla vertenza IBP - I problemi aperti dalla nuova gestione aziendale - Ulteriore confronto

Con la presentazione alla stampa di un lungo ed articolato documento unitario i dirigenti regionali del PCI e del PSI hanno voluto stabilire una linea politica chiara e polemica sulla presunta crisi della maggioranza di sinistra nel Consiglio regionale e negli enti locali e soprattutto riformulare, dall'altro, le premesse e verificare le condizioni per un pieno dispiegamento del rapporto tra i due partiti della sinistra e per lo sviluppo di un nuovo e più avanzato quadro politico della regione.

Con l'assunzione di questo presupposto le delegazioni comuniste e socialiste pretese all'elaborazione del documento in una settimana. Un tempo hanno lavorato sodo producendo una sorta di «megna charta» della sinistra umbra. «L'assunzione di questi fatti che si respirava stamane nella biblioteca della provincia di Perugia, dove si è svolta la conferenza stampa, era quella delle grandi e storiche occasioni unitarie tra comunisti e socialisti nella nostra regione.



Un momento della conferenza stampa di PCI e PSI

Continua la mobilitazione delle forze sindacali e del nostro partito sulla vertenza dell'IBP alla luce dei recenti cambi al vertice della azienda e dei problemi irrisolti nell'assetto e nelle prospettive produttive dell'industria.

Domani mattina nella Sala della Provincia, alle ore nove, si terrà un seminario organizzato dalla sezione comunista dell'IBP e dall'Associazione industriale ed IBP. È il tema del dibattito che si aprirà con le relazioni dei compagni Pierluigi Neri, segretario regionale dell'IBP, e Salvatore Paladino, segretario regionale dell'IBP della Provincia.

Il Comune di Orvieto avvia un piano di ristrutturazione dell'apparato comunale

## Primo intervento: riassetto degli uffici amministrativi

ORVIETO, 8. Presso la sede municipale, il sindaco Vadeniro Giulietti (PCI) che ha introdotto nell'argomento in discussione, l'assessore Fani (PSI) e l'assessore Basili (PCI) hanno avuto luogo una conferenza stampa per illustrare il progetto di ristrutturazione degli uffici e dei servizi comunali.

Sulla riforma dell'apparato amministrativo è aperto un dibattito che dura ormai da molti anni a tutti i livelli per un esame del suo profondo disassetto e per avanzare nello stesso tempo concrete proposte di ristrutturazione e di rinnovamento dell'apparato pubblico.

La nuova direzione parla di «comunità» nelle scelte del gruppo, ma in concreto cosa si intende fare mentre la situazione economica del gruppo non sembra particolarmente solida almeno in alcuni comparti produttivi?

I lavoratori dell'IBP sono in lotta (numeroso è il numero) su questi temi, sulla necessità di chiarezza da parte della direzione aziendale e sull'esigenza che l'IBP si confronti sul ruolo che ha

e che dovrà avere nell'assetto economico della regione. Il rischio della paralisi nell'attesa che i «giochi di potere» all'interno dei vertici aziendali trovino uno sbocco definito è presente.

Un rischio che i lavoratori e le forze democratiche non possono correre lasciando che i nodi dell'IBP siano sciolti secondo il «normale» corso della lotta in casa Buioni.

g. r.

## Importante incontro alla Regione

# Saranno spesi 8 miliardi per opere d'irrigazione

Riflessi positivi per l'incremento della produzione agricola e l'occupazione - Erano presenti oltre agli amministratori regionali gli enti e consorzi interessati del settore

PERUGIA, 8. Promosso dalla assessore Pier Luigi Neri e con la partecipazione della Vice Presidente della Giunta Ennio Tomassini e dell'assessore Mario Belardinelli, ha avuto luogo ieri al dipartimento problemi economici e programmatici, un incontro al quale erano invitati gli Enti ed i Consorzi cui è affidata, in concessione, l'esecuzione delle opere irrigue individuate nei programmi regionali e da realizzarsi con i fondi disponibili per effetto delle leggi nn. 492 e 493 del 1975. Finalità: affrontare la problematica relativa agli interventi nel settore della irrigazione da effettuarsi in Umbria.



A Pozzuolo di Castiglione

## Mostra mercato dei vini

PERUGIA, 8. Domenica 10 Ottobre si svolge a Pozzuolo di Castiglione del Lago la «Mostra mercato dei vini della Sagra dell'Uva». Un'iniziativa tesa a valorizzare la vasta e qualificata produzione vinicola dei «colli del Trasimeno», una zona che produce annualmente (sono numerose le cantine sociali) oltre 15.000 ettolitri di vino a denominazione di origine controllata.

Il programma della manifestazione prevede per le ore 10 di domenica un pubblico dibattito nella piazza centrale di Pozzuolo sui problemi della produzione e sulla valorizzazione del vino del «Trasimeno» con la partecipazione di tecnici e amministratori della Regione Umbra, dell'ESU, della Provincia e del Comune di Castiglione del Lago.

## Promosso dalla commissione Affari sociali della Regione

# Lunedì confronto sulla proposta di legge regionale per il recupero dei tossicomani

PERUGIA, 8. Lunedì prossimo alle ore 16 presso la sala partecipativa del Consiglio regionale verrà discussa in un incontro consultivo la proposta di legge della Giunta regionale su «Prevenzione, cura e riabilitazione degli stati di tossicodipendenza». L'incontro è indetto dalla commissione Affari sociali per un ulteriore esame di una proposta di legge tesa alla regolamentazione degli interventi in un settore di drammatica attualità: quello appunto della tossicodipendenza.

Tutti questi giorni le notizie sul crescere in Umbria del fenomeno della tossicodipendenza sono state presentate dalla Giunta regionale e dai Consorzi interessati, ai quali verranno offerte, in un momento di sensibilità dimostrata, anche in tale occasione, nei confronti delle esigenze della economia regionale, nonché della disponibilità raggiunta, in particolare da parte dell'Ente Autonomo per l'Irrigazione e del Consorzio di Bonifica Tevere-Nera, a ricercare, d'intesa con la Regione, ogni possibilità di favorevole soluzione ai problemi attuali e futuri connessi alla concessione delle acque necessarie per la funzionalità dei costituenti impianti nonché di quelli previsti dai programmi di intervento nel settore elaborati dall'Ente Sviluppo.

Di qui anche l'interesse con il quale in questi giorni è stato seguito e per avanzare nella direzione del gruppo che ha recentemente portato alla nomina di Bruno Buioni ad amministratore delegato.

Il compagno Francesco Mandarini, segretario della federazione perugina del nostro Partito, ha rilevato ieri come la nuova dirigenza, al di là delle «assicurazioni» che non mancherà di assicurare, si debba pronunciare chiaramente sugli intenti reali del gruppo in relazione agli indirizzi del suo ruolo nella realtà economica e sociale della regione.

BRUNO BUIONI, nella sua qualità di «Sole» tra le ore di due giorni fa, parla di «equilibrio del gruppo», «di recupero redditività», «di miglioramento del rapporto costruttivo» ma che cosa significa in pratica tali affermazioni?

Se questo «equilibrio» — afferma il compagno Paolo Brutti della segreteria regionale CGIL — significa, ad esempio, riportare la «Perugina» nell'attuale «svagata», incrementare il livello di «flessibilità» nell'occupazione insostenibile, non potrà che esserci un'opposizione durissima da parte delle forze sindacali. Nel contempo la nuova dirigenza IBP ha parlato della possibilità di cambiamento nella gestione dell'industria, secondo principi di «realismo, di efficienza e di economicità» ma che cosa significa in pratica tale affermazione?

La ristrutturazione verrà effettuata per tappe iniziando con il primo dipartimento che riguarda la segreteria, la generalia, il segretario generale e gli affari generali.

Remo Grassi

TERNI, 8. Avviato il dibattito nei Consigli di quartiere sul decentramento

## L'esperienza partecipativa va rafforzata ed estesa

### L'azione della Giunta sottolineata in varie riunioni dall'assessore Rischia

Con alcune riunioni di consigli di quartiere, a Terni si è avviata la riflessione e il dibattito sulla legge n. 278 (norme sul decentramento e sulla partecipazione dei cittadini all'amministrazione del Comune), legge che oltre a dare completezza giuridica agli organismi di base esistenti, offre la possibilità di estendere e rafforzare l'esperienza di partecipazione e di decentramento già in atto nel comune di Terni. L'assessore al decentramento, Rischia, si è incontrato l'altro giorno con il consiglio del quartiere «S. Antonio». Rischia, in questo incontro, ha sottolineato la validità dell'esperienza partecipativa di Terni: abbiamo portato avanti, ha detto, una trasformazione democratica della città, in cui non avevamo modelli da copiare e che abbiamo sempre affidato ad una vasta varietà di apporti facendoci scaturire soprattutto dalla creatività e dalle lotte delle masse popolari, dal confronto tra le forze politiche e fasciste, dall'incontro con le espressioni organizzate della comunità.

Anche il paragone con ben altre situazioni in cui i due partiti cementarono solidarietà politica e unità di intenti può sembrare ingeneroso o leggermente esagerato, la riaffermazione non solo della tradizionale alleanza, ma anche dell'obiettivo di un avanzamento economico e civile dell'Umbria con il concorso di tutte le forze democratiche, che sono le uniche politiche sociali ed imprenditoriali, evoca quelle situazioni e segna un punto comunque quanto mai importante nella storia e nella politica umbra.

Una consapevolezza cioè che, nelle ultime settimane, vuoi per l'attacco alla «macchina pubblica» di cui si è parlato nei termini settoriali della stampa nazionale e locale alle giunte di sinistra, vuoi per certi atteggiamenti espliciti ed impliciti del PSI come il presidente del Consiglio regionale Fabio Fiorelli e il sindaco di Perugia Gianni Perari, quanto a «macchina pubblica» si poteva effettivamente incrinare e la volontà politica di prospettare una «macchina pubblica» che si muove in un movimento positivo ad un livello più alto e nobile tutto il dibattito regionale ha svolto la funzione di potenti detonatori per la verifica della linea e quindi per la elaborazione del documento che in questi giorni verrà pubblicato per intero nella nostra edizione domenicale).

I compagni Gino Galli e Claudio Carnieri, segretario e vicesegretario regionale del nostro partito e i compagni Bruno Capponi segretario regionale socialista e Enzo Ruffini segretario della federazione di Perugia, dunque, hanno presentato stamane ai giornalisti locali il documento unitario e delineato le prospettive di sviluppo oggi di fronte alla società regionale.

È toccato per primo al compagno Capponi prendere la parola per illustrare le proposte contenute nella nota unitaria.

«Ma per il PSI — ha esordito il segretario regionale socialista — sono venuti meno in questa fase i presupposti della alleanza politica con i compagni comunisti e alcuni schemi di stampo potevano far pensare all'esistenza di grossi problemi o di vere e proprie fratture. E certamente vero — ha proseguito Capponi — invece che un certo grado di difficoltà aumentata nei rapporti tra i due partiti negli ultimi tempi ha facilitato la chiarificazione politica odierna tra PCI e PSI. Tengo innanzi a me il documento unitario e mi sembra che i due partiti facciano parte di un qualche disegno volto a mettere insieme la mano e la mente della sinistra nel suo complesso».

«Sono solo stati questi tesi in qualche modo a ottenere una discussione chiarificatrice», «Rispondo — ha concluso l'esponente socialista — del resto tutte le volgari accuse

«L'Umbria ha un tessuto partecipativo e una potenzialità democratica ed anche un personale politico davvero notevole. I rapporti bilaterali e diretti tra le forze politiche democratiche non saranno altro che un tentativo di potenziare questo patrimonio». Ed ancora: «In questi giorni è stato il giudizio sulla DC dicendo che in questo partito si assommano attualmente elementi di novità e di contraddizioni, un intreccio di vecchio e nuovo che ci appare assai interessante, in tutta la «macchina pubblica» della DC per esempio, ad eccezione dell'on. Radi e di qualcun altro, si è comportata in una maniera che, aspettiamo le prossime scadenze, comunque, sul bilancio e sul piano della regione per valutare meglio il comportamento della DC umbra».

Alla fine dell'ampissima conferenza stampa la sensazione era di una «macchina pubblica» di questo documento i socialisti ed i comunisti in Umbria si preparano a chiudere positivamente la conferenza stampa e tutte le premesse per una nuova fase della vita regionale.

Mauro Montali

## TERNI - Dopo le polemiche, « caso » concluso

# Il supermercato « abusivo » si è adeguato alle norme del Comune

TERNI, 8. Il Comune di Terni ha revocato il provvedimento di chiusura del supermercato di piazza Cucco, di cui era stata fatta interdizione l'attività commerciale, poiché l'esercizio non era in regola con la legge sul commercio e con il piano commerciale del Comune. La società proprietaria del supermercato ha infatti presentato ieri una istanza in cui accetta di ridurre la superficie destinata alla vendita, nei limiti previsti dalla normativa commerciale in vigore, e ha avanzato nel contempo richiesta per un futuro, ulteriore ampliamento (la richiesta sarà valutata dalla preposta commissione comunale).

Nella polemica sorta nei giorni scorsi sulla chiusura del supermercato è intervenuto oggi, con un comunicato, il Molino Cooperativo di Amelia, che respinge le voci secondo cui, alla base del provvedimento del Comune,

«Ma per il PSI — ha esordito il segretario regionale socialista — sono venuti meno in questa fase i presupposti della alleanza politica con i compagni comunisti e alcuni schemi di stampo potevano far pensare all'esistenza di grossi problemi o di vere e proprie fratture. E certamente vero — ha proseguito Capponi — invece che un certo grado di difficoltà aumentata nei rapporti tra i due partiti negli ultimi tempi ha facilitato la chiarificazione politica odierna tra PCI e PSI. Tengo innanzi a me il documento unitario e mi sembra che i due partiti facciano parte di un qualche disegno volto a mettere insieme la mano e la mente della sinistra nel suo complesso».

«Sono solo stati questi tesi in qualche modo a ottenere una discussione chiarificatrice», «Rispondo — ha concluso l'esponente socialista — del resto tutte le volgari accuse

mentali operativi nella proposta di legge regionale presentata dalla Giunta.

L'impostazione stessa della legge (di cui è suo tempo demmo alcuni stralci) mette in evidenza come la crescita del fenomeno tossicodipendenza non possa prescindere da un'analisi più generale sulle situazioni che la determinano. Nella relazione alla proposta legislativa si è fatto riferimento a questi fenomeni sociali che possono della droga, oggi, non possono essere collegate alla situazione italiana, per una sua migliore comprensione e limitazione di campo. E la situazione italiana, in cui l'Umbria non è chiaramente una «isola felice», è caratterizzata da centinaia di migliaia di tossicodipendenti, da migliaia di giovani in cerca di una prima occupazione, da migliaia di ore di cassa integrazione, da un tasso di inflazione mai conosciuto fino ad oggi, da una situazione scolastica che, pure arricchita dalla presenza di rappresentanze demo-

cratiche, non riesce a porci come momento realmente formativo del giovane rispetto alle nuove esigenze culturali e professionali della società.

Tutto questo, seppure brevemente, lo diciamo perché non vorremmo che il fenomeno drogato sia il paravento di tutta un'altra serie di problemi che le energie e le forze delle organizzazioni democratiche e degli Enti Locali combattono, un fenomeno che esiste, ma da una parte come effetto e non certo come causa degli elementi sopra citati, dall'altra come conseguenza della logica capitalistica che, obbedendo alla logica del massimo profitto, ha visto anche nella droga una «merce» e come tale qualche cosa da vendere per raggiungere il maggior guadagno possibile.

Un'impostazione legislativa, che al di là degli interventi concreti (Centri medici e di assistenza sociale, interventi a livello dei Consorzi dei Comuni, ecc.) non si limita a considerare gli effetti, ma cerca di comprendere il fenomeno e le sue cause.

TERNI, 8. L'ufficio di igiene stamane ha fatto chiudere la mensa dell'università di Perugia.

Da qualche giorno infatti si erano verificati casi di diarrea causati da una cattiva ed avariata alimentazione. Dopo le lamenti di alcuni studenti oggi è intervenuto l'ufficio di igiene che dopo un accurato esame dei cibi ha provveduto alla chiusura della mensa universitaria.

TERNI, 8. Un concorso fotografico nazionale sul tema «Il lavoro minorile nel mondo» con due sezioni speciali per «il lavoro minorile in Umbria» e «il lavoro minorile nel mondo» è stato indetto dal comitato umbro giovani per l'UNICEF, con il patrocinio della Regione Umbra e della Giunta del Comune di Terni.

Le foto in bianco e nero dovranno avere un formato minimo di cm 18x24

TERNI, 8. L'ufficio di igiene stamane ha fatto chiudere la mensa dell'università di Perugia.

Da qualche giorno infatti si erano verificati casi di diarrea causati da una cattiva ed avariata alimentazione. Dopo le lamenti di alcuni studenti oggi è intervenuto l'ufficio di igiene che dopo un accurato esame dei cibi ha provveduto alla chiusura della mensa universitaria.

TERNI, 8. L'ufficio di igiene stamane ha fatto chiudere la mensa dell'università di Perugia.

Da qualche giorno infatti si erano verificati casi di diarrea causati da una cattiva ed avariata alimentazione. Dopo le lamenti di alcuni studenti oggi è intervenuto l'ufficio di igiene che dopo un accurato esame dei cibi ha provveduto alla chiusura della mensa universitaria.

7.45 Notiziario	16.30 Radio Umbria sport
8.15 Rassegna stampa	17.00 Ricordi i 607
9.00 Miscellanea	18.00 Great black music
11.00 Folk vive	18.45 Notiziario
12.00 Dedicata	19.30 Concerto della sera
12.45 Notiziario	20.30 LP in parata
13.00 Ore tradici	22.05 Notiziario
14.00 Scorpione	23.00 Radio Umbria Jazz
16.00 Country America	

## I programmi di radio UMBRIA

7.45 Notiziario	16.30 Radio Umbria sport
8.15 Rassegna stampa	17.00 Ricordi i 607
9.00 Miscellanea	18.00 Great black music
11.00 Folk vive	18.45 Notiziario
12.00 Dedicata	19.30 Concerto della sera
12.45 Notiziario	20.30 LP in parata
13.00 Ore tradici	22.05 Notiziario
14.00 Scorpione	23.00 Radio Umbria Jazz
16.00 Country America	

## I CINEMA

PERUGIA	VERDI: Ultima donna
TURRINO: Il trucco e lo sbirro	MODERNISSIMO: Gator
VI: L'innocente (VM 14)	PIAMMA: Ragazza alla pari
MIGNON: Novocento parte prima	PIEMONTE: Lion d'argento
MODERNISSIMO: Novocento parte seconda	FOIGNO
PAVONE: L'erede Ferramonti	ASTRA: Paozino e Company nel Far West
(VM 14)	VITTORIA: I 4 dell'Ave Maria
LUX: Lo squallido	SPOLETO
TERNI	MODERNO: Savana violente
LUX: Tanti gra	(VM 18)
POLITEAMA: Per un pugno di dollari	TODI
	COMUNALE: Il Coda

Dopo l'iniziativa del PCI alla Camera

# Inadeguate risposte del governo per SIR e Alba-Cementi

Rovelli non ha rispettato le leggi sull'avviamento al lavoro - Stringere i tempi per l'azienda di Porto Torres

Due delicate vertenze meridionali sono state risolte al centro del dibattito della Camera investita per iniziativa comunista del gruppo di maggioranza assai forte della SIR in Calabria e della Alba-Cementi (Partecipazioni statali) in Sardegna. In ambedue i casi il governo ha dato precisi dati di fatto contestati dagli interrogatori, il governo ha assunto un atteggiamento del tutto insoddisfacente e inadeguato alla gravità degli eventi. Vediamo in sintesi di che cosa si tratta.

**VIOLAZIONI SIR** - Per le prime assunzioni alla Pir-Sud di Lamezia Terme una delle nuove imprese dell'ing. Rovelli, non sono state in alcun modo rispettate le leggi sull'avviamento al lavoro e sul collocamento. Maria Grazia Riga, firmataria insieme a Giovanni Lamanna di una interrogazione al Parlamento, ha documentato come la SIR non abbia tenuto conto delle graduatorie approntate dal sindacato per i disoccupati 1.290 operai qualificati dal Ciapi già da oltre un anno, e abbia invece avanzato discriminatorie richieste preliminari per soli 93 allievi. Vero è che il tentativo patronale ha incontrato la ferma opposizione del sindacato e dello stesso Ufficio provinciale del lavoro che ha finito per bloccare le assunzioni. Ma il tentativo di Rovelli di giocare al rilancio e di esercitare qualsiasi ricatto (uno di questi riguarda la subordinazione delle assunzioni al completamento delle infrastrutture a carico della Cassa per il Mezzogiorno) non ha ottenuto sempre e ovunque le condizioni di miglior favore per le sue iniziative, sfruttando l'arretramento del sindacato.

Di fronte a questo atteggiamento, qual è il comportamento del governo? Il sottosegretario al lavoro, Benedetto Armato, è sfuggito tanto all'impegno prioritario che era stato sollecitato dal PCI, e che consisteva nella convocazione di una riunione al ministero per discutere con la SIR (ma anche con la Regione Calabria e i sindacati) i suoi programmi, precisare le scadenze, definire ogni altro problema in sospeso. No, il ministro ha delegato il prefetto di Catanzaro a condurre la trattativa, priva ovviamente di qualsiasi capacità di mediazione. Non meno sorprendente l'atteggiamento neutrale assunto dal governo per giustificare nel corso di una serie di assunzioni discriminatorie: la manovra sarebbe stata dettata dall'esigenza di cominciare a gestire la produzione. Del tutto ovvia la completa insoddisfazione del gruppo comunista, espressa dalla seguente domanda:

**ALBA-CEMENTI** - Improntate alle stesse caratteristiche di mancanza di un'effettiva volontà politica di interventi risolutivi è stata la risposta al quesito relativo alle interrogazioni presentate dal PCI e dal PSI in seguito all'aggravarsi del problema sanitario di Porto Torres. L'unica azienda a partecipazione statale operante in provincia di Sassari è riuscita in pratica a eludere tutte le norme delle maestranze. Armato ha riferito di un'ennesima riunione ministeriale in cui la gestione commissariale dell'ex sanatorio di Porto Torres, l'unica azienda a partecipazione statale operante in provincia di Sassari è riuscita in pratica a eludere tutte le norme delle maestranze. Armato ha riferito di un'ennesima riunione ministeriale in cui la gestione commissariale dell'ex sanatorio di Porto Torres, l'unica azienda a partecipazione statale operante in provincia di Sassari è riuscita in pratica a eludere tutte le norme delle maestranze.

**ALBA-CEMENTI** - Improntate alle stesse caratteristiche di mancanza di un'effettiva volontà politica di interventi risolutivi è stata la risposta al quesito relativo alle interrogazioni presentate dal PCI e dal PSI in seguito all'aggravarsi del problema sanitario di Porto Torres. L'unica azienda a partecipazione statale operante in provincia di Sassari è riuscita in pratica a eludere tutte le norme delle maestranze. Armato ha riferito di un'ennesima riunione ministeriale in cui la gestione commissariale dell'ex sanatorio di Porto Torres, l'unica azienda a partecipazione statale operante in provincia di Sassari è riuscita in pratica a eludere tutte le norme delle maestranze.

**Progetto di legge della Regione Basilicata per il parco di Gallipoli**  
POTENZA. È Verrà istituito il parco naturale di Gallipoli Cagnano e delle piccole Dolomiti lucane: il progetto di legge che è stato definito presso la terza commissione consiliare della Regione, prevede la istituzione di un ente a termine che avrà le attività di primo impianto, provvederà alle determinazioni preliminari, definirà le scelte organizzative e di assetto del territorio.

Assemblea a Cagliari a bordo di uno dei traghetti

# Non basta congelare la vertenza Canguri

Il problema si riproporrà dopo il 31 dicembre - Si tratta ora di invertire la tendenza che ha dominato la direzione della politica governativa dei trasporti



Uno dei «Canguri» nel porto di Cagliari

**Interrogazione PCI al ministro per ispezioni giudiziarie in provincia di Foggia**

FOGGIA. 8. Una interessante interrogazione è stata rivolta al ministro di Grazia e Giustizia dai compagni onorevoli Pietro Carmeno e Paolo De Caro per conoscere se il ministro intende impartire disposizioni urgenti atte ad accertare il numero delle ispezioni giudiziarie in corso nel mandamento della pretura di Trinitapoli - Margherita - San Ferdinando, in provincia di Foggia, in processi penali e civili degli ultimi dieci anni, se necessari ai fini istruttori; se siano state corrisposte per essi dai richiedenti somme di denaro; se in caso positivo quali misure intende adottare per far restituire immediatamente agli interessati le somme dovute; se il ministero intende eventuale corrispondenza per ispezioni che, quando e se dovute, devono essere richieste in misura integrale con l'indicazione della relativa fonte legislativa.

Mentre continua la gestione commissariale al «Conti»

# SI FA PESANTE A SASSARI LA SITUAZIONE SANITARIA

Accanto alla vicenda dell'ex sanatorio c'è poi quella dell'Ospedale Civile - Le responsabilità della DC - Non si possono chiedere alla nuova giunta rimedi miracolistici

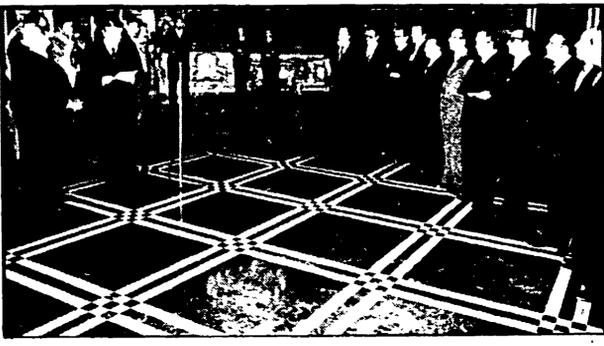
**Nostro servizio SASSARI. 8.** Già da qualche tempo la stampa sarda ha attirato la sua attenzione sulla problematica relativa all'ex sanatorio di Sassari (ora ospedale Conti). Una attenzione, per lo meno sull'oggetto, ben ragionevole, se si tiene conto delle molteplici lacune e deficienze organizzative del settore e, specificamente, di questo ospedale.

La carenza principale - sulla quale tutto il Parlamento si è pronunciato in modo inequivocabile - è la mancanza di una gestione sanitaria cittadina, hanno mobilitato da tempo ogni quadro in un continuo susseguirsi di denunce e di proposte operative - e senz'altro l'attuale gestione commissariale dell'ex sanatorio, che si protrarre ormai da troppo tempo, senza che si prospetti ipotesi di una soluzione con l'unico organismo democratico che dovrebbe garantire l'efficienza e il controllo da parte dei cittadini, e cioè il consiglio di amministrazione. Tale consiglio, qualora venisse costituito, sarebbe costituito di nove membri: 6 nominati dalla Regione e 3 dalla minoranza.

«In conclusione, riteniamo necessario e improrogabile che all'ex sanatorio si costituisca un consiglio di amministrazione, il risultato di restituire agli organismi politici, sindacali, di base, e cioè ai cittadini, la gestione e il controllo di un ente delegato a salvaguardare la salute dei cittadini stessi».

Antonio Casu

# L'incontro di De Pasquale con Leone



L'attuazione dello Statuto della Regione siciliana è indispensabile non come fatto formale ma come atto politico anche per avviare al terzetto socialista che ha subito la Sicilia. Con queste parole il presidente della Repubblica Leone ha risposto all'indirizzo di saluto rivolto dal presidente dell'Assemblea regionale siciliana, Pancrazio De Pasquale, il quale, unitamente al vice presidente, D'Alia e Pino, agli onorevoli Marino, Martino Saso, Montanti, Parisi e Rindone e a funzionari della Regione, ha avuto l'onore di presiedere un incontro con il capo dello Stato.

Dalla nostra redazione

**CAGLIARI. 8.** Una vivace assemblea si è svolta stamane a bordo del «Canguro Rosso», uno dei quattro traghetti bloccati ormai da sedici giorni nel porto di Cagliari (un quinto è bloccato nel porto di Carbonara) dalla folla dei marinisti per impedire la smobilizzazione delle linee da e per la Sardegna, quando il festoso ogni sussidio di licenziamento il diritto sulla nave, aperto ai galeotti e ai lavoratori di altre categorie, non è stato ancora autorizzato dal ministro. Lo stato d'animo dei lavoratori è giustificato. Da mesi si battono per impedire che i marinisti, costretti dalla Bastogi, servendosi anche di fondi pubblici, finiscano sulle rotte del Medio Oriente, quando il festoso ogni sussidio di licenziamento il diritto sulla nave, aperto ai galeotti e ai lavoratori di altre categorie, non è stato ancora autorizzato dal ministro.

Una volta fatta questa premessa polemica, è doveroso non poter essere più trattate. I lavoratori sono preoccupati e insoddisfatti. Anzi, si dicono delusi. Ma i giornali sardi, secondo cui i «Canguri» rimangono in attività fino all'ultimo giorno dell'anno, non si sono mai mossi a Roma non si è risolto niente, contrariamente a quanto è stato trasmesso ai marinisti.

**Dal nostro corrispondente L'AQUILA. 8.** Il capo gruppo del PCI al Consiglio comunale dell'Aquila, Antonio Conti, ha chiesto al Sindaco della città di indire una specifica riunione della Giunta municipale con le presidenze delle commissioni consiliari ed il consiglio di circoscrizione di Roio per una seria iniziativa tesa al recupero dei valori ambientali e umani della pineta di Roio seriamente minacciata da una serie di iniziative irresponsabili.

**Bari: rinviata al 23 la conferenza dell'ARCAP BARI. 8.** La seconda conferenza regionale dell'ARCAP (Associazione Regionale Cooperative Agricole Pugliesi) aderente alla nazionale delle cooperative che avrebbe dovuto aver luogo sabato 9 ottobre nella sala consiliare del Comune di Pescara, è stata rinviata a sabato 23 ottobre nella stessa sala.

**Si lavora per la salvaguardia del centro storico di Agrigento Dal corrispondente AGRIGENTO. 8.** (25.) Si è verificato ad Agrigento le iniziative per la salvaguardia e la valorizzazione del centro storico.

Per quanto riguarda la situazione specifica ed urgente dei «Canguri» sottoposti al blocco dei traghetti - si è fatto un passo in avanti. Mentre prima il ministro Fabbrì aveva ripetutamente dichiarato di considerare chiusa la questione, con la scorta di un'operazione di smantellamento delle linee «Canguri» da parte della Bastogi, ora invece è impegnato ad esaminare la possibilità di congelare la situazione al 31 dicembre come è stato richiesto da tutte le forze democratiche.

Dopo la protesta dei reclusi

# Parlamentari oggi in visita al carcere «San Nicola» di Avezzano

Dal nostro corrispondente

**AVEZZANO. 8.** Una delegazione di parlamentari, composta dal compagno Giancarlo Cantelmi del PCI e l'onorevole Alberto Presutti della DC, si recerà domani mattina nel carcere «San Nicola» di Avezzano per avere un incontro con i detenuti di questo istituto, dove è stata posta a seguito della protesta di alcuni reclusi, avvenuta una settimana fa, la piena attuazione della riforma carceraria e migliori condizioni igienico-sanitarie all'interno del carcere stesso.

**La ferma denuncia del Partito comunista I primi risultati del processo unitario**

# Stanno uccidendo la splendida pineta di Roio

Le conseguenze della speculazione - Necessario un pronto intervento dell'Amministrazione comunale dell'Aquila

Il colle della Pineta di Roio (Montelupo) sta infatti vivendo una fase di degradazione, forse per alcuni aspetti irreversibile. La montagna e la pineta stanno subendo violenze da più lati e i centri abitati della zona - componenti essenziali della bellezza dell'ambiente - languono nella vana attesa di opere civili ed igieniche primarie.

**Si lavora per la salvaguardia del centro storico di Agrigento Dal corrispondente AGRIGENTO. 8.** (25.) Si è verificato ad Agrigento le iniziative per la salvaguardia e la valorizzazione del centro storico.

Per quanto riguarda la situazione specifica ed urgente dei «Canguri» sottoposti al blocco dei traghetti - si è fatto un passo in avanti. Mentre prima il ministro Fabbrì aveva ripetutamente dichiarato di considerare chiusa la questione, con la scorta di un'operazione di smantellamento delle linee «Canguri» da parte della Bastogi, ora invece è impegnato ad esaminare la possibilità di congelare la situazione al 31 dicembre come è stato richiesto da tutte le forze democratiche.

Nel quartiere Zen di Palermo

# In ventimila senz'acqua inquinata la rete idrica

Numerosi casi di infossicazione hanno provocato la drastica misura - I liquami delle fogne hanno allagato gli scantinati e si sono infiltrati nelle tubature dell'acqua potabile

Dalla nostra redazione

**PALERMO. 8.** È stata sospesa dopo una drammatica serie di infossicazioni che hanno colpito soprattutto i bambini, la erogazione dell'acqua nel popolare quartiere Zen di Palermo (ventimila abitanti). Le case del quartiere vengono infatti approvvigionate d'acqua da una rete sotterranea che è a stretto contatto con quella fognaria. I liquami stagnanti dalle fosse settiche hanno allagato scantinati e strade e si sono infiltrati nella rete d'approvvigionamento dell'acqua.

**Per ricavare altre aule in una media di Palermo i genitori fanno una colletta**

**PALERMO. 8.** Colletta tra i genitori della scuola media «Vittorio Veneto» di Palermo, per costruire le aule che mancano ed evitare il doppio turno. I familiari degli alunni della scuola palermitana hanno deciso di lanciare una sottoscrizione per trasformare una palestra, peraltro magliata, in cinque aule scolastiche, in modo da eliminare le lezioni pomeridiane che sono state disposte dall'ex preside, professoressa Anna Maria Bongiorno, per la mancanza di strutture edilizie adeguate.

**Domani attivo provinciale della FGCI ad Agrigento**

**AGRIGENTO. 8.** L'attivo provinciale dei giovani comunisti agrigentini è stato convocato per domenica prossima alle 9.30 presso la sala Gramsci della Federazione. La riunione introduttiva sarà svolta da Accursio Montalbano, segretario provinciale della FGCI sul tema: «Iniziativa politica e di massa della FGCI per un grande movimento unitario della gioventù per le riforme e il lavoro».

**PICCOLA PUBBLICITA'**  
OFFERTE IMPIEGO-LAVORO  
10.000 giornaliere distribuzione diplomatisti traduzioni. Martino-Casella, 257 - 65100 - Pescara.

Dalla nostra redazione

**PALERMO. 8.** È stata sospesa dopo una drammatica serie di infossicazioni che hanno colpito soprattutto i bambini, la erogazione dell'acqua nel popolare quartiere Zen di Palermo (ventimila abitanti). Le case del quartiere vengono infatti approvvigionate d'acqua da una rete sotterranea che è a stretto contatto con quella fognaria. I liquami stagnanti dalle fosse settiche hanno allagato scantinati e strade e si sono infiltrati nella rete d'approvvigionamento dell'acqua.

**Domani attivo provinciale della FGCI ad Agrigento**

**AGRIGENTO. 8.** L'attivo provinciale dei giovani comunisti agrigentini è stato convocato per domenica prossima alle 9.30 presso la sala Gramsci della Federazione. La riunione introduttiva sarà svolta da Accursio Montalbano, segretario provinciale della FGCI sul tema: «Iniziativa politica e di massa della FGCI per un grande movimento unitario della gioventù per le riforme e il lavoro».

**PICCOLA PUBBLICITA'**  
OFFERTE IMPIEGO-LAVORO  
10.000 giornaliere distribuzione diplomatisti traduzioni. Martino-Casella, 257 - 65100 - Pescara.

**Confezioni industriali Camici Tute**

**QUEEN confezioni**  
CERCA AGENTI DI ZONA REFERENZIALI ET QUALIFICATI OTTIMO TRATTAMENTO ECONOMICO  
QUEEN - confezioni - Via F. Filzi, 17-21-26 - 73100 LECCCE Tel. (0832) 47.892

CATANZARO - Superare, affermano i comunisti, l'immobilismo e la logica del centrosinistra

# Anche per la Provincia nuovi sbocchi politici

Al vaglio dei partiti dell'intesa la richiesta del PCI di formalizzare una crisi ormai di fatto - Si tratta di un adeguamento sostanziale dei programmi e del quadro politico che li deve gestire - Il pateracchio della «Libera università»

Denunciate le «pratiche» del dc Rubinetti

## Interrogazione del PCI sul Grande albergo di Potenza

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 8. Interrogazione del compagno Antonio Fasanella, capogruppo del PCI al consiglio provinciale di Potenza, sulla situazione del «Grande albergo» di Potenza. Si denuncia una pratica politica a dir poco antidemocratica e clientelare da parte dell'assessore democristiano Rubinetti che ha sottoscritto un contratto di affitto — che non ha alcuna validità in quanto contrasta con i fini istituzionali del «Grande Albergo» — della durata di nove anni in base al quale vengono messi a disposizione della CISL di Potenza due piani del «Grande albergo».

Nonostante la recente riunione svoltasi presso la Regione, alla presenza dell'assessore alle attività produttive Viti, dei rappresentanti del Comune di Potenza e dello stesso assessore Rubinetti — nel corso del quale fu concordata l'istituzione di una commissione per la ristrutturazione del «Grande albergo» e la revoca dell'assessore Rubinetti ha inteso, in modo veramente provocatorio nei confronti delle istituzioni democratiche, firmare il contratto.

Il compagno Fasanella ha chiesto nell'interrogazione di conoscere: 1) chi ha autorizzato l'assessore Rubinetti a sottoscrivere un contratto di affitto che è in contrasto con i fini del «Grande albergo»; 2) perché il Rubinetti non ha revocato il contratto come da accordo convenuto alla presenza dell'assessore Viti; 3) perché ha consentito che venissero iniziati i lavori di modifica del «Grande albergo»; 4) perché il consiglio di amministrazione non è stato convocato.

Attraverso l'interrogazione il gruppo consiliare del PCI ha chiesto, in primo luogo, la revoca immediata del contratto, la cessazione immediata dei lavori di modifica e la nomina di una commissione di inchiesta con la trasmissione degli atti relativi alla Magistratura e inoltre che vengano mantenuti gli accordi sottoscritti con i sindacati sulla ristrutturazione del «Grande albergo».

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 8

La richiesta del PCI di formalizzare anche alla Provincia una crisi politica esistente ormai di fatto, è la pregiudiziale che mentre telefoniamo è al vaglio degli altri partiti dell'intesa, che da oltre un mese e dopo l'apertura della crisi comunale, stanno affrontando la questione dell'adeguamento del patto programmatico su cui un anno fa furono costituite le due amministrazioni locali del capoluogo. Questa richiesta dei comunisti, pur partendo da un fatto specifico, è cioè il mancato accordo fra il PCI e gli altri partiti sulle finalità di un consorzio pubblico fra Comune e Provincia, per la gestione di un corso di medicina che faceva capo alla fallita «Libera università» si riallaccia — come tra l'altro hanno sostenuto l'altro ieri i comunisti in sede di Consiglio provinciale e ribadito ieri nell'ambito di una conferenza stampa delle segreterie della federazione e del comitato cittadino — al grave immobilismo e alla vecchia logica di centro sinistra che ormai da mesi caratterizza, al pari del Comune, anche la vita della Amministrazione provinciale.

Ma vediamo i fatti. Il Consiglio provinciale, convocato in seduta straordinaria ha affrontato, come abbiamo detto, la questione della costituzione di un consorzio pubblico fra Comune e Provincia, un consorzio che avrebbe dovuto secondo il PCI avere il compito di rilevare le strutture di una «Libera università» sorta, come è ormai noto, anni addietro per iniziativa di alcuni notabili democristiani, e quindi su basi clientelari e fuorvianti, rispetto ai veri interessi di migliaia di giovani catanzaresi. Il consorzio — in sostanza per questo avevano lavorato le forze democratiche e il PCI nel corso di questi mesi — avrebbe dovuto sorgere partendo dalla esperienza fallimentare della «libera» (tra l'altro in un mare di debiti) per gestire, in aderenza con le esigenze di una pianificazione regionale degli studi e nel quadro del completamento della università della Calabria, in via provvisoria i corsi di medicina attualmente collegati alla seconda facoltà di medicina dell'università di Napoli.

Dall'accordo fra i partiti — questa la posizione del PCI — avrebbe dovuto anche scaturire una «sanatoria» per la centinaia di studenti, mandati allo sbaraglio, proprio dal fallimento della «libera». Contemporaneamente il consorzio avrebbe dovuto essere il punto di riferimento e di elaborazione di tutta una serie di attività culturali e scientifiche al servizio dei giovani e dei lavoratori della città. Tutte queste finalità, nella sostanza, sono state definite e a prevalere è stata la demagogia. Poche ore prima che avesse inizio la riunione di Consiglio, gli altri partiti che fanno parte dell'intesa, infatti riscoprendo a fini demagogici la vecchia logica delle promesse municipalistiche, settoriali e correndo disinvoltamente il rischio di compromettere in via definitiva la possibilità di far rientrare la questione universitaria in un corso di logica democratica, portarono più ampio degli angusti limiti provincialistici, si sono adoperati per imporre, facendo ricorso alla vecchia maggioranza di centro sinistra, un progetto di consorzio la cui finalità principale — in definitiva, quella di «dare a Catanzaro (non si capisce su quali premesse) una università statale».

In altre parole, un vero e proprio pateracchio e una brutta mascheratura della «libera università» dunque, così come ha affermato il compagno Franco Polittano nel corso del suo intervento in Consiglio oltre che un pericoloso espediente campanilistico, dalle finalità velleitarie, perché incapace di impedire, già dal suo sorgere, che si ripetano esperienze fallimentari al cui prezzo, come al solito sarà da qui a pochi mesi, in ogni caso, pagato dagli studenti.

I comunisti hanno da tempo indicato gli obiettivi su cui occorre puntare: sviluppo dell'agricoltura attraverso il superamento della colonia, la messa a coltura delle terre incolte, l'irrigazione e la commercializzazione dei prodotti; programmazione industriale, predisponendo aiuti per le piccole e medie aziende in difficoltà, piani di ristrutturazione dell'Harry's Moda, della PASBO, Fiat-Allis e Nomes, sviluppo dell'industria collegata al settore agricolo.

Questi temi sono stati al centro del dibattito operaio che si è tenuto ieri presso la Federazione provinciale e al quale hanno preso parte numerose delegazioni di lavoratori dell'area industriale leccese e di altri grossi centri della provincia.

Nella relazione introduttiva il compagno Salvatore Merola, responsabile della commissione operaia, e negli interventi, si è fatta una analisi del tipo di sviluppo industriale che, negli anni '60, la classe dirigente ha imposto alla nostra provincia. Uno sviluppo che se è risultato distorto, non tocca soltanto responsabilità imprenditoriali, ma mette soprattutto in evidenza la mancanza di una organica politica di piani e di programmazione, sia a livello provinciale che regionale. Un tipo di sviluppo è stato sostenuto — basato sui cospicui interventi della Cassa per il Mezzogiorno e che se ha portato ad un incremento delle unità lavorative, non da nessuna prospettiva futura per un ampliamento dei livelli occupazionali. Ciò a causa della debolezza e dell'arretratezza di questo settore produttivo che, non essendo legato alla agricoltura, non ha tenuto conto della realtà della nostra provincia.

E che la struttura industriale della provincia di Lecce sia estremamente precaria e duramente colpita dalla crisi che ha investito il Paese, lo testimonia il duro attacco all'occupazione avvenuto negli ultimi mesi. I dati sono sufficientemente eloquenti: 600 operai dell'Har-

# RICONVERSIONE E MEZZOGIORNO

## Per le piccole e medie imprese sarde la politica delle mance non serve più

Assemblea degli operai negli stabilimenti della Fibra e Chimica del Tirso con i compagni Raggio e Caboi — I sacrifici sono necessari ma vogliamo la garanzia che servano a creare nuove fonti di lavoro — Un incontro a Roma per la verticalizzazione della produzione di fibre chimiche



Operai all'ingresso del Petrochimico di Oltana. «Il piano di riconversione deve significare innanzitutto nuova occupazione per il sud e per la Sardegna»

BARI, 8. La segreteria unitaria CGIL-CISL-UIL ha indetto per lunedì mattina nel teatro Piccini una assemblea aperta alla partecipazione delle forze politiche della Regione, delle amministrazioni provinciali e comunali sulla industria di alta tecnologia di Bari.

Come è noto l'azienda è sotto amministrazione controllata. L'attuale fase di lavorazione, lunga lotta del personale dipendenti per il 70 per cento della cassa integrazione e di 300 milioni, si concluderà a fine ottobre. Per questo occorre che la salvaguardia dell'azienda sia assicurata da un livello tecnologico che dia possibilità di occupazione finanziaria e non di mercato. Il 18 novembre inoltre scade il termine per la presentazione della proposta di amministrazione controllata e dopo questa data, in mancanza di rapidi e decisivi interventi, l'azienda rischia di essere messa in liquidazione.

Lunedì a Bari assemblea aperta di CGIL-CISL-UIL sulla Hettermarks

Dal nostro corrispondente NUORO, 8

«Occupazione, riconversione in Sardegna»: su questo tema si è svolta a Oltana, negli stabilimenti della Fibra e Chimica del Tirso, una assemblea generale degli operai e dei tecnici cui hanno partecipato i rappresentanti dei partiti autonomisti. Erano presenti per il PCI il compagno Andrea Raggio, presidente del gruppo al Consiglio regionale, e Antonio Caboi, segretario della Federazione di Nuoro; per il PSI il consigliere regionale compagno Raffaele Farigu; per il DC l'assessore regionale all'Industria on. Gianoglio. Ha introdotto il dibattito l'esecutivo del consiglio di fabbrica «La nuova fase del quadro politico» ha esordito Pintus — ha messo in evidenza che la crisi economica del nostro paese è gravissima e demitifica tutti i facili ottimismo di certi uomini di governo e del padronato, che «assiduamente il consolidamento della ripresa agendo sui meccanismi spontanei del mercato».

In questi giorni come sempre avviene nei momenti di crisi, i rappresentanti degli Enti locali possono discutere di regime si affannano a dire che sono necessari sacrifici e che i lavoratori devono essere più rigidi nelle loro rivendicazioni. «I sacrifici sono necessari — ha



## Come il Salento può uscire dalla difficile situazione economica

# Bisogna partire dall'agricoltura

Le iniziative del partito — La situazione delle industrie discussa in un attivo operaio

Dal nostro corrispondente

LECCE, 8

Il Salento può dare un contributo importante per la soluzione dei problemi posti dalla grave crisi economica del Paese. E' quanto è stato affermato con forza, non solo da parte dei comunisti, ma anche da larghi strati di forze sindacali e sociali, dai lavoratori, nel corso delle iniziative promosse dalla Federazione leccese del PCI nell'ambito delle dieci giornate di lotta per la riconversione produttiva e lo sviluppo economico.

I comunisti hanno da tempo indicato gli obiettivi su cui occorre puntare: sviluppo dell'agricoltura attraverso il superamento della colonia, la messa a coltura delle terre incolte, l'irrigazione e la commercializzazione dei prodotti; programmazione industriale, predisponendo aiuti per le piccole e medie aziende in difficoltà, piani di ristrutturazione dell'Harry's Moda, della PASBO, Fiat-Allis e Nomes, sviluppo dell'industria collegata al settore agricolo.

Questi temi sono stati al centro del dibattito operaio che si è tenuto ieri presso la Federazione provinciale e al quale hanno preso parte numerose delegazioni di lavoratori dell'area industriale leccese e di altri grossi centri della provincia.

Nella relazione introduttiva il compagno Salvatore Merola, responsabile della commissione operaia, e negli interventi, si è fatta una analisi del tipo di sviluppo industriale che, negli anni '60, la classe dirigente ha imposto alla nostra provincia. Uno sviluppo che se è risultato distorto, non tocca soltanto responsabilità imprenditoriali, ma mette soprattutto in evidenza la mancanza di una organica politica di piani e di programmazione, sia a livello provinciale che regionale. Un tipo di sviluppo è stato sostenuto — basato sui cospicui interventi della Cassa per il Mezzogiorno e che se ha portato ad un incremento delle unità lavorative, non da nessuna prospettiva futura per un ampliamento dei livelli occupazionali. Ciò a causa della debolezza e dell'arretratezza di questo settore produttivo che, non essendo legato alla agricoltura, non ha tenuto conto della realtà della nostra provincia.

E che la struttura industriale della provincia di Lecce sia estremamente precaria e duramente colpita dalla crisi che ha investito il Paese, lo testimonia il duro attacco all'occupazione avvenuto negli ultimi mesi. I dati sono sufficientemente eloquenti: 600 operai dell'Har-

ry's Moda sono tuttora in cassa integrazione. I lavoratori della Fiat-Allis hanno effettuato nel corso dell'anno scorso un lavoro di cassa integrazione e altri 24 sono previsti per il '77; nel settore del legno 100 operai sono stati licenziati nei mesi scorsi. Sono stati messi in cassa integrazione, in numerose aziende, come la PASBO e la Nomes le assunzioni sono state bloccate e si minacciano licenziamenti.

Ma di tutto ciò che nelle aziende più grosse siano convocate nei prossimi giorni le conferenze di produzione, nelle quali le forze politiche e sindacali, i lavoratori e gli Enti locali possano discutere delle prospettive di produzione e di occupazione in queste aziende; che gli Enti locali approntino interventi a sostegno della piccola e media impresa in difficoltà; e soprattutto siano presi impegni precisi per lo sviluppo dell'agricoltura e dell'industria di trasformazione e di conservazione strettamente legata ai prodotti della terra.

Il compagno Andrea Raggio ha messo in rilievo, i passi in avanti compiuti, pur tra mille difficoltà, sul terreno delle iniziative di sviluppo industriale e sociale. «Noi riteniamo», ha detto Caboi — che sia ormai impossibile portare avanti il mezzogiorno «assistito», e chiediamo che vengano compiuti passi decisivi, passati in gestione commissariale, perdono miliardi l'anno: i treni raggiunti vuoti da un paese all'altro.

«E' sostenibile una simile situazione?» — si è domandato il segretario della Federazione comunista di Lecce. «Noi riteniamo», ha detto Caboi — che sia ormai impossibile portare avanti il mezzogiorno «assistito», e chiediamo che vengano compiuti passi decisivi, passati in gestione commissariale, perdono miliardi l'anno: i treni raggiunti vuoti da un paese all'altro.

## Ad un mese dalla scomparsa del dirigente comunista

# Oggi ad Avezzano sarà ricordato Ernesto Zanni



Il compagno Zanni

AVEZZANO, 8

Domani, sabato, alle ore 18, nella Sala delle Conferenze dell'Hotel Principe di Avezzano, sarà ricordato il compianto comunista Ernesto Zanni, di cui cade il trigesimo della scomparsa.

Ernesto Zanni, che nel 1925, con il compagno Alceste Santini, portarono testimonianza al compagno Umberto Scialoja e l'on. Bruno Conti.

E' trascorso un mese dalla scomparsa del compagno Zanni. I compagni della generazione più matura ricordano spesso i tratti peculiari della personalità di Ernesto Zanni, una personalità che va associata in da quando, giovanissimo, medita l'insegnamento del Congresso di Livorno del 1921.

Quando, nell'estate del 1924, l'assassinio di Matteotti suscitò nella coscienza civile del Paese una ondata di sdegno, Ernesto Zanni non si fermò alla celebrazione del delitto fascista, ma cercò un rapporto organico con la parte più avanzata del movimento proletario e aderisce all'organizzazione

«l'avanguardia» giovanile comunista. E' il momento della iscrizione, l'inizio di un impegno crescente nella militanza rivoluzionaria. Nel novembre dello stesso anno, dopo un incontro ad Avezzano con l'io Bossi, comincia per Ernesto Zanni la difficile vita dell'organizzatore e del coespatrio comunista. Nel 1925 è in Sicilia dove viene arrestato, condannato a tre anni di carcere per il suo lavoro di attivista. Viene scarcerato a Avezzano, viene arrestato, prosciolto e condannato a tre anni di carcere per il suo lavoro di attivista. Viene scarcerato a Avezzano, viene arrestato, prosciolto e condannato a tre anni di carcere per il suo lavoro di attivista.

Ernesto Zanni, dopo una vita interamente dedicata alla lotta per la liberazione. Viene quindi incaricato di dirigere il Comitato di Zona del Partito nella Marsica, poi trasferito a Roma, dove viene arrestato e deportato a Ventotene. Nel 1943, con la caduta del fascismo il 25 luglio, la scarcerazione e l'occupazione nazista che ha inizio il 9 settembre, per Ernesto Zanni si apre un nuovo periodo di vita clandestina che dovrà finire con la liberazione. Viene quindi incaricato di dirigere il Comitato di Zona del Partito nella Marsica, poi trasferito a Roma, dove viene arrestato e deportato a Ventotene. Nel 1943, con la caduta del fascismo il 25 luglio, la scarcerazione e l'occupazione nazista che ha inizio il 9 settembre, per Ernesto Zanni si apre un nuovo periodo di vita clandestina che dovrà finire con la liberazione.

Infine è stato dato l'annuncio che nei prossimi giorni si terrà a Roma un incontro delle segreterie nazionali dei chimici e dei tessili con i rappresentanti del consiglio regionale della Sardegna centrale, per discutere sulla verticalizzazione delle fibre prodotte nell'isola e sulla possibilità di investimenti nel settore tessile e dell'abbigliamento sardo.

## BASILICATA - Si estende la battaglia per affluire la riforma

# Comuni in dissesto finanziario: comitato di sindaci del Melfese

Approvato nel corso di un'assemblea un documento nel quale si denunciano i ritardi che hanno determinato il grave stato delle finanze comunali

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 8

Dopo il convegno del settembre scorso indetto dalla Amministrazione provinciale di Potenza e dai partiti dell'intesa, programmatica, sul problema della finanza locale, l'assemblea dei sindaci della zona del Melfese ha approvato un ordine del giorno.

Il documento — dopo aver sottolineato che la situazione finanziaria dei Comuni d'Italia, in specie in quella di quelli dell'Italia meridionale e più particolarmente di quella della Basilicata, è divenuta insostenibile — denuncia, tanto da costituire un serio pericolo di paralisi di tutti i servizi, comunali ed anche dell'ordinaria attività amministrativa, le cause del dissesto della finanza inattuazione nella mancata attuazione della riforma della finanza locale da anni preannunciata, ma non realizzata; nella mancata erogazione in favore dei Comuni dei mutui a ripiano dei disavanzamenti persistenti indirizzati politicamente ad aggravare i Comuni di nuovi servizi, senza la corrispondente copertura delle spese; nell'attuazione della riforma tributaria che mortifica ed annulla l'autonomia dei Comuni.

esercizio di democrazia e di libertà e quindi la necessità di unire tutte le forze politiche, sindacali e sociali per poter garantire una tenuta decorosa del territorio e dei cittadini in un contesto democratico.

La proposta di una giornata di lotta di tutti i Comuni della Basilicata — già avanzata dalle forze sindacali e da numerosi sindaci, non solo di amministrazioni di sinistra, ma anche di amministrazioni democristiane nel corso del settembre scorso — trova ulteriore rafforzamento in questo documento.

E' la dimostrazione, dunque, della fine definitiva dell'era in cui si andava col cappello in mano dai notabili per chiedere favori e fondi per il proprio Comune.

I sindaci lucani hanno acquisito la consapevolezza che è dai Comuni che deve partire la battaglia per il riscatto delle zone interne e del Mezzogiorno, per uscire dall'isolamento, dalla mortificazione e dall'abbandono e fare dei Comuni dei centri di sviluppo democratico, degli strumenti necessari al raggiungimento di una società di eguale sviluppo umano.

L'Amministrazione provinciale di Potenza è chiamata a mantenere gli impegni programmatici sottoscritti con le amministrazioni comunali e le forze politiche e sindacali, in una giornata di lotta sul problema della finanza locale.

Arturo Giglio

Un detenuto è stato ferito a coltellate da un compagno di detenzione nelle carceri di Marsala. La vittima, Giuseppe Antonio, è stato ferito alle gambe e al braccio destro. L'attacco è avvenuto durante una lite tra i due detenuti.

MARSALA, 8

Un detenuto è stato ferito a coltellate da un compagno di detenzione nelle carceri di Marsala. La vittima, Giuseppe Antonio, è stato ferito alle gambe e al braccio destro. L'attacco è avvenuto durante una lite tra i due detenuti.

Detenuto accoltellato nel carcere di Marsala

## Dito nell'occhio

Nelle assemblee operaie che hanno caratterizzato l'altro giorno lo sciopero di due ore (quattro ore a Cagliari) per lo sviluppo e l'occupazione, il tema centrale è stato quello della programmazione in Sardegna e del ruolo, in questo quadro, del movimento sindacale.

Si è trattato di una risposta esemplare fornita a coloro l'incauto cronista capitaniano di «La Voce» ha tentato di screditare la classe operaia isolana raccontando amene storioline di «falsi attacchi di influenza» di «scoperti truccati», di «assenteismo acuto».

Gli assenteisti che non si vergognano sono i padroni, i quali portano i capitali all'estero bussando cassa allo Stato e alla Regione per ottenere crediti agevolati. Questo lo sa benissimo anche il cronista dell'organo della Sir-Rumancia, ma non lo dice, forse per eccesso di autocensura. Così come sa bene che i lavoratori hanno la capacità di fare l'autocritica di fronte ai problemi «scottanti», conducen-

## Neanche un minuto ancora

do al loro interno una battaglia politica per combattere e superare eventuali degenerazioni.

Il fatto poi che i lavoratori discutano su problemi vitali, come la gestione del secondo piano di rinascita, costituisce la riprova della maturità del movimento sindacale e della sua capacità di individuare il nodo vero da sciogliere, se si vuole garantire l'occupazione e un autentico sviluppo programmatico.

Non sono mancati naturalmente gli interventi riferiti alla battaglia in corso nelle zone interne della Basilicata. Con forza è stata denunciata la spregiudicata manovra delle ristrutturazioni attraverso i licenziamenti dei lavoratori degli appalti, che si annunciano massicci soprattutto nell'area capitaniana. Non vengono richiesti ulteriori finanziamenti per i grandi gruppi petrolchimici. Al contrario, tutti reagiscono sollecitando con forza una politica di investimenti qualificati, con una autentica direzione pubblicistica dell'economia.

Dai discorsi di que-

Nuccio Marullo

Romolo Liberale

Benedetto Barranu